ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 8

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/1350): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 10 - Sabato 11 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 300, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 30%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo: Passi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 8,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 25; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinar) 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,25; *Olanda cents 55; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,80; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

NEGOZIATI con gli Stati Uniti per un prestito

L'ammontare sarebbe di un miliardo di dollari - Oltre alle trattative con Washington (ancora in corso) l'Italia chiederebbe un prestito di alcune centinaia di milioni di dollari anche al Fondo monetario internazionale - Perché il governo Moro avrebbe deciso di rinviare il lancio del prestito interno

Roma, venerdì sera.

Negoziati per un prestito degli Stati Uniti all'Italia dell'ammontare di un miliardo di dollari sono in corso, a quanto si assicura, a Washington. Alcuni consiglieri del defunto presidente Kennedy, tra cui il prof. Rostov, si adopererebbero per il successo del negoziato, anche per ragioni politiche: consentire, cioè, al governo Moro di superare le difficoltà della congiuntura e di attuare con positiva efficacia la politica di stabilizzazione economica.

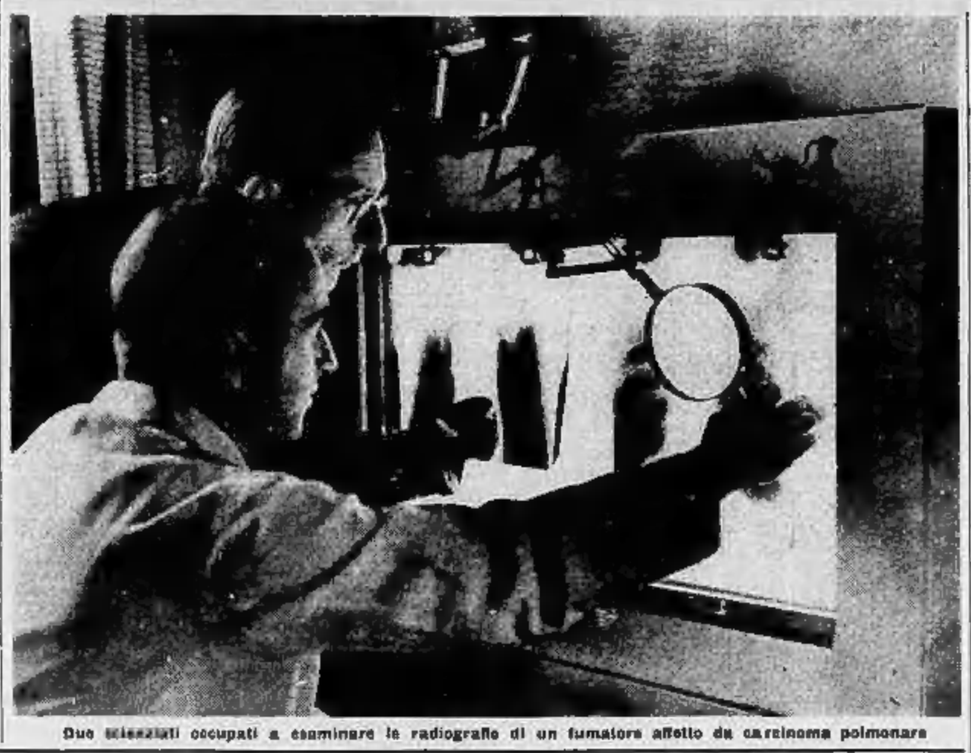
Anche al Fondo monetario internazionale l'Italia chiederà un prestito il cui ammontare sarà di alcune centinaia di milioni di dollari.

Per quanto riguarda invece il prestito interno di mille miliardi di lire, di cui si parla insistentemente da qualche tempo, la decisione preventiva è stata rimandata. Il rinvio è dovuto a una serie di ragioni, tra cui quella, sottolineata dal ministro del Bilancio on. Giolitti, che l'emissione di un prestito presume la conoscenza di molteplici elementi, a cominciare da quelli relativi alle reali esigenze di cassa dello Stato. Il lavoro di ricognizione per accertare tali esigenze è attualmente in corso, anche mediante la preparazione del bilancio preventivo che dovrà essere presen-

(Continua in 13ª pagina)

Rivelazioni sull'inchiesta ordinata dal governo americano

Implacabile accusa alla sigaretta



Due scienziati occupati a esaminare le radiografie di un fumatore affetto da carcinoma polmonare

Dal suo fumo il cancro? Sì - afferma il rapporto

E non solo provocherebbe il cancro polmonare, ma anche quello alla vescica - «Non è vero - replicano gli industriali del tabacco - vi è un'errata interpretazione dei dati statistici»

Washington, venerdì sera.

La «guerra del tabacco» è esplosa, ancor prima della pubblicazione (prevista per domani) del rapporto che una commissione di scienziati ha preparato, per incarico ufficiale del governo di Washington, sulle conseguenze del fumo.

L'altro giorno a New York un gruppo di personalità fra loro il premio Nobel dottor Linus Pauling, noto per la sua campagna contro gli esperimenti nucleari, ha istituito un «congresso internazionale» per una campagna contro il fumo del tabacco, giudicato nocivo alla salute. Ora, alla vigilia della comparsa del rapporto ufficiale, la «American Cancer Society» diramò una relazione nella quale si afferma che quindici anni di ricerche scientifiche hanno provato come le sigarette siano «la causa principale dell'incremento senza precedenti riscontrato nei casi di cancro polmonare».

Un rapporto dell'«Istituto del tabacco», emanazione dell'industria del fumo, anticipa la pubblicazione del documento governativo proclamando che non è affatto provato che vi sia un nesso tra il fumo e il cancro. Ecco una reazione prevista.

Il «rapporto» rimborato per incarico degli industriali del tabacco afferma che l'aumento nei casi mortali di cancro al polmone è dovuto in parte al miglioramento dei mezzi di diagnosi, al fatto conseguente che la identificazione della malattia avviene più frequentemente, all'aumento della popolazione, al maggiore numero di persone di età avanzata dovuta all'accresciuta longevità. Secondo gli «esperti» dell'industria del tabacco, dunque, una buona percentuale dell'aumento apparente «statistico», è dovuta al fatto che nelle precedenti indagini si disponeva di dati non rispondenti alla vera situazione.

Ma la società americana per la lotta contro il cancro ha argomenti ben validi per respingere questa tesi, dicendo che le sue affermazioni sono avallate dall'esito di ventisinque inchieste condotte in dieci paesi diversi.

Queste polemiche della vigilia danno l'impressione delle manovre tattiche che gli eserciti compiono per prendere posizione nella imminenza di una battaglia. L'atmosfera generale è in realtà pregiudicata sulla relazione che verrà diramata domani, ed il cui peso appare già in anticipo rilevante e forse decisivo.

La «commissione consultiva del medico generale» ha lavorato nella massima segretezza per quattordici mesi; le sue conclusioni si basano sullo studio di oltre duemila relazioni scientifiche (non sono state effettuate dalla commissione nuove ricerche). Il dato indiscutibile trapelato risulta che la commissione fa pollice verso nei confronti del fumo.

Secondo John Troan, redattore scientifico del giornali della catena «Scripps-Howard», le conclusioni dello studio sono terribili: il fumo può provocare, oltre al cancro polmonare, quello della vescica, varie malattie delle vie respiratorie ed anche una forma di cecità. Fumare molte sigarette significa — in soldoni — correre un grosso rischio, dicono i dieci esperti della commissione medica. Fra le varie forme di fumo quella della sigaretta è la peggiore.

John Troan aggiunge che in relazione del Comitato incaricato dell'indagine del governo addita nell'intenso fumo del tabacco «una probabile causa di bronchite cronica e di enfisema polmonare». Sottolinea inoltre l'esistenza di seri indizi di «una parte importante svolta dal fumo nella malattia delle coronarie», e collega il fumo con la malattia di Buerger, una malattia circolatoria che porta alla cancrena delle gambe, e con l'amblopia, o una forma di cecità.

La commissione d'altro canto sottolinea — sempre a detta di Troan — che non esistono prove incontrovertibili di questi nessi, e che si rendono necessarie ulteriori ricerche.

Le trentun pagine del rapporto dell'«American Cancer Society» sono invece estremamente risolute nella loro conclusioni: «E' opinione della società — dice il documento — che se da un lato il fumare o meno è questione di scelta personale, dall'altro la gente deve essere al corrente dei rischi inerenti all'abitudine di fumare la sigaretta».

L'«Istituto del tabacco» (ovvero l'organismo «scientifico» degli industriali) ribatte che «le accuse dell'American Cancer Society non sono provate. Il cancro polmonare esisteva ed era conosciuto assai prima dell'introduzione della sigaretta nell'uso popolare, ma raramente veniva diagnosticato. Nessuno scienziato è stato in grado di specificare che una qualsiasi sostanza trovata nel fumo delle sigarette sia causa del cancro dei polmoni: nè si è riusciti a provocare negli animali da laboratorio il cancro dei polmoni di tipo umano facendo loro inalare il fumo del tabacco. La stragrande maggioranza dei fumatori non si ammala di cancro polmonare».

u. b.

Questo manifesto, a sfondo blu, è stato diffuso a Londra a cura del Consiglio per l'educazione sanitaria

Una delle macchine che «fumano» le sigarette. Azionata da una pompa regolata elettricamente, libera in una serie di recipienti d'acqua i prodotti della combustione. In questo modo si può stabilire il grado di nocività delle diverse sigarette e l'efficacia dei filtri

Paolo VI risponde agli auguri di Ulbricht

Berlino, venerdì sera.

L'agenzia di informazioni della Germania Orientale «Adn» informa che il papa Paolo VI ha spedito, tramite il cardinale Cicognani, un messaggio a Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca, in risposta agli auguri che Ulbricht gli aveva inviato in occasione del Capodanno.

Colloquio di Moro con Nenni e La Malfa

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Moro, ha avuto stamane, a Palazzo Chigi, colloqui con il vice presidente del Consiglio, on. Nenni, e successivamente con l'on. La Malfa.

Il convegno dei «carristi» deciderà domenica la scissione?

Forse 35 parlamentari socialisti daranno vita a un nuovo partito

I trecento delegati riuniti da domani al Palazzo dei Congressi - I motivi dell'insanabile contrasto - Il consiglio nazionale democristiano fissato per il 24 gennaio - Tutti d'accordo per la designazione di Rumor a segretario: i fanfaniani insistono per un solo vice-segretario (Forlani) e i dorotei chiedono invece che i vice-segretari siano due (l'altro sarebbe Scaglia)

Roma, venerdì sera.

Domani si apre al Palazzo dei Congressi, all'Eur, il convegno della sinistra socialista: è l'anti-congresso della nuova scissione socialista, che porterà via dalla casa madre del socialismo italiano una larga fetta dei socialisti che dal tempo della rivoluzione ungherese (quando, in contrasto con Nenni, appoggiarono la repressione dell'armata sovietica a Budapest) vengono definiti «carristi». E' una sbocco, questo della scissione, che era già in aria allora, ma che adesso soltanto ha assunto forme violente e clamorose.

Dal tempo della rivoluzione ungherese, infatti, sono passati più di dieci anni (Nenni restituì in quella circostanza il «Premio Stalin» per la pace, che aveva ricevuto l'anno prima) e durante tutti questi dieci anni i due tronconi del socialismo italiano hanno percorso due vie quasi sempre separate, spesso opposte. Gli autonomisti si sono sempre più staccati dai comunisti (con i quali nella seconda legislatura avevano costituito, invece, addirittura il «Fronte popolare») mentre i «carristi» si sono via via sempre più avvicinati ai loro compagni comunisti, fino a spezzare i loro principi basilari in politica estera e in quella interna.

La scissione, che certamente sarà decisa domenica sera dal convegno dei trecento delegati «carristi», dividerà, dunque, ancora una volta in due il partito socialista (si ricorderà che la precedente frattura fu quella di Saragat nel 1947, a Palazzo Barberini, proprio per le ragioni che hanno spinto Nenni e i suoi amici ad essere intransigenti con l'ala sinistra). Quanti saranno i socialisti che seguiranno Vecchietti, Valori, Lizzadri? E' quello che vedremo. Al congresso di fine ottobre del psi, a Roma, la sinistra raccolse quasi il quaranta per cento dei voti, mentre a Nenni andò il 55 per cento, e il 5 per cento a Pertini. Gli autonomisti parlano di un venti per cento di aderenti della base che andranno dal partito, ma forse è un calcolo impreciso. Si sa con sicurezza che 37 deputati e 8 senatori abbandoneranno il partito: si può perciò calcolare prudenzialmente in un trenta per cento l'ala carrista che seguirà i compagni della sinistra nel suo esodo dal partito.

Ieri la direzione del psi prese in esame le richieste della sinistra. Al termine della riunione, fu emesso un lungo comunicato, col quale, praticamente, la maggioranza autonomista respinge tutte le richieste dei «carristi». Questi chiedevano un congresso straordinario, da tenersi subito, per discutere la politica del governo, e appoggiavano, stando alla mano, la loro domanda con le decisioni di trentaquattro federazioni provinciali, ma la direzione ha osservato che solo trenta federazioni hanno chiesto un congresso straordinario da tenersi subito, mentre le altre quattro avevano chiesto un congresso da tenersi entro l'anno: mancava quindi anche l'appello allo statuto che prevede, per la convocazione di un congresso straordinario, la richiesta di un terzo delle federazioni. Tuttavia la direzione del psi si è offerta di tenere il congresso in autunno, quando il primo tempo del governo Moro fosse già attuato. Ma era una proposta già in anticipo bocciata dai «carristi» Brodolini, vicesegretario del psi, aveva proposto settembre o ottobre, e questa proposta era stata già una sottintesa la respinta.

Il vice-presidente del Consiglio, on. Nenni, lascia con il sen. Jodice la sede di via del Corso ove si è riunita ieri la direzione del psi (Tel. a «Stampa Sera»)

La sinistra chiedeva anche la revoca dei provvedimenti disciplinari a carico dei parlamentari che non si erano attenuti alla disciplina di partito. La direzione si è detta d'accordo, ma chiede, in cambio, una dichiarazione di fedeltà all'azione del partito. Sarebbe stato questo, per i «carristi» un andare a Canossa, e per ciò essi hanno risposto no.

Infine, i «carristi» chiedevano una riunione del comitato centrale prima dell'undici gennaio, per discutere in quella sede le questioni controverse, prima del loro convegno per la scissione, ma la direzione ha fissato la convocazione del comitato centrale del psi al 21 e 22 gennaio, evidentemente allo scopo di trarre le proprie conclusioni dalle decisioni che i «carristi» prenderanno fra sabato e domenica e esaminare le ripercussioni nelle province dell'avvenuta scissione.

L'unica cosa nuova che la direzione ha proposto è stato lo scioglimento di tutte le correnti, ma anche questo «pasticcio» lanciato ai «carristi» è stato respinto dalla sinistra socialista, che avendo praticamente costituito, con la propria corrente, un partito nel partito, non può evidentemente rinunciarvi.

Hanno torto i «carristi», ragione gli autonomisti? E' difficile dirlo. Forse dall'una parte e dall'altra c'è stata incomprensione, se non colpa. I «carristi» non potevano pensare che il loro gesto clamoroso di non votare la fiducia al governo Moro rimanesse senza una sanzione; da parte loro, gli autonomisti dovevano pure immaginare, se non volevano la scissione, che qualcosa di più bisognava concedere ai «carristi». Perciò, si può concludere che se i «carristi» hanno forzato i tempi della scissione, gli autonomisti non hanno fatto tutto quello che potevano fare per evitarla.

Per rimanere sul terreno strettamente politico, c'è qualcosa da dire dei democristiani. Essi hanno fissato il loro Consiglio nazionale, che dovrà eleggere il nuovo segretario della dc, al 24 gennaio. Con un leggero ritardo, quindi, rispetto al dettato dello statuto, il quale prescrive che il Consiglio nazionale si deve adunare entro i venti giorni successivi alla costituzione del governo, che ebbe la sua sanzione definitiva il 21 dicembre. Comunque, in merito alle trattative fra le varie correnti dc si è determinata una situazione interlocutoria che non riguarda però la elezione di Rumor, su cui tutti più o meno sono d'accordo. Essendo stato rinviato il nuovo incontro tra fanfaniani e dorotei che doveva avere luogo ieri, i dorotei hanno rinviato la riunione della loro corrente che si doveva tenere domenica. Questo perché i fanfaniani insistono per un solo vice-segretario (Forlani) e sembra, inoltre, che su pressione della base non vogliano più la proporzionale, su cui invece insistono i sindacalisti. I dorotei, mentre non hanno obbiezioni da fare sulla proporzionale, hanno fatto presente ai fanfaniani l'impossibilità di accettare un solo vice-segretario, anche perché Moro, che lascia la segreteria, vorrebbe mantenere come vice-segretario uno dei suoi amici, l'on. Scaglia. I dorotei si incontrano separatamente con le delegazioni del sindacalisti e dei basisti: le due correnti della sinistra si lagnano che dorotei e fanfaniani hanno stravolto la maggioranza creatasi a Napoli costituendo un accordo di vertice. Ma non sarà difficile ai dorotei risolvere questi malumori che appaiono del resto rivolti soprattutto ai fanfaniani.

Oggi si riunisce il comitato centrale dei psdi per sostituire i membri della direzione entrati a far parte del governo.

P. A. Pellecchia

Le quotazioni nelle Borse in 13ª pagina

un'occasione unica

Collana Premi Nobel di letteratura

i migliori autori della letteratura mondiale moderna

SOCIETÀ PREMI NOBEL DI LETTERATURA

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Mai sottovalutare un malanno, neppure un semplice mal di gola

Difendiamo la salute dei bambini

La ricomparsa dei casi di meningite cerebro-spinale, che assume generalmente tra i fanciulli l'andamento più serio Molte altre malattie possono cominciare subdolamente con faringiti - Nell'individuo adulto è più facile constatare una certa immunizzazione naturale per i piccoli contagi che ha avuto occasione di contrarre nel corso degli anni

La notizia diffusasi ieri della ricomparsa di casi di meningite cerebrospinale in città e nei dintorni — una decina in questi ultimi giorni — ha destato viva preoccupazione, particolarmente nelle famiglie che hanno figli in tenera età; poichè tale malattia, pur non essendo pure appannaggio dell'infanzia (lo scorso anno ne fu obbiettivo una notevole epidemia in una caserma di marinai negli Stati Uniti) assume generalmente tra i fanciulli l'andamento più serio.

Purtroppo a confermare questa affermazione ci sono, tra gli ultimi colpiti dal morbo, tre casi mortali in bimbi al disotto dell'anno di vita. Ciò dipende dal fatto che il germe (il meningococco di Weichselbaum) responsabile della malattia contagiosa all'organismo, che non sempre supera l'azione infettiva, un certo grado di immunizzazione.

Orbene non sempre tale microorganismo infettando l'essere umano riesce a far esplodere la meningite nella sua pienezza; tra il limite ad una prima fase di invasione, cioè ad un mal di gola apparentemente banale, non divaraco nella sua espressione da una comune faringite acuta, con irritazione ed infiammazione del cavo faringeo.

Tale episodio faringitico meningococcico, pur guarendo senza esiti, ha la proprietà di suscitare nell'organismo la produzione di sostanze difensive specifiche, così da realizzare anch'esso una certa immunizzazione naturale; la quale, evidentemente, è più facile a riscontrarsi nell'adulto, per i piccoli contagi che può aver avuto maggiormente occasione di contrarre nel corso degli anni.

Abbiamo implicitamente detto che un sintomo — quello iniziale della malattia — consiste in un mal di gola non caratteristiche precise, per lo più accompagnato da profonda stanchezza, dolenzia alla nuca ed alle giunture. Ciò è comprensibile se si pensa che la porta d'entrata del germe responsabile è la bocca e che la prima sede del meningococco è in faringe, ove trova le prime resistenze alla ulteriore invasione. Solo se riesce a superarle ed a penetrare nella circolazione sanguigna, può provocare allarmanti manifestazioni setticemiche; mentre se vince pure la cosiddetta «barriera meningea» scatena i fenomeni più caratteristicamente meningitici.

La fase setticemica rivela non minore importanza dello stadio propriamente meningitico, specialmente nei piccoli bambini. Una relativa resistenza dei lattanti, limitatamente alle primissime settimane di vita, è dovuta alla piccola riserva di anticorpi naturali di difesa ad essi trasmessi dalla madre.

Da quanto si è sin qui detto la condotta pratica per i genitori è quella di non sottovalutare mai i mali di gola nei bambini. E' del resto questo un ammonimento valido anche nei confronti di altre malattie infettive dell'infanzia, che pur possono cominciare subdolamente con faringiti. Si noti, tuttavia, a scanso di assurdi allarmi, che nella stagione attuale molte sono le cause di scarso conto che possono dar luogo a fatti infiammatori ed irritativi della gola, in sostanza effimeri, pur essendo accompagnati da febbre. Comunque si sappia che il germe della meningite cerebrospinale è in genere dominabile con i sulfamidici. Un coppo riconosciuto ultimamente resistente ad essi, cede però di fronte alla penicillina.

doctor

Un'iniezione può salvare una vita

Nei moderni ambulatori della clinica pediatrica dell'Università medici specialisti controllano, ogni giorno, le condizioni di salute di una sessantina di bambini

Un'opera imponente per la difesa della salute dei bambini nel primo periodo di vita è svolta dall'Opera nazionale maternità e infanzia. In Torino funzionano 26 consultori dell'Ente; altri 186 esistono nella provincia. Una schiera numerosa di medici, con i quali collaborano centinaia di assistenti sanitarie, si prendono cura, ogni anno, di circa 15 mila piccoli.

Le giovani madri vengono assistite nell'allevamento dei bimbi: sono consigliate sul modo di alimentarli, di vestirli, di controllarne il regolare accrescimento; sono edotte sulle fondamentali norme igieniche, sui sintomi che rivelano disturbi e malattie dell'infanzia.

Nei consultori viene svolta, inoltre, un'attività profilattica anche contro le malattie infettive mediante vaccinazioni. Iniziani, in particolare contro la difterite, sono effettuate a migliaia soprattutto la provincia dove l'Omni è a volte la sola organizzazione in grado di compiere un'attività sanitaria di massa. La scorsa anno i medici dei consultori hanno fatto ben 149 mila visite e, quando si sia fatta preoccupante l'epidemia di meningite, hanno distribuito a scopo preventivo sulfamidici in particolari dell'Ente stesso.

La ferrovia del Tenda riaperta da stamane

Trasporto delle auto con treni - navetta - Forse il primo passo per una utilizzazione parziale della linea Cuneo - Ventimiglia

Alle 9,30 il primo treno con viaggiatori ha ripercorso, dopo quasi vent'anni, la galleria del Col di Tenda. Da ogni è stato infatti istituito, per tutto il periodo invernale, un collegamento — con quattro coppie di treni al giorno — fra Limone Piemonte e Ventimiglia per il trasporto delle autovetture, come già avviene fra Bardonecchia e Modane e fra Isotta e Briga. Sul primo convoglio avevano preso posto le autorità della provincia di Cuneo che erano giunte a Ventimiglia da quella frontiera del dipartimento delle Alpi Marittime. Un successivo incontro ha avuto luogo al municipio di Tenda.

ORARIO DEI TRENI. Ciascheduno in 20 minuti il viaggio fra Limone e Ventimiglia; la partenza dall'Italia avverrà luogo alle 9,30, 11,46, 15,30, 17,46; dalla Francia alle 10,30, 12,46, 16,30, 18,46. I convogli saranno composti da carri pianali su cui verranno sistemate le autovetture e da una carrozza in cui troveranno posto i passeggeri. Il prezzo è di 2500 lire.

LAVORI DI SISTEMAZIONE. — Per queste servizio è stato necessario sistemare le due stazioni e le strade di accesso. Il tronco ferroviario era già usato dalla Ferrovia per il trasporto di legnami fra Francia e Italia.

LA LINEA FINO A TENDA. — L'amministrazione provinciale di Cuneo, che è stata la propugnatrice di questa iniziativa, si augura che quale servizio sia il primo passo verso un'utilizzazione — anche parziale — della linea in attesa della ricostruzione. Non è improbabile infatti che possa presto essere attivato un servizio viaggiatori fino a Tenda. Infatti si devono soltanto ripristinare due archi di un viadotto, danneggiato dai tedeschi in fuga nel 1945.

Durante l'annesso Italo-francese al municipio di Tenda, si è parlato addirittura di ricostruzione fino a San Dalmazzo di Tenda; l'amministrazione provinciale di Cuneo sarebbe disposta a sobbarcarsi la spesa per la ricostruzione di questo tratto della linea.

E' la volta dei proprietari di case

Code interminabili anche all'Intendenza

Restano 10 giorni di tempo per registrare i contratti di locazioni scaduti al termine del 1963 - Duecentomila pratiche all'anno - Lunghe attese nei corridoi e persino in cortile: gli sportelli sono solo 5 e il personale è scarso

Anno nuovo, code snervanti davanti agli uffici. Oltre agli automobilisti che attendono pazientemente il via di rinnovare il bollo di circolazione, ci sono i proprietari di casa che devono fare registrare i contratti di locazione scaduti al termine del '63 e versare la relativa imposta. C'è tempo fino al 20 gennaio, poi si pagano le multe.

All'Intendenza di Finanza, in corso Vinzaglio 8, la folla comincia ad assieparsi di buon mattino. C'è posta davanti ai cinque sportelli dell'ufficio registro addetti, nella stagione attigua e perfino nel cortile. «Sono venuto ieri mattino alle nove — ci ha detto con aria sconsolata il proprietario di un magazzino — e mi sono messo pazientemente in coda. All'una non era ancora passato e sono tornato a casa. Stamattina accenni di nuovo qui: spero che sia la volta buona».

Cinque sportelli per un pubblico così numeroso sono decisamente troppo pochi. Impiegati e funzionari fanno del loro meglio, ma tutto ciò non basta ad eliminare interminabili attese e perdite di tempo. Una signora, ch'era arrivata ieri alle 8, è riuscita a raggiungere lo sportello a mezzogiorno. Questo disagio è proprio inevitabile? «Siamo in pochi — spiega un dirigente dell'ufficio — e non possiamo fare di più. Adesso cerchiamo se è possibile aprire un nuovo sportello. Ogni anno giungono oltre 200 mila registrazioni: un lavoro enorme, tanto più che molte riguardano piccoli contratti».

Le disposizioni per il versamento dell'imposta di registro — un'aliquota che va dal 4 al 6 per cento — sono in vigore già dall'anno scorso (prima si pagava l'1%), ma la quell'occasione vi fu una proroga fino al 31 maggio. Questa volta, invece, non si profila alcun rinvio: i proprietari di casa, quindi, piuttosto di pagare le forti penali previste dalla legge si affannano a fare la coda. «Vengono tutti qui — aggiunge un funzionario — ma molore che hanno già registrato i contratti l'anno scorso in base alle nuove norme potrebbero pagare l'imposta di registro con un versamento sul conto corrente postale 2/3907, scrivendo sul bollettino gli estremi dell'atto registrato». Sembra una soluzione facile, ma molti alle succursali delle poste si sono sentiti dire che devono compilare un apposito modulo e che praticamente non esiste. E così, piuttosto di affrontare i labirinti della burocrazia, si sono messi in fila dinanzi agli sportelli dell'Intendenza di Finanza.

Scampata al suicidio rischia una paralisi

La ragazza che si è gettata dalla finestra si è fratturata una vertebra - Non riesce più a muovere un braccio

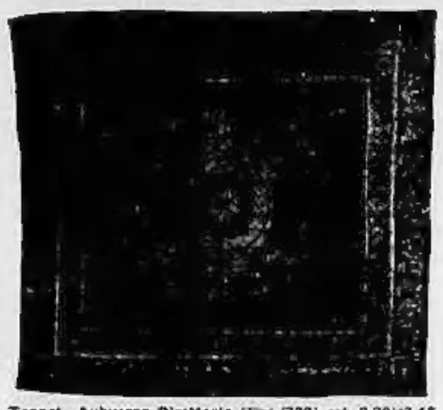
Giampaola Mocci, la ragazza di 17 anni che s'è gettata dalla finestra perchè rimproverata dai genitori, è sempre molto grave. Il prof. Tenoff, primario dell'ospedale San Giovanni dove ieri è stata ricoverata poco dopo la sconsiderata iniziativa di suicidio, le ha riscontrato la frattura di una vertebra. Ne è derivata la paralisi di un braccio.

Ma non è la frattura ciò che più preoccupa i sanitari; vi sono probabilità che la ragazza possa guarire senza un intervento chirurgico, ed è pure molto probabile che la paralisi sia soltanto temporanea. Destano maggior apprensione, invece, le sue condizioni generali: Giampaola non s'è ancora ripresa dallo choc.

La ragazza, come è stato pubblicato stamane, è fidanzata con un compaesano di Carbonia. I suoi genitori avrebbero contrari) se la sposasse. Da qualche tempo, però, hanno notato un cambiamento nell'umore della figlia. Che cosa le può essere accaduto? Indagano discretamente, la interrogano e credono di scoprire che in fabbrica deve lavorare abbia un'altra simpatia.

Ieri sera Giampaola è ricaduta con maggiore di ritardo. I genitori l'hanno agriadata: naturalmente che si fosse fermata, alla fine del turno di lavoro, con quell'altro giovane per il quale non hanno alcuna simpatia. La ragazza corse, piangendo, nel bagno e vi si chiuse dentro.

I genitori la chiamano, le ordinano di uscire. Ma Giampaola apre la finestra e, con un urlo, si getta a capofitto nell'orto sottostante. Il salto non è più di 5-6 metri, ma le conseguenze sono gravi perchè la ragazza cade sulla schiena. I genitori odono il tonfo e terrorizzati scendono nell'orto. La portano in casa poi telefonano ad un'ambulanza. Giunti alcuni dopo la ragazza, che delira, è al pronto soccorso del San Giovanni.



Tappeto Aubusson Direttorio (fine 700) mt. 3,30×3,18. CITTONE Antica Ditta - Via Giolitti angolo via Cavour.

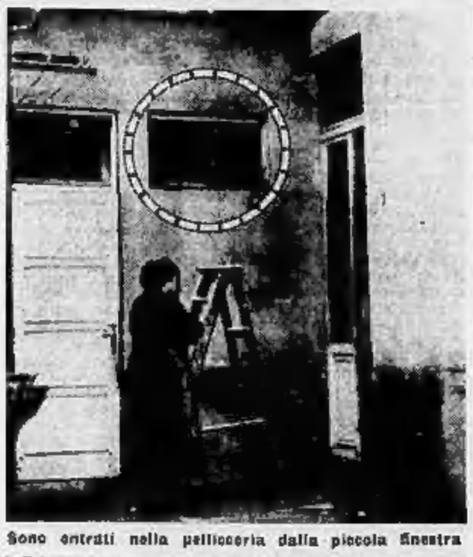
Dipinto olio su tela cm. 80×60 firmato F. Moucheron (olandese) anno 1633-1689 visibile alla Galleria CARETTO in via Maria Vittoria 13 - Torino

Romagna 1859 - Lettera da Ravenna (18 gennaio 1860), affrancata con una striscia di tre dei 6 baiocchi verde giallo (cat. Bolaffi n. 7), l'unica esistente. Non si conosce nemmeno la coppia usata. Ex collezione Caspary. Ditta BOLAFFI - Torino - Via Roma 101 - Tel. 551.655.

Imprese di ladri nella notte: una fallisce, riescono altre due

Altro assalto alla cassaforte altro scacco degli svaligiatori

Il nuovo colpo è andato a monte in un'azienda di strada Settimo - Dopo ore ed ore di armeggiamenti, sono fuggiti senza poter prendere niente



Sono entrati nella pellicceria dalla piccola finestra

Irma Sacchi, proprietaria del negozio di via Mazzini visitato stanotte dai ladri: hanno raggiunto i locali attraverso una breccia aperta nel muro dello scantinato

Sparite pellicce per otto milioni

La banda che da qualche tempo si accanisce contro le casseforti, dopo l'inutile assalto con la fiamma ossidrica compiuto l'altro giorno contro uno sportello corazzato del deposito lavanderia di via Varese 35, ha avuto un secondo smacco. Stanotte ha preso di mira il forziere nell'ufficio del direttore dello stabilimento «Vetreria Lodi», di Strada Settimo 401.

La negativa esperienza precedente li aveva convinti a lavorare di «fino»: con i guanti e i grimaldelli. La palazzina degli uffici corre lungo la strada e le sue finestre sono facilmente accessibili. I ladri hanno attaccato direttamente quella del locale dove sapevano di trovare la cassaforte, ne hanno alzato con una leva metallica le tapparelle, hanno rotto un vetro e, girata la maniglia dall'interno si sono aperti il varco.

Quanto abbiano armeggiato intorno al massiccio mobile d'acciaio non è possibile dire. Con sè avevano portato una mezza dozzina di mazzi di chiavi false, di tutti i tipi: grimaldelli e chiavi.

Hanno provato e riprovato mentre le ore passavano. Invano. Poi hanno gettato i mazzi ormai inutili ed hanno cercato nei cassetti di tutti gli uffici le chiavi vere, sprecando in una assurda ingenuità degli impiegati. Infine hanno abbandonato il campo. Le indagini sono compiute dalla P. S. Milano.

● Visitata furia di pellicce in un negozio-laboratorio di via Monginevro 38: i ladri hanno portato via ogni cosa, i locali sono rimasti desolatamente vuoti. Il bottino supera gli otto milioni di lire.

Il colpo è stato scoperto stamattina, alle 5,30, dal personale della casa Guglielmo Bascheta, che abita in una costruzione ad un piano in fondo al cortile. Si era alzato per andare al gabinetto: la caldaia del termosifone è si era stupito che le luci dell'androne e delle scale fossero spente. Quando constatava che qualcuno aveva staccato l'interruttore, presso il portone d'ingresso, decideva di fare un'ispezione. In un angolo del cortile, scopriva che la porta della retrobottega della pellicceria era spalancata.

Si affacciava sul negozio e si rendeva conto dell'opera dei ladri. Una vera rapina: gli scaffali, il tavolo del laboratorio, la scrivania del negozio, i portamanichini, tutto era stato ripulito. Il Bascheta correva ad avvertire il padrone di casa che abita al secondo piano e quest'a sua volta telefonava alla proprietaria del negozio, la signora Rina Cavaliari di 35 anni, abitante in via Cuneo 64. Contemporaneamente avvertiva il commissariato di San Paolo che apriva una prima inchiesta.

I ladri, apertisi il portone, avevano preso la scala che serve al portinaio per la pulizia e divelto la sbarra di ferro della finestrella di servizio. Uno dei malviventi si calava nel locale, apriva la serratura della porta e apriva

La banda del buco in un magazzino

Il foro fra la cantina e l'emporio - Scarso il bottino: oggetti casalinghi per mezzo milione

Un colpo ladresco è stato compiuto durante la notte in un negozio di casalinghi in via Mazzini angolo via Fratelli Calandra: molta fatica per un bottino poco consistente. La refurtiva, costituita da una macchina calcolatrice, una per scrivere, ferri da stiro, posateria di acciaio inossidabile, persino forcine da capelli, non raggiunge il mezzo milione.

Il furto è stato scoperto stamattina dai proprietari dell'emporio, i coniugi Federico ed Irma Sacchi, ambedue di 68 anni. Il commissariato di P.S. Castello ha svolto le prime indagini. La tecnica è quella classica del foro aperto in un muro.

I malviventi, entrati nella casa di cui hanno agevolmente aperto il vecchio portone, sono scesi in cantina, nel vano affittato dall'inquilino Giuseppe Obernuto. Hanno poi attaccato con lo scalpello il muro che divide questo cantina dal magazzino sotterraneo del negozio. Hanno lavorato con calma fermandosi per ritemprare le forze con la mele e i barattoli di marmellata del signor Obernuto.

Aperta una breccia di circa 50 centimetri quadrati sono passati nel magazzino ed hanno rovistato nelle scatole appropriandosi di quanto veniva nelle loro mani. Sono poi saliti nel negozio dove, in un piccolo ufficio, hanno trovato la calcolatrice e la macchina dattilografica. Non hanno lasciato impronte.

Arrivano oggi Nyarcos e i Bladford

L'armatore greco Stavros Nyarcos con i marchesi Tina e John Bladford arrivano oggi pomeriggio in aereo da Nizza. Merita per essere ospiti dei marchesi Medici del Vascello nella tenuta della Mandria.

L'arrivo a Caselle avrebbe dovuto avvenire verso le 13; una telefonata da Nizza Merita invece che il programma era cambiato: l'apparecchio scenderà a Linate verso le 16 e sarà diretto verso l'aeroporto della nostra città, in caso di nebbia.

Si insedia il Comitato per il ventennale della lotta di liberazione

Il Comune di Torino, in collaborazione con il Circolo della Resistenza, ha costituito un comitato per la celebrazione del ventunesimo anniversario della lotta di Liberazione. Vi fanno parte le associazioni partigiane, i partiti antifascisti, i sindacati e gli uomini che presero parte a quella lotta e soffrirono nei campi di sterminio e di concentramento.

La cerimonia d'insediamento del comitato si svolgerà sabato 18 gennaio, alle 18, nel salone di Palazzo Madama. Sono invitati anche i sindaci delle città martiri decorate e dei capoluoghi delle provincia piemontesi. Dopo i discorsi del sindaco ing. Anselmetti e del presidente della Provincia prof. Grosso, il prof. Norberto Bobbio, presidente del Circolo della Resistenza, illustrerà il programma delle manifestazioni torinesi.

Si potrà pagare il «bollo» anche domani pomeriggio

Per agevolare gli automobilisti che non hanno ancora pagato la tassa di circolazione (sono moltissimi, come è apparso anche stamane dalle interminabili code negli uffici che rilasciano il bollo) l'Automobile Club ha deciso di fare osservare, domani, l'orario normale negli uffici esattoriali di tutte le sue delegazioni di Torino e provincia. Fortanto, invece di chiudere a mezzogiorno, come ogni sabato, gli uffici faranno servizio anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

In fin di vita una vedova di 70 anni

Si reca a un funerale e una moto la travolge

In corso Giulio Cesare, vicino alle strisce pedonali

Una donna è stata travolta stamane, verso le 9, da una motocicletta mentre attraversava corso Giulio Cesare. E' la signora Carolina Pasquero vedova Sesia, di 70 anni, abitante in via Bonfo 82. Era uscita da poco da casa e si stava avviando alla chiesa della Pace. La Pasquero fa parte della Compagnia di Sant'Anna e doveva accompagnare, insieme con altre donne della confraternita, un funerale.

Giunta davanti alla chiesa, all'angolo di via Sesia, ha attraversato il corso Giulio Cesare. Camminava a fianco delle strisce quando dalla sua sinistra è arrivata una motocicletta, un «Motom 48». La guidava l'operaio Mario Bellotti, 36 anni, via Boccherini 3. Il motociclista ha frenato bruscamente, ma non è riuscito ad evitare la Pasquero e l'ha investita in pieno scaraventandola a terra. E' accorsa gente. Portata velocemente all'Astanteria Martini, la donna vi è stata ricoverata con riserva di prognosi per un grave trauma cranico e sospetta lesioni interne.

Carolina Pasquero Sesia

Taccuino del lettore

● **Al Museo dell'Automobile**, domenica alle 11, si inaugura la stagione cinematografica invernale.

● **Al Circolo della stampa**, martedì alle 21,15, è in programma una serata dedicata al Kenia, organizzata dal Centro internazionale «Genti e culture».

● **Un Francais a Turin** è il tema della conferenza illustrata con proiezioni che il prof. Maurice Déribéré terrà lunedì alle 21,15 all'Unione Industriale.

● **Per la Festa della Famiglia**, domenica alle 15, alla Galleria d'Arte Moderna si svolge una riunione sul tema «La pienezza dell'amore nel matrimonio».

● **La Befana dei parrucchieri** verrà distribuita lunedì alle 12 e alle 16 nel Dopolavoro Macellai al Parco Michelotti.

● **Padre Agostino Gandolfo**, parlerà domenica alle 18 nella chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 25) sul tema: «I primi apostoli e martiri di Torino».

● **Pittori a Barbonecchia**: Biagio Biasi, Giovanni Carena, Aldo Cimberio, Ottorino Compagnari, Giuseppe Pognante, Mario Piatti dipingeranno domenica le bellezze locali per una collettiva.

La nuova Giunta del comune di Rivoli

Dopo sei mesi di crisi amministrativa e tre partiti del centro - sinistra (dc, psi e psdi) si sono finalmente accordati sulla composizione della nuova giunta comunale di Rivoli, che sarà così formata: Mario De Simone (psdi), sindaco; Domenico Nania (psdi), istruzione; Fiori Filippi (dc) Lavori Pubblici; Giuseppe Salomone (dc), personale; Salvatore Virgadamo (dc), finanze; Eligio Gelli (psi), edilizia privata; Giuseppe Grasso (dc), igiene e sanità.

Ieri sera la vecchia giunta si è riunita ed ha fissato per il 18 gennaio la data per la convocazione del Consiglio comunale, che dovrà ratificare la nuova nomina. L'ordine del giorno della medesima seduta comporta inoltre la discussione sull'adozione delle due più importanti leggi urbanistiche, cioè la 167 turbanistica popolare e la 246 (piano regolatore delle aree fabbricabili).

L'AMORE *(non la legge)* fa miracoli

Sono contenta, contentissima, felice: il governo ne ha fatto finalmente una buona. Ha creato la scuola media unificata obbligatoria per tutti, ricchi e poveri. Dico «grazie» ai signori di laggiù e ancora «grazie» perché, mercé loro, il mio più gran sogno potrà diventare realtà. Il mio piccolo Giorgio potrà studiare; non resterà per tutta la vita un ignorantello da quattro soldi, ma imparerà tante cose; farà la prima, la seconda, la terza media e dopo — chissà? — se ci darà mano la fortuna, potrà andare avanti, ancora avanti, fino ad arrivare a quella scuola grande che si chiama Università, dove si diventa dottori, professori, avvocati, se si ha voglia di studiare. E il mio Giorgio ne ha tanta!

L'ho visto l'altro giorno piangere quando suo padre aveva deciso di metterlo come garzone in un negozio di alimentari qui presso. L'ho sentito ribellarsi tra le lagrime: «No, papà. Non voglio. Mangerò meno, porterò le scarpe rotte, non ti chiederò neppure un soldo; starò sempre a tasche vuote, ma lasciami studiare!». Lui gli ha gridato: «Smettila di fare lo schizzo. Per la scuola ci vogliono libri, tasse e mangiare ben condito, ché altrimenti il cervello non funziona». E il mio Giorgio è rimasto lì, accucciato in un angolo, senza più dire nulla, senza più piangere; aveva negli occhi accesi il suo sogno e guardava la sua strada, come se fosse davanti a lui tutta distesa e facile e sicura. Forse ripeteva anche a se stesso quella minaccia che già due volte ha detto a me e a suo padre: «Se non mi fate studiare, scappo!».

Adesso il tuo dramma è finito, mio piccolo Giorgio: studierai, imparerai tante cose e farai magnifica realtà del tuo povero sogno. M'hai domandato: «Ma sarà proprio vero, mamma? I signori di laggiù non cambieranno idea? E papà?». «Papà dovrà ubbidire alla legge; la legge è legge e non ci si scappa» ti ho risposto io e tu hai battuto le mani, felice. Ti sentivi sicuro; la legge è legge: dunque nessuno, nulla avrebbe potuto impedirti di continuare la scuola. M'hai detto ancora: «Sai mamma? Non sarò più povero; diventerò anche più ricco di tutti i signori del mondo, perché quelli chiudono nel portafogli biglietroni, ma io chiuderò nella mia testa tante e tante cose belle che nessuna moneta potrà mai pagare».

Già era tardi e non volevi andare a letto; non volevi che finisse quella giornata che per te era stata tutta un'aurora magnifica di sole. Quando ti sei accucciato nel tuo lettino, ho spento la luce perché tu dormissi; ma quando il babbo è tornato a casa dal suo lavoro notturno — da poco il campanile della chiesa vicina aveva suonato la mezzanotte — tu eri ancora lì, con gli occhi aperti. Ti ho detto: «Ma Giorgio, non dormi?». E tu m'hai risposto: «Ho sognato fino ad ora, mamma e credi a me: si sogna così bene cogli occhi aperti!».

Oggi è il terzo giorno di scuola. Sei tornato a casa pallido, muscoli avevi negli occhi una tristezza profonda. Ti ho chiesto: «Ma che c'è? Che t'hon fatto? Chi è stato?». «Niente e nessuno, mamma», m'hai risposto «è la tua voce era fatta di lagrime. Ti ho ripetuto: «Ma parla, di su: parla». M'hai buttato il sul tavolo un foglio di carta e m'hai girato la schiena. Non volevi ch'io ti vedessi piangere; su quel foglio c'era scritta la nota dei libri da comperare per tutte le materie: italiano, lingua straniera, matematica, storia, geografia, e ancora... ancora... e, a completamento del magnifico elenco, in fondo: la divisa completa per la ginnastica e ciné maglietta, calzoncini, scarpe da tennis e dopo, dico io, rasche completamente vuote per chi è abituato ad averle sempre quasi vuote e pure di quel «quasi» si accontenta. Non ho detto nulla; avevo le mani strette nei pugni per la rabbia; mi sarei picchiata volentieri quella mia testa da cretina: come avevo potuto credere che la scuola obbligatoria sarebbe stata completamente gratuita e che l'alta legge avrebbe imposto a noi genitori soltanto l'ambito dovere di mandare i nostri figlioli a imparare tante cose belle? Scioccu, scioccu, scioccu sono stata e adesso... come me la caverò col babbo? Gli dirò così: «Ascoltami, Mario. Il nostro Giorgio va a scuola, perché la legge è legge. Ma qualche volta la legge è storta e a drizzarla ci va fatica. Dobbiamo comprare i libri: sarà una spesa grossa: non meno di quarantamila lire. Sai trovare il malloppo?». E lui mi risponderà: «Provati tu. Io ti dico che se la legge è storta, noi ci faremo beffe della legge».

Giorgio non dovrà più piangere. Non avete mai visto un cielo tempestoso, tutto fatto di nuvole nere accavallate, farsi ad un tratto limpido, sereno e le nuvole rivestirsi di un magnifico azzurro? Così è accaduto per Giorgio; già ero certa che per colpa di quei benedetti libri non avrebbe potuto andare a scuola; già lo vedevo, garzone a malavoglia nel negozio qui sotto, portare ai signori clienti la merce acquistata; lo vedevo tornare a casa triste e nei suoi occhi vedevo tutta la tristezza del suo bel sogno perduto. Folle, folle della mia mente impaurita. Ho imparato adesso che non bisogna mai aver paura del domani. Si deve camminar dritto, anche se la strada è lunga e difficile, fino alla svolta buona che ci porta al nostro facile sentiero.

Io ci sono arrivata finalmente e m'è andata così: quando la notte Mario è tornato dal lavoro, gli ho detto tutto: «Bisogna comprare i libri per Giorgio. Ma come si fa? Sono tanti e costano cari: circa quarantamila lire». Lui ha dato in una risataccia sfacciata, poi ha urlato come una furia: «A me lo chiedi? Ma sei tu la pazza, tu che l'hai fatto andare là dentro dove non era il suo posto. Il suo posto era al negozio qui sotto: portar pacchi di qua, portar pacchi di là, alla sera aver le gambe stanche; ma guadagnate qualcosa e finalmente capire che la vita nostra si campa lavorando di gomito e non sognando fantasie da burlesca».

Mario ha gridato troppo forte; Giorgio s'è svegliato, ha sentito quelle parole dure, ha capito; scende dal letto, corre da me, mi dice con una voce fredda che non è la sua voce e non ha ombra d'angoscia: «Papà ha ragione. Io sono un imbecille. Ma adesso l'ho capita: per comperare ci va tanto di gomito e non fantasie balorde». Se ne va, ritorna nel suo letto, s'accuccia lì e chiude gli occhi. Ma non dorme. E già si fa tarda la notte e fredda è buia: nessuno di noi dorme. Anche Mario si gira e s'aggruppa alle coperte di qua e di là, come chi vuol tenersi a riva e non vuole andare a fondo.

Al mattino mosi duri, cielo nero e vento ma quando si fa sera il cielo si schiarisce; il vento ha spazzato via tutte le nuvole e ad ora tarda, quando io aspetto la mezzanotte e Mario che ritorni, mille e mille stelle lassù si sono accese e guardano giuggiù quello che dorme accucciato sulla panca fredda, quello che tutti da un grosso banchetto sulla sua Ford ultimo tipo, quello che va adagio e cerca e trova forse nel buio le cravatte del suo lavoro.

Anche Mario ritorna e mi saluta con voce gaia e mi dice: «Sono diventato matto anch'io. Mitto a sanu? Dillo tu». «Ma che c'è? a fiocchi ho senza paura, perché i suoi occhi sono accesi di bontà e di amore. «C'è che anche se la legge è un po' storta, io obbedisco. Da domani sera il mio orario notturno si allungherà di tre ore: roba da poco, ma basterà perché Giorgio possa andare a scuola. Il padrone me l'ha proposto e io ho detto di sì. Ormai è fatta; passo o non che in sia, non importa: Giorgio andrà a scuola». «Hai detto? — chiedo io. — Ma è proprio vero?». «Guarda qui — fa lui. — Il padrone m'ha dato un anticipo: quaranta biglietroni! Ci compreremo i libri e lui, il nostro ramingo, diventerà qualcosa più di suo padre. Vaglielo a dire».

Corro al lettino di Giorgio: lo chiamo, lo chiamo ancora. Ma lui non si sveglia; forse la magnifica realtà è entrata nel suo sogno ed è così vera, così viva che lui non la vuole lasciare.

G. Zangelmi Ciaffi

Mamie Van Doren al bagno in una vasca piena di birra

L'attrice Mamie Van Doren in una scena di un nuovo film nel quale interpreta la parte di una spogliarellista (Tel. a «Stampa Sera»)

GLI ALIMENTI IN NATURA

Diciamo bene della patata: toglie la fame e non ingrassa

Le migliori sono quelle coltivate a mezza montagna dal sapore particolarmente accetto ai buongustai - Il pregio più notevole di questo tubero è dato dal suo contenuto in acido ascorbico (vitamina C) - La digeribilità dell'alimento dipende molto dal modo con cui è preparato - Un consiglio alle mamme: date ai bambini le patate dolci

Prima di prendere in esame gli ortaggi, dobbiamo fermare la nostra attenzione su un fatto che, pur appartenendo al mondo vegetale, deve, dati i suoi componenti, venire catalogato a parte. La patata infatti può essere considerata una via di mezzo fra i prodotti cerealicoli e le verdure, dei quali tuttavia non possiede le ormai conosciute virtù. Se però il suo valore nutritivo può ritenersi modesto, in confronto alla ricchezza di altri alimenti, non dobbiamo dimenticare che qualche pregio deve pur averlo, se centinaia di migliaia di persone devono la loro sopravvivenza, durante i terribili anni di guerra, anche a questo tubero, che formò la base principale della loro alimentazione.

La patata riesce a sopire qualsiasi stimolo di appetito, anche il più smodato; pensate dunque quanto questa sua particolarità riuscisse utile in quegli anni di restrizioni! La patata è una pianta spontanea originaria del Cile, che venne introdotta in Europa dagli spagnoli intorno al 1570, ed ebbe le sue prime coltivazioni nei territori intorno a Siviglia.

Altra notizia che forse i più ignorano è che la famosa «Crema Parmentier» (minestra confezionata con passato di patate) che figura così sovente nelle liste degli alberghi, deve il suo nome ad Augustin Parmentier (1737-1813), il quale ebbe l'ammirabile merito di essere riuscito a dimostrare che la patata era un prodotto utilissimo all'alimentazione umana. Fu la fortunata, per Luigi XVI che diede incremento alla coltivazione di questi tuberi, destinandola a questo scopo vastissime aree di terreno. La pianta della patata che appartiene alla famiglia delle Solanacee, ha dei rami sotterranei, che non sono radici, chiamati stoloni, le cui estremità, ingrossandosi diventano i tuberi, che possono essere di carie forme, grossezze, colore e il cui numero varia da una pianta all'altra.

Le patate, se coltivate in terreni adatti, danno prodotti migliori; fra le località più indicate sono quelle di mezza montagna che producono tuberi dal sapore particolarmente apprezzato dai buongustai. In Italia la coltivazione delle patate è molto estesa, e si hanno culture precoci e tardive a seconda dell'epoca in cui avviene la semina. Sezionando una patata, ed osservandola più attentamente di quanto non siamo soliti fare, troveremo che essa è distinta in diversi strati: il primo, formato dalla sottile buccia esterna, il secondo, formato da una zona più larga della prima, denominata «strato fibrovascolare», che contiene una piccola quantità di pigmento, da cui deriva l'alone verdastro; il terzo è formato dal corpo della patata che ne costituisce la massa. Ma ad una osservazione più attenta questa massa corposa presenta una parte centrale che forma il cuore del tubero.

Differenti risultano come composizione questi diversi strati, e sebbene questa diversità non riveste una importanza essenziale, viene accolta invece per la curiosità.

Prima di procedere in esame più dettagliato dei componenti nutritivi della patata, è bene ricordare la buona norma di conservare la buccia alle patate durante la bollitura, onde non disperdere le sue già modeste qualità nutritive. La patata è quantitativamente povera di proteine, sebbene quelle in essa presenti abbiano un discreto valore biologico; l'amido ne resta dunque il più ricco componente.

Il pregio più notevole di questo tubero è certamente dato dal suo contenuto in acido ascorbico o vitamina C, ma poiché questa sostanza presenta caratteri d'estrema labilità, non occorre affermare che dopo il lungo periodo di sosta nei magazzini, la pelatura e la successiva cottura, ne rimanga nel tubero ancora tanta da soddisfare le esigenze vitaminiche dell'organismo. Ma forse io sono troppo pessimista in merito, e vedremo in seguito perché. In 100 grammi di patate troviamo gr. 1,4 di proteine; gr. 19,7 di carboidrati e i seguenti sali minerali: sodio mg. 3,4, potassio mg. 385, calcio mg. 4,3, magnesio mg. 33, ferro mg. 0,48, rame mg. 0,11, fosforo mg. 29, cloro mg. 40,7.

Come ho sopra accennato, la vitamina che si riscontra in maggior copia nella patata è la C, ma anche vitamine del gruppo B vi sono moderatamente rappresentate. 130-150 grammi di patate novelle bollite forniscono circa 30 mg di acido ascorbico, purché siano consumate con le dovute cautele, e cioè cotte con la buccia, e non lasciate a lungo immerse nell'acqua.

Contrariamente a quanto si creda la patata di per sé non è un cibo ingrassante e l'esigua quantità di carboidrati in essa contenuti ne fa fede. Questo naturalmente vale per la patata bollita o cotta al forno, senza impiego di grassi. La digeribilità di questo alimento varia naturalmente a seconda della qualità e del modo in cui è preparato. Le patate farinose lasciano più rapidamente lo stomaco delle patate novelle, due patate bollite vi rimangono per circa due ore e mezzo, cioè un periodo di tempo più breve in confronto a un egual peso di pane. Epatici e colitici debbono astenersi dal consumare questo tubero; esso dà, a mano che non venga preventivamente passato al setaccio, fenomeni di fermentazione e meteorismo.

La preparazione sotto forma di purea, con la eliminazione di gran parte della cellulosa, permette una somministrazione delle patate sia estensibile anche a tutti i sofferenti di disturbi gastrointestinali. Una varietà di patate che da noi è poco conosciuta e ancor meno usata è la patata dolce (Ipomea batatas). Essa viene coltivata nei paesi caldi ed è un genere di largo consumo negli Stati Uniti e nell'Africa; queste patate, a differenza delle nostre, sono ricche di carotene (provitamina A) e ciò non è vantaggio trascurabile, data la importanza e la varietà di questa vitamina. Purtroppo esse non sono usate in Italia, tranne in qualche città del Veneto, dove vengono vendute più bollite e cotte agli angoli delle strade come le caldarroste. Dico veneziane, perché il mio personale ricordo risale a diversi anni fa, e può darsi che oggi anche questa usanza sia scomparsa come molte altre. Le mamme comunque farebbero ottimo caso se cercassero di abituare i loro bimbi a consumare questo tipo di tubero, che potrebbe costituire un'ottima merenda per i molti adolescenti che rifiutano la tazza di latte.

Immagino che i miei lettori arrivati a questo punto, si chiederanno come mai venga considerato un benemerito di Parmentier per essere riuscito a dimostrare l'importanza alimentare di un tubero che in definitiva si è rivelato al nostro spietato esame, povero di proteine, di vitamine, di sali minerali e di carboidrati? Il fatto è che la patata contiene, anche dopo la cottura, una discreta dose di vitamina C concentrata in un peso relativamente modesto; che l'acido ascorbico, malgrado le soste nei magazzini, sopravviva almeno in parte, sembra dimostrato dal fatto che in certi paesi, in cui per ragioni di clima le verdure sono di limitatissimo uso, la scorbuto fa la sua comparsa ogni qual volta si verifichi penuria o mancanza di patate, dovuta a malattie della pianta o ad altre cause.

Non dobbiamo inoltre dimenticare che la diminuzione dello scorbuto ebbe inizio con l'introduzione della patata in Europa nel secolo XVII, e che i primi coltivatori dell'Artide, fra l'altro, mangiavano patate crude proprio per evitare tale malattia. Quanto fino ad ora abbiamo detto riguarda la patata così come la natura ce la offre; ma nell'alimentazione essa ha preso un posto insostituibile, perché, per la più, è un punto di partenza per la preparazione di molti cibi e di ottime pietanze. In questo senso merita una la considerazione dei dietologi e dei gastronomi che giustamente la ritengono uno degli ingredienti fondamentali della scienza culinaria. A ciò debbo aggiungere che se il suo patrimonio in sali minerali e vitamine è scarso, esso si trova avvantaggiato nei confronti della farina bianca, e conseguentemente ai tutti i suoi derivati, i quali sono stati depauperati del loro primitivo valore, dai moderni processi di raffinamento e quindi ridotti a puro e semplice amido.

Renzo Lucchesi

L'autodidatta inventore dell'«Anablast»

Proposte a Naessens di trasferirsi a Milano

Il biologo si è recato ieri a Parigi dalla Corsica dove si trova il suo laboratorio - La popolazione dell'isola, che simpatizza per lui, non voleva lasciarlo partire

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Gaston Naessens, il biologo autodidatta inventore del siero *Anablast* — che gli scienziati francesi dell'Istituto Gustave Roussy, di Villejuif, devono analizzare e sperimentare per controllare se guarisce davvero la leucemia — è da ieri sera a Parigi e vi rimarrà, probabilmente, sino a domani. Anticipando il suo arrivo di alcuni giorni, Gaston Naessens è venuto per incontrarsi col prof. Denoix, che dirigerà i prossimi esperimenti, per fornirgli certe spiegazioni, descrivergli il suo metodo, e intendersi con lui sul proseguimento della cura fatta attualmente in Corsica a tre piccoli leucemici.

Il loro caso presenta infatti certa difficoltà di carattere morale per i medici di Villejuif. Leguminose non possono somministrare un rimedio che non è stato omologato e per il quale non sono stati fatti gli esperimenti ufficiali. Ma il Naessens ha posto come condizione imperativa al trasferimento a Villejuif dei tre bambini attualmente nelle cure ad Ajaccio, che possano proseguire la fino al termine normale; e in ciò egli è sostenuto non solo dalle loro famiglie ma da tutta la popolazione della Corsica, che è pronta a scendere in piazza in difesa del biologo.

I suoi amici corsi gli avevano persino sconsigliato di venire a Parigi temendo un tranello e il non potere più da lontano aiutarlo. Il biologo non ha ascoltato quelle esortazioni alla diffidenza, ed è venuto accompagnato comunque da due amici corsi. Egli ha dichiarato che il soggiorno parigino si limiterà a ventiquattro ore poiché la sua presenza è indispensabile al capezzale dei piccoli ammalati di Ajaccio, finché non saranno stati trasportati a Villejuif ed le sue migliorie circa il proseguimento della cura verranno accolte.

Si attribuisce a Gaston Naessens una frase: «Bisogna avere il coraggio di sacrificare alcune vite per salvarne dei milioni». Ed essa ha provocato sensazione. I piccoli leucemici curati attualmente in Corsica saranno le vittime di un uomo ambizioso che vuole soprattutto far conoscere un rimedio attualmente inefficace ma forse perfettibile? L'ipotesi è mostruosa, e nel citarla i giornali parigini ricordano i precedenti di coloro che, come oggi Gaston Naessens, proclamarono in passato di aver trovato il rimedio miracoloso contro il cancro.

Si ricorda che dieci anni fa il dottor Giulio Samuels di Amsterdam, convocò i giornalisti per esporre le basi del suo rimedio e far sfilare dinanzi a loro parecchi «miracolati». Alla stessa epoca il professore Estripeaut di Parigi sosteneva che il rimedio da lui inventato, che aveva chiamato «316», rigenerava le cellule, ma gli esperimenti ufficiali furono negativi. Nel 1955 un «mago» di Salonicco affermò di avere scoperto il «liquore miracoloso» contro il cancro, e lo distribuiva gratuitamente agli ammalati, ma poi risultò che era a base di succo di carota. Nel 1956 il dottor Solimides, rumeno emigrato a Parigi, fu condannato per fabbricazione e vendita di un siero che aveva chiamato *Panarydases synthetiques*.

Una certa originalità fu dimostrata in quel periodo, a Londra dal chirurgo sir Heneage Ogilvie secondo cui un solo rimedio era efficace contro il cancro: la felicità. Nel 1958 uno dei tanti «maghi» francesi assicurò di guarire il cancro col magnetismo e vari intrugli che lo portarono in Tribunale. Intanto, a Bordeaux, il «mago» André Gratzard si arricchiva vendendo il «siero Roll» che, egli diceva, era fatto con «estratti ghiandolari e veleni di serpente» mentre in realtà si trattava di acqua salata, e il Tribunale lo condannò nel 1959...

Sono alcuni casi, fra tanti altri, di gente in buona fede o di ciarlatani, alcuni dei quali autentici lestofanti, che inducono oggi alla prudenza quando si esamina il caso Naessens. A questo, tuttavia, continuano a giungere le offerte. Ieri ne ebbe una anche da Milano, ma egli ha rifiutato di precisare chi l'ha fatta, affermando tuttavia che si tratta di un professore e che, dal punto di vista finanziario, la proposta è interessante.

Loris Mannucci

Tenebrosa vicenda in Inghilterra

La polizia non crede che sia annegato l'ex autista della Taylor

Continuano le ricerche della yacht «Christine», che forse servì ai rapinatori del postale Glasgow-Londra per nascondere parte della refurtiva

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

L'ex autista di Elizabeth Taylor, scomparso in acorso venerdì con il proprio yacht *Christine* presso l'estuario del Tamigi, non è — a parere di Scotland Yard — morto annegato. La polizia ritiene che lo yacht, benché non in condizioni di navigare a lungo, sia riuscito a riparare sulla costa. Ora lo scomparso starebbe cercando di raggiungere la Francia o l'Olanda. Ha perciò avvisato l'Interpol di controllare i porti principali.

Ufficialmente, Scotland Yard vuole indagare sulla polizza di 270 milioni di lire sulla vita dell'ex autista, contratta da un suo amico e collega, Ronald Verrier. Stando alle voci che, nonostante le ripetute smentite, continuano a circolare, l'inchiesta sarebbe invece interessata allo yacht, in connessione alla rapina al postale Glasgow-Londra.

Mesi fa, poco dopo lo «storico» colpo, il *Christine* ebbe infatti per la prima volta l'onore delle cronache. Si disse che una parte del bottino fosse stata nascosta a bordo: Scotland Yard indagò, ma non riuscì a scoprire nulla.

Proprietario dello yacht era allora il collega dell'ex autista scomparso, Ronald Verrier. Da Verrier, l'ex autista, che ha cambiato il proprio nome da Eddie Arcari in Edward Anderson, l'acquistò — sembra — per poche centinaia di sterline.

Il *Christine* aveva una fama malamente tirata, ma non fu mai riparata. Partì da Ramsgate venerdì e non fu più visto. Si trovò soltanto un canotto pneumatico di salvataggio presso una torretta che è usata dai pescatori per mantenere l'orientamento.

Ieri Ronald Verrier è stato interrogato per quattro ore. La polizia l'ha poi rilasciato. Egli ha dichiarato di aver contratto la polizza di assicurazione per 270 milioni di lire sulla vita dell'amico perché questi si esponeva continuamente a grossi pericoli, e gli era indispensabile per lo svolgimento dei propri affari. «Era un modo per prevenirmi da eventuali danni», ha detto. Sarà necessario però per Ronald Verrier, prima di riscuotere i 270 milioni, dimostrare che Eddie Arcari — od Edward Anderson che dir si voglia — è davvero morto.

i. a.

Svizzera

Le vacanze invernali in Svizzera rendono il doppio

Informazioni: Agenzia di Viaggio e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, Piazza Cavour 4
Roma: Via Vittorio Veneto 56

PILE WONDER
alta capacità e conservazione
ASTUDDI, PANALI, ecc.
Concessionario esclusivo per il Piemonte
MERION - C.so Francia 126 - Torino - tel. 750.331

STUDIO FILATELICO
con uffici capoluogo provincia Alta Italia, attività centennale altamente redditizia, dovendo titolare visitare periodicamente corrispondenti e depositari, per ulteriore sviluppo affari,
richiede: COLLABORATORE-TRICE
disponga 30-50 milioni liquidi per affidare amministrazione, direzione, vendite, cessione ordini.
Ottimo stipendio, interessi adeguati a garanzia.
Referenze bancarie reciproche.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6169 — TORINO.

Organizzazioni Torinesi di vendita e posa di pavimenti resilienti
assumono
OPERAI APPRENDISTI POSATORI; età 18-28 anni, militesenti, disposti frequentare a Milano apposito corso di istruzione presso la
SOCIETA' DEL LINOLEUM - CENTRO PIRELLI
Per la durata del corso, prevista in 2 mesi, gli allievi percepiranno un premio di frequenza.
Presentarsi o indirizzare risposta a: LINOLEUM Via Mazzini n. 14 - Torino.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Urano, trigono a Giove. Spostamenti febbrili per cause di lavoro; energie ben impiegate che danno i frutti che attendete. Assecondate il ritmo astrale per arrivare alla meta. Ogni particolare della vostra giornata sia studiato con accuratezza. **Tipi: Sagittario, Gemelli e Bilancia.**

Sagittario - *Lavoro:* accogliete fraterne che vi incoraggiano. Dovrete presentarvi di persona per cancellare ogni dubbio sulle vostre possibilità di azione. *Vita affettiva:* siate prudenti in casa e fuori. Mantenetevi su una linea di bontà: gli occhi sono addosso a voi. *Salute:* stanchezza per mancanza di sonno.

Gemelli - *Lavoro:* dovrete riflettere e modificare la vostra linea di condotta perché: la diplomazia nei vostri collaboratori è mai ricompensata. *Vita affettiva:* proposta o dichiarazione sentimentale. La vostra tenacia sarà premiata. *Salute:* debolezza alle gambe. Evitare umido e cibi irritanti.

Bilancia - *Lavoro:* dovrete decidere con rapidità e senza cilliettare. Sarete favoriti da persone intelligenti e dinamiche. Prendete però le vostre misure prudenziali. *Vita affettiva:* vita sentimentale con un felice indirizzo, dopo i consigli di amici fidati. *Salute:* è buon cauto del riguardo per l'organismo.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: proposta da non trascurare; siate pronti per sfruttarla al massimo. **Toro:** idee ottime da varare. Cooperazioni significative. Una dimenticanza sarà causa di un'inutile avventura. **Cancro:** idee originali che vi faranno apprezzare dai vostri superiori. Un regalo inaspettato vi farà cambiare opinione su una persona. **Leone:** un ritardo farà oscillare la bilancia dalla vostra parte. Non trascurate la persona che vi interessa: questa prima o poi volgerà la sua attenzione sui vostri problemi. **Vergine:** si destreggeranno per farvi perdere tempo allo scopo di deviarvi dalla strada che intendete percorrere sino in fondo. **Scorpione:** giuoco di destrezza che porta vantaggi. Lavorate in silenzio, con coraggio e fermezza. **Capricorno:** badate ai vostri interessi con maggiore assiduità. Cercate di accogliere con dolcezza una persona che ha bisogno del vostro appoggio. **Acquario:** fortuna in arrivo. Verrà favorito un incontro tra voi una donna di alto valore. **Pesci:** i vostri scritti saranno ben accolti. Notizie consolanti.

T. Palamidessi

BUONUMORE

Il pittore astrattista... (Disegno di Paynet)

— Scrivete a questo scocciatore: «Caro amico, in risposta alla vostra gradita lettera...»

— Dovrebbe mettere dei guanti di gomma quando lava i piatti...

— Vediamo che cosa mi ha preparato mia moglie!...

— E sì... Mia figlia non si vuole ancora mettere in testa che è già una ragazza da marito!...

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2616 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola tassa cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel resto è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio e dell'inserzionista con la persona: «a» sposerebbe» o «relazionerebbe» scopo matrimonio» o altra similari.

COMMERCIALE
L. 180 per parola

CAVI stabilimi Pirelli incol. Via Belbo 21, tel. 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, telefono 683-076.

FALEGNAME vende combinata 5 lavorazioni 350 attrezzature varie. Telefonare 694-012.

IMPAGINAZIONI ed illustrazioni tecniche editoriali e prospettive industriali. Telefonare 297-332.

OCCASIONE vendo botoniere piccole e grandi n. 2 gru medie, n. 1 torre castello Raimondi. Tel. 337-845 ore ufficio. A2363

OFFICINA meccanica 25 operai disponendo di 1500 mq mensili rettifiche Centerless, tornitrici revolver esaminerebbe combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5191 — Torino».

TORNIO produzione super-pesante spostamenti rapidi controponta automatica vendiamo. Rateazioni Rasse e C., Grugliasco. Telefono 785-222.

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo. Saracco corso Vercelli 88, telefono 821-895. O683

VENDO privati compatibile cherosene quantunque quantitativo recapitando domicilio. Telefonare 390-017.

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

DECORATORE competentissimo rinnova dipinge, pochissime spese inverosimile. Telefonare 343-471.

DITTA artigiana, disponibilità immediata 6 operai edili esegue lavori per imprese o privati. Tel. 334-333.

IMPORTANTE industria minuterie tornite, intraprenderebbe contatti con ditte interessate ad affidarle lavori anche su disegni propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino».

TIPOGRAFI compositore e stampatore cercano lavoro in garage da svolgersi in proprio. Telefonare 881-416.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque tarpati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifitex, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Q830

A COMMERCIANTI pratici cercano gerenza bar trattazione bottiglierie. Telefonare 313-599. Q958

AUTORIMESSA avviata zona Francia luminosissima capienza 160 vetture cedesi. Telefonare 721-371.

AVVIATISSIMO centrale noleggio biancheria maglierie cedesi. Telefonare 53-672. A2715

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168.

CANTIERE nautico, cedo, oppure cerco socio finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni; lavorissimo reddito cedesi occasione. O634

CEDESI rivendita pane causa malattia incasso 40.000, richiesta 4 milioni 600.000 trattabili. Telefonare 788-931. O626

COMPLESSO internazionale richiede massimo 10 collaboratori o collaboratrici di zona per settori autoinvasione vendita U.S.A. Si desidera trattare con elementi dotati di senso degli affari, volontà, solvibilità, buonchè capitale liquido iniziale 2-4 milioni. Scrivere casella 165 A Sip Tritone Roma. 20311

CONFETTERIA pasticceria bar analogico chiusura serale alloggio annesso. Telefonare 392-375 ore pasti.

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». O463

FRUTTA verdura alimentari centrale incasso medio 80.000 cedesi 4 milioni. IVA, Tassoni 59, tel. 779-858.

INDUSTRIA meccanica associerebbe giovane collaboratore con capitale possibilità sviluppo. Tel. 781-469.

LATTERIA moderna vendo permuto alloggio o cascina. Telef. 520-595.

LATTERIA moderna, permuto con alloggio, cascina, terreno, incasso giornaliero 35.000. Telef. 510-848.

LOCANDA cedesi pensione avviatissimo, centrale. 35 letti, 10.500.000 trattabili. Scrivere Lastaod 5 E, Savona.

MERCERIA avviata cedesi subito motivi salute 2.000.000. Telef. 677-062.

MACELLERIA bovina affittasi causa salute attrezzatissima moderna vicinanze Torino ottima clientela alloggio nuovo. Telefonare 372-315.

PASTIFICIO nuova zona sviluppo Lucento, attrezzatissimo, causa trasferimento, vendesi blocco 3.500.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 779-858. O659

PASTIFICIO S. Salvario vie commercialissime causa familiari cedesi. Telefonare 655-793. A2360

PER motivi salute cedesi affittasi fondaria quasi nuova, 30 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino». A2014

RIVENDITA pane e latteria negozi affigui vendo 6.000.000. Telefonare 520-395. O585

VENDESI rivendita pane per motivi familiari. Telefonare 684-327.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio signorile tre camere salone cucina, doppi servizi, garage, zona precollinare. Tratta Angiolio, Nizza 9. O786

A. ACQUISTA contanti alloggi rilevo anche compromessi. Telef. 515-318.

A. VENDO fabbrica vicinata strada Rivoli Rivalta terreno 9300 mq. con capannone 700 mq. Tel. 661-677.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571.

ABBIAMO muri negozi borgata Pellerina vendesi zona commerciale. Telefonare 815-205. O974

AL Nichelino via Giusti fronte 105, vendonsi alloggi prezzi convenientissimi. Telefonare Sveco 518-275.

ALASSIO vendesi 2° piano vistino 3 camere, sala, servizi, soffitta, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinissimo spiaggia 11.000.000. Chiedere documentazione Agenzia Roma. Telefonare 78-769, Imperia.

ALLOGGI 5, Paolo costruzione casa 1-2 camere servizi pronti febbraio, mutuo, valutabile, Troglia, corso Regina 188. O547

ALLOGGI signorili in Grugliasco, via Gramsci, 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO centralissimo prestigiosa piazza Castello nuovo, eccezionale mq. 212 adatto ufficio abitazione lussuosa vende 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGIO signorile piano rialzato 4 camere doppi servizi, facilitando privata vende. Telefonare 632-117.

ALLOGGIO vendo, camera tinello, via Berlotto, libero subito affittasi buon reddito. Tel. 753-382, 773-181.

ALLOGGIO (via Tunisi) camera tinello servizi spaziosissimo 4.800.000. Telefonare 515-318. O685

ALLOGGIO signorile zona Francia 3 camere, cucina, servizi, ecc. vende 130.000 mq. Fenoglio, Novara 29. O642

APPARTAMENTI Aeronautica, via Marconi 17, 1-2-3 camere, tinello, servizi, ambienti specialissimi, vendiamo 2.350.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI bellissima costruzione abitabile primavera, 5, Rita, 2 milioni 900.000 per camera. Telefonare 773-181, 753-382. A3074

APPARTAMENTI corso Siracusa ang. Buenos Aires, ristrutturato, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendiamo 2.900.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Trapani ang. Lelo Plinio, 3 camere tinello cucinino servizi, box, vendiamo 2.030.000 camera. Affittasi reddito 6%. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Grugliasco, via Generali Cantore 40, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, box. Vendiamo 2.030.000 camera. Affittasi reddito 6%. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in costruzione, prestigiosi marsa, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita, vs dileme 6.400.000-9.500.000. Beltramo, telef. 53-912.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI Italia 61 (inizio radiale): 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, abitabili, vendiamo 2.700.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI negozi, corso Francia (Cascine Vica, corso Torino 100): Bellissima, razionale costruzione. 2-3 camere, cucina, servizi. Vendiamo 2.500.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Santa Rita, volendo affittasi alto reddito, vendiamo 2.800.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Santa Rita, volendo affittasi alto reddito, vendiamo 2.800.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO nuovo libero subito 3 vani servizi svendesi 8 milioni trattabili zona Lucento. Tel. 877-033, 82-501. O923

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere servizi terrazza giardino autorimessa. Lauro 43.

APPREZZAMENTO terreno domanda mq. 4500, vendo 1800, volendo diviso. Telefonare 741-432.

AREA fabbricabile con progetti approvati in Pinerolo fronte stabilimento Orbassano-Pinerolo zona depressa eccezionali prospettive formazione consortile per costruzioni edilizie popolari, vende permuta impresta costruzioni. Telefonare 80-318.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depressa vende permuta impresa di costruzioni. Telefonare 80-318. O639

ASIAGO 54 (Aeronautica) vendonsi alloggi signorili abitabili subito. Mutuo. Telefonare Sveco 518-275.

AUTORIMESSA avviatissima affittasi 400.000, completa impianti, zona signorile, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA centrale 1600 mq. affittasi 1.000.000 mensile, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA tronia via, mq. 1100 in finitura, libera, valendo affittata, vendiamo 70.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA inizio costruzione, completa impianti, 2200 mq. 5. Pacifico, vendiamo 130.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA nuova costruzione 2500 mq., ottimo reddito, eventualmente anche affittata, vendesi corso Prochiera 291. Telef. Sveco 518-275.

BELLISSIMA casa nuova semicentrale 15 camere termo bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000, Telefonare 555-349. A655

CASA a sé stante, ottimo impiego capitale, finiture, comforts, 29 camere, 6 box, negozio ed uso farmacia, borgata Vittoria, vendiamo 64.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. O924

CASA Grugliasco, 37 camere, 8 box, bene fabbricato, costruzione 1963, affittata 6%, vende 61.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

CERCASI terrano per autorimesse oppure autorimessa in costruzione, minimo mq. 2000, zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6203 — Torino». A3391

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CORSO Peschiera 231, vendonsi alloggi signorilissimi nuovi. Telefonare Sveco 518-275. A3103

VIA TRIPOLI ANGOLO CAPRERA, ULTIMI SIGNORILI ALLOGGI, DUE CAMERE, SALONCINO, DOPPI SERVIZI, FINIZIONI ACCURATISSIME. PRONTI SUBITO. TELEF. 580-723.

VILLA precollinare, corso Kossuth, vendonsi alloggi signorilissimi, panoramici, grande parco. Telefonare Sveco 518-275. A3103

VILLA signorile Valentino tripli servizi small saloni garage vendesi o permutasi con alloggi. Telefonare ore pasti n. 310-872. A2037

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese presentasi villa. Tel. 774-055, 389-014. A1924

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 546-007. O874

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziali zona Ivalliterra. Telefonare 518-738. O974

A. CERCASI alloggio 1-2 camere, vuoto o ammobiliato, persona referenzialissima. Telefonare 791-817.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto. Telef. 688-755, 307-001.

AFFITTERESI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

ALLOGGIO abbisogna e coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI un fattore una ufficio massimo 30.000. Telefonare 750-035.

CONIUGI piemontesi sani referenziati cercano alloggio possibilmente barriera Nizza. Telefonare 673-920.

FUNZIONARIO banca cerca alloggio cinque sei camere servizi paraggi corso Marconi. Telefonare 832-589.

IMPORTANTE industria cerca ufficio 3-4 locali zona centrale possibilità parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Milano». 20273

IMPORTANTE rappresentanza cerca 150 mq. casa signorile grande soteria piano terreno o rialzato per uffici con attiguo negozio esposizione. Telefonare 511-208 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino».

REFERENZIATO affittasse alloggio vuoto o ammobiliato, libero subito, cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI cercano due camere salone Crocetta Santa Rita. Telef. 327-549 ore 20. A2462

SPOSI referenzialissimi cauzionando cercano 2 camere servizi zona Francia Vaschi Unico. Telefonare 674-795.

SPOSI torinesi impiegati referenziati cauzionando cercano camera tinello servizi aprile maggio. Tel. 480-573.

TECNICO settentrionale impiegato importante industria cerca affittare alloggio due camere servizi zona barriera Francia, borgata Paradiso, Collegno, Regina Margherita, Grugliasco. Scrivere: «Pubblici's Stampa 1309 — Torino». A3530

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centralissimo tre camere salone doppi servizi, 90.000 mensili. Angiolio, Nizza 9.

A. AGENZIA Cenba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 328-539.

(Continua a pag. 18)

Gli amori di Luigi XV

Maurepas battuto

XXIII. — *Dopo avere amoreggiato con le quattro sorelle De Mailly-Nesle e averne fatto la propria amante, Luigi XV s'innamora di una bellissima borghese, Jeanne d'Etioles, nata Poisson. Jeanne diventa in breve la nuova favorita del re ed egli le insignisce del titolo di marchesa di Pompadour. Quest'ultima riesce, con molta fortuna, a sbarazzarsi di due pericolose rivali.*

Grazie al suo non comune spirito di iniziativa, la marchesa di Pompadour riesce giorno per giorno non soltanto a legare a sé sempre di più il sovrano, ma a rafforzare la propria posizione a Corte. Lentamente Jeanne incomincia anche a interessarsi di politica. Un giorno mentre Luigi è a colloquio con il ministro Maurepas, entra nella stanza la marchesa di Pompadour. Essa coglie l'occasione per chiedere che sia aperta in sua presenza una lettera sigillata. Il documento è un mandato di cattura nei confronti di un tale Monsieur... (ignoriamo quella Pompadour). Essa coglie l'occasione per chiedere che la cosa non abbia seguito. «In nome del re — mma dice al ministro Maurepas — vi ordino di dimenticare quest'affare». «Non è da voi, signora — — risponde il ministro — che io posso prendere ordini del genere, ma dal re». «Suvvia — signore — ribatte

a sua volta la favorita — evitate al mio sovrano delle noie e fate ciò che vi dico. Addio signore di Maurepas». Luigi rimane talmente attonito di fronte all'atteggiamento fermo della Pompadour che non s'intromette a Maurepas si ritira in preda alla collera. Di fronte a tale umiliazione, Maurepas si prende una rivincita facendo circolare delle voci malevole sul conto della Pompadour. Come aveva fatto in precedenza con Louise de Mailly-Nesle, Maurepas crede anche questa volta di riuscire ad averla vinta, ma fa male i suoi conti. La marchesa di Pompadour è donna ben diversa dalla Chateauroux. Essa fa chiamare il ministro e lo investe aspramente per le calunnie e le malignità fatte sul suo conto. Maurepas ascolta con aria di compiuto disinteresse. «Sappiate, signore — dice al un dato momento

la Pompadour al ministro — che le favorite del re e il loro operato non riguardano per nulla le vostre incombenze. Ricordatelo bene!». «Non l'ho mai dimenticato — ribatte con sarcasmo Maurepas — di qualunque specie esse fossero!». La risposta fa arrossire di rabbia la Pompadour. Subito dopo il colloquio, Maurepas va a raccontare al signore di Villars, suo grande amico e confidente della regina, lo scambio avuto con la Pompadour e la lezione da lui data a quest'ultima. «Vedrete che non se la caverà tanto facilmente — dice sorridendo il ministro — e finirà per pagare anche lei il fio della sua tracotante invadenza... anche la de Mailly credeva di avere vinto solo due giorni prima di essere cacciata. Allora si disse che ero stato io ad avvelenarla, ebbene confesso che lo porto sfortuna a tutte queste cortigiane...». Ma la Pompadour non è donna

da lasciarsi giocare ed ha già trovato la risposta per Maurepas. Giorno per giorno essa va dicendo al re di temere che Maurepas l'avveleni, come ha fatto in passato con qualche altra... Quando Jeanne è a tavola con Luigi si rifiuta a volte di mangiare o, se lo fa, chiede che le vengano recati degli antidoti. La cosa finisce per impressionare lo stesso Luigi. Una sera, mentre la Pompadour si trova con il sovrano nel castello di la Celle, riesce ad avere la sua rivincita. Ed ecco la lettera che Luigi scriverà quella sera stessa a Maurepas: «Egregio signore, i vostri servigi non mi sono più di alcuna utilità. Rassegnarete le dimissioni nelle mani di M. de Saint-Florentin. Vi recherete a Bourges, Pontchartrain è troppo vicino. Vi concedo il resto della settimana per partire insieme alla vostra famiglia. Questa missiva non deve avere risposta».

SEGUE: M.me De Choiseul-Romanet

Per la morte del suo alunno

«Sono innocente» piange il maestro arrestato a Voghera

Accusato di omicidio preterintenzionale aggravato dall'abuso di potere - Il ragazzo morì dopo che, secondo alcuni compagni di classe, era stato colpito a schiaffi dall'insegnante

Giovanni Dalera (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Voghera, venerdì sera.

Un supplente ha sostituito questa mattina nella scuola elementare «Dante Alighieri» della nostra città il maestro Angelo Pollini, di 48 anni, arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di aver provocato la morte di un suo alunno di terza, Giovanni Dalera, di 11 anni, che abitava con il padre, la madre e quattro sorelle in un misero alloggio della ex caserma di cavalleria di via Vittorio Emanuele.

Il ragazzo era di gracile costituzione, faticava nello studio ed aveva già ripetuto due volte la prima e due volte la seconda. Nonostante i suoi sforzi non riusciva a far progressi. Insoddisfatto di lui, il maestro spesso volte non gli avrebbe risparmiato rimproveri per la sua impreparazione. «*Non ha mai alzato una mano su di lui*», sembra abbia comunque dichiarato l'insegnante quando dopo la morte del Dalera, avvenuta il 15 ottobre scorso, i familiari presentarono un esposto all'autorità giudiziaria chiedendo un'inchiesta sul suo operato.

La magistratura interrogò separatamente i compagni di classe del Dalera e da essi apprese che il ragazzo il giorno prima della morte era stato colpito dal maestro con alcuni schiaffi. Al termine della lezione il ragazzo accusò mal di capo e perdette i sensi. Venne soccorso dallo stesso insegnante e dal bidello e portato a casa. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, cessò di vivere il giorno successivo per cause ritenute imprecisate.

Il cadavere dell'infelice alunno fu sottoposto ad autopsia e nei giorni scorsi il perito settore, prof. Antonio Fornari, direttore dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Pavia, ha consegnato al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Oronzo, che ordinò l'inchiesta, i risultati degli esami. Il responso del prof. Fornari non è stato reso noto, ma in via ufficiosa si è appreso che la perizia necroscopica avrebbe appurato che la morte del Dalera fu causata da emorragia cerebrale, dovuta a un trauma cranico.

In possesso di questo risultanze, il magistrato ha rinviato a giudizio il maestro Pollini dinanzi alla Corte di assise di Pavia, per omicidio preterintenzionale aggravato dall'abuso di poteri, derivante dalla sua professione di insegnante. Il maestro è stato arrestato nella tarda serata di mercoledì nella caserma dei carabinieri di via Verdi, situata ad un centinaio di metri dalla sua abitazione. Invitato nell'ufficio della squadra di polizia giudiziaria, dove il maresciallo Cavassa gli ha notificato il mandato di cattura spiccato dal sostituto Procuratore, il maestro è stato immediatamente trasferito nelle vicine carceri.

La notizia del suo arresto, diffusasi in città soltanto nel pomeriggio di ieri, ha suscitato viva sensazione, specialmente negli ambienti scolastici. I suoi colleghi e lo stesso direttore didattico della scuola dove il Pollini insegnava sono convinti della sua innocenza. Durante i molti anni della sua carriera di maestro non ha mai dato adito a lamentele, comportandosi sempre in modo serio e corretto e meritandosi la stima e la considerazione di quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di frequentarlo.

Il Pollini è sposato. E' padre di due figli e la moglie insegna nella stessa scuola elementare. Ieri il sostituto procuratore lo ha interrogato in carcere e davanti al magistrato è scoppiato in un pianto irrefrenabile, insistendo nella sua piena innocenza. Domani l'incartamento processuale verrà trasmesso alla Corte d'Assise di Pavia che dovrà giudicare l'insegnante per la grave accusa.

e. g.

Il potere profetico trasmesso di generazione in generazione

Nostradamus parla ancora attraverso il suo ultimo discendente

In un sobborgo di Marsiglia vive Edouard Paillaud-Leydet che possiede l'anello portafortuna del celebre astrologo - Ecco le sue profezie per l'anno appena iniziato - Scriverà un'opera per rivelare quale sarà l'avvenire del mondo - Per ora è arrivato al terzo grande conflitto...

Nostro servizio particolare

Marsiglia, venerdì sera.

Di corporatura robusta, la fisionomia chiara e aperta, l'occhio scintillante dietro le lenti di occhiali grandi come fari d'automobile, l'ultimo discendente ed erede del famoso astrologo Nostradamus dichiara di avere sessant'anni, ne dimostra di meno, forse ne ha molti di più. Vive in un sobborgo di Marsiglia a La Pomme, dove l'aria è pura e nelle notti di vento il cielo è limpido e puro, pieno di stelle così luminose e brillanti che sembrano trapunte in un soffitto e non perse nelle misteriose abissali lontananze degli spazi. Con le stelle, naturalmente, questo signore — che si chiama Edouard Paillaud-Leydet — è di casa, costituendo esse, per così dire, la materia prima del suo lavoro. Sono anche in un certo senso il capitale di famiglia, che occorre saper mettere a frutto, come prima di lui hanno fatto il padre, il nonno, il bisavolo, su su per le generazioni fino a un altro Edouard Leydet, veterinario-guaritore, che fu amico intimo ed erede di Michel da Nostradame.

Le profezie di Nostradamus sono celebri tanto che il suo è divenuto sinonimo di profeta, di mago, di astrologo, di divinatore. Di lui si ricordano le opere di fantasia e si dimentica invece la attività di scienziato, di medico illustre, di professore alle università di Avignone e di Montpellier. Pochi giorni prima di morire Nostradamus fece venire al suo capezzale l'amico Edouard Leydet, gli confidò il luogo ove avrebbe trovato appunti, consigli e misteriose ricette e, in qualità di investitura, gli mise al dito un anello con una pietra in cui è inciso il suo ritratto ed il motto «Il tempo è nulla; amare, volere è tutto».

«L'anello è questo qui» e così dicendo Edouard Paillaud-Leydet tende la mano e fa vedere un cerchio d'oro in cui è incastonata una pietra dura di color rossastro, levigata dal tempo e dall'uso. «Le tocchi — dice anche — è uno straordinario portafortuna. Ogni volta che mi reco a Salon de Provence dove è sepolto Nostradamus sono molti quelli che chiedono di stringermi la mano per poter sfiorare l'anello con le dita».

Da alcuni anni Paillaud — Leydet sta lavorando su alcuni testi manoscritti e noti di Nostradamus — la cui opera principale è intitolata «Centurie astrologiche» — per redigere una profezia che dire interessante è dire poco. Avrà come intestazione «Rivelazioni centuriali sull'avvenire del mondo». Tutto sarà chiaro e svelato, la gente sapranno cosa fare e come regolarsi, il futuro non avrà più segreti.

«Sono già arrivato — dice Leydet — alla fine della terza guerra mondiale».

«In che anno?» chiediamo.

«Scusi se non posso dirglielo per ora: mi mancano ancora alcuni calcoli per sapere la data con il massimo di esattezza».

Quello però che l'erede di Nostradamus può dire sin da ora è che il conflitto vedrà l'Europa minacciata da una colossale invasione di uomini di colore, non ce ne sarà però né gialli né di quale sfumatura della pelle. Ricorda che sul nostro globo ogni cinque uomini quattro sono di colore e di essi quattro, uno soltanto riesce a togliersi la fame tutti i giorni.

Per l'anno appena iniziato l'astrologo «nostradamiano», ha elaborato le sue profezie nazione per nazione. Ecco le più significative ed interessanti.

ITALIA — Pio del Concilio ecumenico. Paolo VI abbia cura della sua salute e non si esponga alle correnti d'aria. Sono da segnalare terremoti non di rilevante forza; il Tevere uscirà dagli argini ciò che darà luogo a una importante scoperta archeologica.

FRANCIA: attraverserà un periodo difficile. L'economia subirà delle dure prove. Sono gli anni delle vacche magre ed il popolo dovrà avere molta pazienza e far uso di [illegible].

GERMANIA — L'Est e l'Ovest potranno accordarsi se i rispettivi «protettori» saranno ben disposti e non intralceranno il desiderio di una intesa. Tempesta sulle Coste del Nord ad Helgoland e gravi inondazioni.

INGHILTERRA — Nuovo scandalo alla Camera dei Comuni. Catastrofe in una miniera presso Cardiff. Mareggiate sulle coste della Cornovaglia provocate da scosse sismiche. Lutto: per la morte di una donna vicina alla Famiglia Reale.

STATI UNITI — Nostradamus aveva previsto in una delle sue celebri quartine che Kennedy non avrebbe potuto ripresentarsi alle elezioni. E' un tempo di nebbie e di brume; difficile vedere chiaro. Come Achille l'America può essere colpita da una freccia nel suo tallone: Cuba.

RUSSIA — Continueranno i contrasti con la Cina senza però che ciò dia luogo a un pericolo per la sicurezza dell'Urss. Mao Tse-tung, il padrone del Drago, continuerà nella sua corsa al riarmo e farà esplodere una bomba H nel deserto del Gobi. Ricordate che la Cina può permettersi di perdere 600 milioni di uomini; gliene resterebbero altrettanti...

GIAPPONE — Tifoni in primavera e mareggiate che non rallenteranno il formidabile sforzo economico e il grande sviluppo industriale essenzialmente nel settore dell'acciaio.

Edouard Paillaud-Leydet conclude ricordando che soltanto lui è a conoscenza della chiave segreta che serve ad interpretare le quartine delle Centurie astrologiche di [illegible] e difficile linguaggio. Dice ancora: «Una donna aveva ben capito il valore delle profezie di Nostradamus: era Caterina de' Medici a cui aveva predetto la morte di re Enrico II nel tragico torneo in cui fu ucciso. Ma oggi le mogli non si saranno più di conoscere l'avvenire dai mariti...».

* * *

IL GIORNO DODICI LA PROVA GENERALE A PARIGI

La Sagan è anche regista della sua quarta commedia

«Bonheur, impair et passe» questo è il titolo del nuovo lavoro - Il «bonheur» può essere ad un tempo felicità o fortuna - Juliette Greco, bellissima e appassionata, ne sarà la protagonista e Daniel Gelin il primo attore

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Giunta a vent'otto anni, dopo quattro romanzi e quattro commedie, Françoise Sagan si ripresenta al pubblico in duplice veste: di autrice e di regista ad un tempo della sua nuova «pièce» che sarà intitolata «Bonheur, impair et passe».

Tra poche sere al Théâtre Edouard VII, dove oggi si recita «L'âge idiot», andrà il sipario su questo «bonheur» che può esser inteso ugualmente come felicità o come fortuna, o come azzardo favorevole.

E' una storia che ripete i motivi delle tre precedenti commedie, con personaggi attentamente studiati per dar vita ad un fuoco di artificio di battute, ad intrighi amorosi secondo una ricetta che l'autrice ha già ben collaudato. Non si può dimenticare che la sua seconda commedia «La robe mauve de Mr Valentine» tiene il cartellone da più di un anno al Théâtre des Ambassadeurs e che dal «Chateau en Suede», come dai suoi romanzi, è stato tratto anche un film.

L'azione si svolge a Pietroburgo verso il 1890 e vede la protagonista, una dama di alto lignaggio, torturata dalla gelosia di un marito dilapidatore del patrimonio familiare che sfuma in lunghe nottate di gioco. L'ambiente è quello tipico della nobiltà e della grande borghesia russa, che disprezza i denari, che beve fino all'esasperazione, che fa duelli d'onore, il marito, sfida gli amanti veri o presunti della moglie Angara) che non si arrestano dinanzi a nessun scandalo (il giovane Ladislao, fratello di Angara, ha un'infelice passione per un giovane usuraio della guardia imperiale) che si veste di pellicce di ermellino, che beve che con la soletta di cristallo in bocca, che consuma fiumi di champagne e rompe le coppe, che è sempre in bilico tra il misticismo e la sensualità, tra la virtù e l'erotismo.

Juliette Gréco, pallida, magra, quasi consunta da una febbre che brilla nei suoi grandi occhi, che si agriziona sulle gloccke dei capelli pettinati a fiamma, interpreta la figura di Angara; Daniel Gelin è il marito Igor. L'elenco degli attori segna anche i nomi di Jean Louis Trintignant e Michel de Re.

Si dice che la Sagan stia dando buona prova anche come regista. Ha diretto i suoi attori; è calma, precisa, ascolta tutti ma è soltanto lei che decide e quando è il caso trova accenti duri e sferzanti e non ammette repliche.

A Maurice Tillier del Figaro Littéraire che l'ha recentemente intervistata la Sagan ha dichiarato che ama molto lavorare per il teatro. «I dialoghi sono più facili, più divertenti. Il lavoro corre via veloce come su dei binari. Ma scrivere un romanzo è molto più appassionante».

Ha detto anche che vorrebbe produrre un romanzo fiume invece delle sue opere brevi e concise «Ma ciò vorrebbe dire una, due anni di lavoro tenace con otto ore di tavolino al giorno. Non sono così coraggiosa. A volte mi dico: spicciati a vivere. La felicità ha per me più importanza che la letteratura».

La felicità. L'ha cercata in vari modi anche attraverso tre mariti ed ora nella solitudine, mediante la pericolosa velocità delle potenti automobili, nelle «Caves» notturne, nelle sue belle case di mare ed in campagna. E' una mèta difficile. Domenica i critici, nei giorni seguenti il pubblico, potranno giudicare se questa felicità, questo «bonheur» la Sagan è riuscita a raggiungere almeno sul palcoscenico di un teatro.

al. vi.

Due atteggiamenti della ventottenne scrittrice francese Françoise Sagan (Telefotografia a «Stampa Sera»)

Parto trigemino a Battipaglia

Battipaglia, venerdì sera.

Una donna di Battipaglia, Palmira Cesaro, di 35 anni, ha ieri dato alla luce tre gemelli ai quali sono stati imposti i nomi di Antonio, Gerardo e Annamaria. Sia la puerpera, moglie dell'agricoltore Sabato Caccavo, che i tre neonati, godono ottima salute.

Il «carnevalesco» assedio di Rio de Janeiro

BB nel baule di un'auto sfuggita ai fotoreporter?

Così afferma il suo amico - Ma forse si tratta d'un'astuzia per disorientare il «nemico» - Sembra possibile un compromesso: la diva si piegherebbe ad un'intervista collettiva, se dopo potesse liberamente circolare

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Forse Brigitte Bardot è riuscita a sfuggire, almeno temporaneamente, all'assedio al quale la sottopongono dal momento del suo arrivo orronti e fotografi brasiliani, rinforzati tutte le ore del giorno da folti gruppi di curiosi. Se Bob Zaguri dice la verità l'attrice ha lasciato ieri lo stabile di «Avenue Atlantique», mascherata nel baule di un'automobile per raggiungere una località in cui potere finalmente godere un po' di pace.

Comunque stiano le cose il soggiorno in Brasile di Brigitte Bardot sta dando luogo ad incidenti e vicende assolutamente umoristiche. Nelle ultime 24 ore oltre alle proteste di Brigitte per l'assoluta mancanza di rispetto che si ha della sua privacy, corredata dalla minaccia di ripartire immediatamente per Parigi ed alle dichiarazioni di Bob Zaguri, sono da registrare le iniziative di un gruppo di inquilini dello stesso edificio nel quale Zaguri ha portato B.B. e quella di un avvocato che ha iniziato un'azione legale per «salvaguardare la pace dell'attrice».

Davanti al numero 1702 di «Avenue Atlantique» continuano a stazionare decine di persone che per diversi motivi sperano di veder comparire la diva, all'angolo dello stabile una pattuglia di poliziotti sorveglia la situazione. L'assedio non è stato tolto nemmeno dopo che Bob Zaguri ha telefonato alle redazioni dei giornali per annunciare che gli era riuscito di far fuggire B.B.

Il giovanotto ha raccontato che la sua amica non ne poteva più di essere oggetto di tanta curiosità morbosa e gli aveva imposto di trovare una soluzione alla situazione.

«Dopo aver fatto diversi progetti — ha aggiunto Bob — mi sono accordato con un mio amico per riunire a mettere al sicuro Brigitte. L'abbiamo sistemata nel portabagagli di un'automobile che è passata inosservata ai fotografi e l'ha portata in una località che non posso rivelare».

Zaguri ha poi pregato i cronisti di non tentare di trovare il nuovo rifugio dell'attrice appellandosi alla loro comprensione: «Brigitte — ha detto — lavora duramente tutto l'anno. Ora si è presa una vacanza e dovrebbe capire che non desidera trascorrerla pensando per i fotografi e rispondendo a domande sul suo lavoro».

A qualche domanda B.B. ha comunque risposto: non si sa bene se per telefono o di persona, l'attrice ha infatti concesso ieri un'intervista ad un giornalista che le era evidentemente meno antipatico degli altri. Gli ha confidato di essere molto triste di dover rimanere confinata in un appartamento senza poter mettere il naso fuori dalla finestra e di contare sulla gentilezza della stampa brasiliana per trovare una soluzione che le eviti di rinunciare alle sue vacanze. Tale soluzione potrebbe consistere in una conferenza-stampa dopo la quale nessun giornalista dovrebbe più trovarsi sui circuiti turistici che B.B. intenderà battere.

In una soluzione sperano molto anche gli altri inquilini dello stabile nel quale si trova l'appartamento di Zaguri. Essi si sono associati per studiare la possibilità di far allontanare l'attrice con un provvedimento di polizia giacchè ella «disturba la loro pace».

«La signora Bardot — dicono gli inquilini — a noi è simpatica, ma dal suo arrivo noi facciamo una vita d'inferno».

f. p.

Un assicuratore a Savona

Aggredito e percosso da 3 giovani rapinatori

E' riuscito a fuggire dopo furiosa lotta - Arrestati i malviventi

Savona, venerdì sera.

Un tentativo di rapina è stato compiuto l'altra notte in via S. Francesco d'Assisi alla periferia della città: l'intervento della polizia ha permesso di scoprire gli aggressori, che sono stati arrestati.

Verso le 10 di ieri sera un abitante di via S. Francesco d'Assisi sentiva bussare insistentemente alla porta. Recatosi ad aprire, si trovava dinanzi a un individuo che gli chiedeva affannosamente capitalità, dichiarando di essere stato assalito da tre giovani che avevano tentato di rapinarlo. Lo sconosciuto, con gli abiti in disordine e sul viso i segni della furibonda lotta che aveva dovuto ingaggiare, diceva di essere Mario Riboldi, di 35 anni, di Milano, assicuratore e cursorafo di piccole compagnie di riviste.

Il Riboldi veniva fatto entrare mentre si provvedeva ad avvertire la polizia. Squadre di agenti in camicetta si recavano prontamente sul posto, operando una vasta battuta e riuscendo a fermare i tre autori della tentata rapina. Essi sono: Enrico Colletta di 18 anni, Giovanni Giannotta di 17 anni e Salvatore D'Urso di 18. I tre, interrogati, hanno ammesso i fatti.

da venerdì 10 gennaio è nelle edicole il fascicolo N. 2

ATLANTE viaggi intorno al mondo

Istituto Geografico De Agostini Novara

Uno scandalo a MANTOVA

Esponenti politici di partiti di sinistra gravemente implicati

La magistratura ha già spiccato un mandato di cattura e diversi di comparizione - Anche l'ingegnere capo del Comune chiamato a rispondere

Nostro servizio particolare

Mantova, venerdì sera.

Al termine di una lunga indagine la magistratura di Mantova ha spiccato mandato di cattura nei confronti del signor Enore Battoni, già vicesegretario amministrativo della federazione mantovana del pci, che è stato arrestato e incarcerato. Il testo dell'atto di arresto farebbe riferimento all'articolo 319 del Codice penale; inoltre responsabilità di corruzione sarebbero attribuite all'arrestato in concorso con il signor Sergio Solazzari già assessore comunista al comune di Mantova e già vice-sindaco dello stesso comune. Sono stati inoltre spiccati mandati di comparizione nei confronti di Wando Dellamaco, segretario provinciale del psdi e assessore ai Lavori Pubblici, dell'ingegnere capo del comune di Mantova dott. Francesco Panelli, e dell'esponente della federazione mantovana del psi, signor Mario Zangrossi.

Queste, per quello che è dato sapere finora, le risultanze che il giudice istruttore dott. Bergamaschi ha tratto da una indagine durata più di un anno e mezzo, nata in seguito al fallimento e alla successiva morte dell'imprenditore edile mantovano dott. Luigi Dell'Aringa. Il curatore del fallimento ha scoperto un memoriale segreto contenente accuse particolarmente gravi nei confronti dei Battoni e parrebbe nei confronti di alcuni altri pubblici amministratori e funzionari, i quali avrebbero agito in modo scorretto o quanto meno poco ortodosso, allo scopo di facilitare l'assegnazione da parte del comune al Dell'Aringa di oltre cinquemila metri quadrati di area fabbricabile nella zona dell'esgheitto, alta nel centro della città. Frutto della manovra sarebbero stati alcuni milioni finiti nelle casse dei partiti comunista e socialista a quel tempo (1959) uniti nell'amministrazione comunale.

Un mandato di comparizione, secondo quanto si afferma in ambienti attendibili sarebbe stato anche spiccato nei confronti del dott. Giovanni Fichera che al tempo delle «operazioni» era funzionario della prefettura di Mantova e che ora presta servizio presso quella di Belluno. In occasione della catastrofe del Vajont il Fichera veniva inviato a Longarone in veste di commissario prefettizio.

Si fanno pure altri nomi di persone molto note negli ambienti politici mantovani, e fra queste anche il nome di un parlamentare, dell'on. Renato Colombo, verso il quale il giudice istruttore dott. Bergamaschi sarebbe chiesto l'autorizzazione a procedere perchè coperto dall'immunità parlamentare.

Il Battoni è stato interrogato lungamente anche oggi in carcere dal giudice Bergamaschi.

p. r.

Dieci gradi sottozero

Chiuse alcune scuole per il freddo a Parma

Gelo anche in Piemonte - Le condizioni atmosferiche stanno pure peggiorando su tutta la Liguria

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, la temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Parma, venerdì sera.

Il freddo, che è sempre intenso a Parma, ha costretto alcune scuole cittadine a chiudere i battenti. La stazione staccata dell'Istituto tecnico «Melloni» è stata chiusa, non essendo il riscaldamento a nafta in grado di fronteggiare il freddo. All'Istituto tecnico le lezioni sono state ridotte a gli studenti autorizzati a tenere il cappotto in aula e restare in tre per banco. E possibile anche, perdurando il freddo, che l'istituto venga temporaneamente chiuso, spaziando a casa, fuori programma, oltre mille studenti. Anche il Conservatorio di musica ha chiuso oltre metà delle sue aule: sono rimaste aperte soltanto quelle poste al pianterreno. Anche oggi la temperatura scenderà certamente a 10 gradi sotto zero.

Vigevano, venerdì sera.

Cielo coperto ma temperatura più mite rispetto a ieri. La fitta nebbia è scomparsa.

Verbania, venerdì sera.

Freddo rigido, fischia sul lago, qualche nube, stazionano sulla zona del Verbano, con punime alle sei di —5° a Luino e di —3° a Cannobio. Nella notte la colonnina del mercurio si era abbassata sino intorno ai 13° sottozero nelle valli.

Novara, venerdì sera.

Ancora fitta nebbia si abbatte il Novarese, con traffico che si svolge con difficoltà su tutte le strade. Non sono tuttavia segnalati incidenti di una certa gravità. Temperatura della notte: —5.

Vercelli, venerdì sera.

Anche stamane nebbia nel Vercellese. Il freddo è intenso: —5 in aperta campagna e —4 in città.

Aosta, venerdì sera.

Fiocchi ad Aosta e nelle valli laterali. Cielo semicoperto a Cervinia e coperto a Courmayeur. La temperatura alle 9,30 era: —2° al Breuil, —1° a Courmayeur, 0° ad Aosta.

Cuneo, venerdì sera.

Il cielo è sereno e splende il sole. Stazionaria la temperatura: —3° alle ore 8.

Asti, venerdì sera.

Il cielo è oggi nuvoloso; alle ore 7 la temperatura era di —4.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura è in lieve aumento: stamane il termometro in città era a 3° sottozero.

Casale, venerdì sera.

Nella notte il termometro è sceso a —7 nelle campagne e a —5 in città. Alle 8 di stamane la temperatura era di —2. Rari banchi di nebbia non fitta nella zona. Il cielo è sereno.

Acqui, venerdì sera.

Cielo parzialmente nell'Acquese e nito Monferrato ove la presenza di banchi di nebbia ha ostacolato in mattinata la circolazione degli automezzi. Temperature: alle 8,30 ad Acqui zero gradi.

Genova, venerdì sera.

Le condizioni del tempo si stanno guastando su tutta la Liguria. Durante la mattata il cielo si è lentamente ricoperto e oggi si presenta nuvoloso o molto nuvoloso su tutta la Riviera, mentre solo qualche rara zona di sereno si intravvede verso il meridione. I venti deboli da nord sono in spostamento verso est e sud e l'influenza dello scirocco ha reso l'aria carica di una umidità molto spessa. Anche la limpidezza di cielo dei giorni scorsi si è offuscata, la visibilità è ridotta a 4-5 km. lungo tutta la costa ligure, mentre nell'entroterra sempre fitti banchi di nebbia sono presenti e le strade e autostrade sono rese pericolose nei punti più esposti al freddo per il fondo stradale ghiacciato.

La criminalità giovanile è raddoppiata a Milano

Milano, venerdì sera.

Nel corso della relazione tenuta stamane durante la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario, l'avvocato generale presso la Corte d'Appello dott. Pontrelli, che ha parlato in sostituzione del P. G. dottor Trondi, recentemente sottoposto a delicato intervento chirurgico, ha rilevato una sensibile diminuzione della litigiosità (cioè delle cause civili), da lui attribuita non già a motivi positivi, ma a una «crisi di [illegible]» dei cittadini nei confronti della Giustizia, per la sua «inefficienza strumentale» e per l'«eccessivo formalismo» che domina il processo civile.

Una eccezione alla diminuzione della litigiosità è costituita dalle cause di separazione tra coniugi, che quest'anno hanno segnato un ulteriore progresso nella curva ascendente.

Aumenta sempre più anche il numero degli infortuni sul lavoro (83.725, di cui 96 mortali, nei primi sei mesi del '62; 69.206, di cui 118 mortali, nel periodo corrispondente del '63) conseguenza spesso del comportamento colposo degli imprenditori, mentre dilagano la «prostituzione libera» e il contagio venereo. Il dott. Pontrelli ha apertamente criticato la legge Merlin che «è riuscita a farci dono di una nuova e non desiderata libertà: la libertà del meretricio».

La criminalità minorile è stata l'ultima delicata questione affrontata dal relatore. Per quanto concerne il distretto di Milano, i dati statistici sono significativi: nel 1963 furono studiati dal tribunale dei minori 1329 procedimenti; nel 1963 ne sono stati esaminati 2725.

Muore annegato nell'auto rovesciatasi in un fosso

Vigevano, venerdì sera.

(r.) Questa notte, lungo la provinciale Vaghera-Novara, per la fitta nebbia, una macchina con a bordo tre persone di Garlasco Lomellina è uscita di strada, capottando in un fossato laterale, con settanta centimetri d'acqua. I passeggeri — Angelo Prandelli di 43 anni, Giuseppe Arnighetti di 39 e Maria Fugazza di 33 anni — sono rimasti imprigionati nell'utilitaria fino all'arrivo di alcuni passanti che, infranti i vetri delle portiere, a fatica li hanno estratti dalle lamiere contorte.

Purtroppo la Fugazza era già morta per asfissia da annegamento. Il Prandelli è stato trasportato al Policlinico di Pavia dove si trova ricoverato con prognosi di venti giorni; l'Arnighetti, invece, se l'è cavata con escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni.

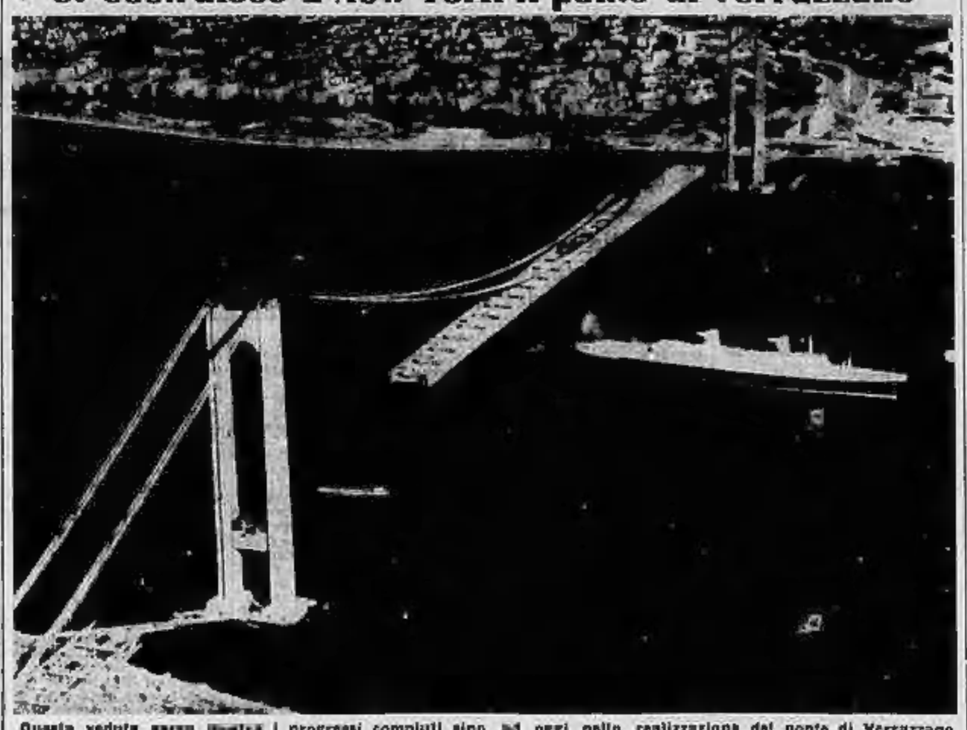
Incendio in un deposito d'un lanificio a Pollone

25 milioni di danni

Biella, venerdì sera.

(p.) Questa notte, a Pollone, nel magazzino delle materie prime del Lanificio Piacenza, uno dei più noti e antichi del Biellese, è divampato un incendio che ha tenuto impegnati i vigili del fuoco di Biella fin quasi all'alba. Gli altri reparti, grazie al tempestivo intervento dei vigili, non hanno subito danni. All'opera di spegnimento hanno contribuito anche gli operai del lanificio. Il fuoco ha distrutto un notevole quantitativo di lana pettinata. Il danno supererebbe i venticinque milioni.

Si costruisce a New York il ponte di Verrazzano



Questa veduta aerea mostra i progressi compiuti sino ad oggi nella realizzazione del ponte di Verrazzano destinato a collegare i sobborghi nuovayorchesi di Brooklyn e di Rio (Staten Island). Il ponte è sospeso sull'ingresso del porto di New York. I supporti di acciaio risultano quasi completati mentre la principale arteria prende forma. Sotto la campata del ponte sta transitando la motonave «United States» in viaggio per l'Europa. Il ponte, il cui costo è previsto in 325 milioni di dollari, sarà completato l'anno prossimo (Telef. a Stampa Sera)

Per sottrarsi alla cattura

Esponente della malavita spara per strada a Trieste

Ai colpi risponde uno degli agenti che lo inseguivano - Nessuna vittima tra la folla terrorizzata

TRIESTE, venerdì sera.

(m. s.). Ieri sera il popoloso rione di San Giacomo ha vissuto un momento drammatico: uno scambio di colpi d'arma da fuoco avvenuto in mezzo alla strada fra l'andirivieni di passanti e macchine.

Uno dei più pericolosi esponenti della malavita triestina, certo Ubaldo Isdelicato, di 42 anni, pregiudicato in materia di contrabbando di sigarette, ricercato per una rapina commessa di recente in una gioielleria di Belluno assieme a un complice, è stato avvistato da alcuni agenti della Squadra Mobile che da tempo gli danno la caccia. L'Isdelicato, che probabilmente si recava a visitare la vecchia madre, che abita in quel rione, appena si è accorto di avere gli agenti alle calcagna ha estratto una rivoltella e ha fatto fuoco per due volte. Uno degli agenti ha risposto con altre due revolverate e per fortuna nessun colpo ha ferito i passanti. Vi è stato un «fuggi fuggi» generale e l'Isdelicato ne ha approfittato per darsi alla fuga. Inseguito da alcuni agenti è riuscito a far perdere le tracce.

«Mio marito è un ladro»

La vendetta a Catania d'una sposina schiaffeggiata

Catania, venerdì sera.

Una sposina di 17 anni, Maria Privitera, per vendicarsi di essere stata schiaffeggiata dal marito, ha spontaneamente rivelato alla polizia che l'uomo, il barbiere Stefano Privitera, di 20 anni, è un «topo d'auto». La giovane ha suffragato l'accusa portando al dirigente della Squadra Mobile due autoradio che erano state nascoste in casa.

Una perquisizione prontamente compiuta dalla polizia ha permesso di trovare nell'abitazione il bottino di altri furti. La giovane ha anche rivelato che il marito, qualche settimana fa, aveva sparato ad un automobilista, senza colpirlo, per una banale questione di precedenza. Il Privitera è stato arrestato. La sposina si era recata in questura a denunciarlo a causa di un paio di ceffoni ricevuti nel corso di una discussione originata da futili motivi.

L'assassina quindicenne di Frattamaggiore, presso Napoli

Forse è stata aiutata dal padre ad uccidere il presunto seduttore

L'uomo è stato fermato, con tre congiunti - La ragazza si è presentata mezz'ora dopo il delitto ai carabinieri di Afragola, che dista dieci chilometri dalla villa in cui ha commesso l'omicidio - La vittima aveva sempre negato di avere avuto rapporti con lei

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

La polizia va svolgendo attive indagini per identificare gli eventuali complici che hanno permesso a Rita Del Prete, una fanciulla di 15 anni, di scavalcare travestita da uomo il muro di cinta della villa di una facoltosa famiglia di Frattamaggiore, penetrando poi nell'ufficio della sua vittima ed uccidendola con fredda premeditazione. Gravi sospetti si addensano sul padre dell'assassina, Salvatore, cui è risultato appartenere la pistola.

Il delitto — che ha destato enorme impressione per la giovanissima età della ragazza e per la notorietà dell'ucciso — è avvenuto ieri sera, alle 20,30, a Frattamaggiore, il più importante centro dell'Italia Meridionale per la produzione e la lavorazione della canapa.

A quell'ora Franco Di Nuzzo — figliolo di un noto, agiato industriale della zona, Francesco, titolare di una industria per la lavorazione della canapa — si trovava nello studio del padre insieme con un suo congiunto, Luigi Di Giuseppe di 48 anni. Egli stava telefonando ad un legale, per affari concernenti l'azienda, quando, spalancatasi improvvisamente la porta, si è visto comparire dinanzi la ragazzina. Indossava pantaloni scuri ed un maglione. Il suo viso appariva stravolto. Prima che il Di Nuzzo potesse rendersi conto di ciò che stava per accadere, senza che avesse neppure il tempo di scambiare una parola con la ragazzina, l'ha vista estrarre dalla tasca dei pantaloni una pistola automatica e fare fuoco.

Il giovane è caduto subito a terra colpito al torace, alla regione ascellare destra, alla regione epigastrica. Sul corpo già tutto insanguinato, la ragazza ha continuato a sparare fino a quando il caricatore non è stato esaurito. Il Di Giuseppe che aveva assistito alla tragica scena non aveva potuto fare nulla per evitare il sanguinoso epilogo. Compiuto il delitto, la ragazza, com'era apparsa, è fulmineamente dileguata, riscavalcando il cancello della villa e rifugiandosi nella macchina dei complici.

Intanto il giovane, che era stato ancora colpito, mentre era a terra, alle spalle ed alle braccia — il suo corpo presenta complessivamente otto ferite — veniva soccorso dal padre e dal Di Giuseppe e trasportato con una macchina all'ospedale Incurabili di Napoli. E' stato un tentativo estremo, quasi una scrupolo, perchè per il giovane — che è morto nello spazio di pochi minuti — non era possibile alcun soccorso.

Mezz'ora dopo aver compiuto l'assassinio, Rita giungeva al carabinieri di Afragola, distante circa dieci chilometri dal luogo del delitto. Ai militari la Del Prete ha consegnato l'arma del delitto ed ha spiegato i motivi del suo gesto. Ha dichiarato di aver ucciso il Di Nuzzo perchè egli l'aveva ingannata: l'aveva sedotta con promesse di matrimonio e poi non aveva voluto più sapere di rendurla all'altare.

Secondo invece le dichiarazioni dei familiari del giovane, da un paio di mesi la ragazza — che lavorava nell'industria Di Nuzzo in qualità di operaia — attratta dall'idea dell'ultimo partito, perseguitava il giovane chiedendogli di essere sposata e minacciando di denunciarlo ai carabinieri per «atti di scrivio».

La vittima, su precisa contestazione del padre, aveva sempre negato, in famiglia, di avere avuto rapporti di qualsiasi genere con Pupetto. A seguito di questo dissidio, Francesco Di Nuzzo, padre della sventurata giovane, si era rivolto ad un legale per sporgere querela per diffamazione contro la ragazza.

E' risultato altresì che la povera adolescente, prima di compiere il gesto criminoso, si era rivolta al parroci delle chiese del Redentore e dell'Assunta perchè inducessero il giovane alla «riparazione».

La polizia, come dicevamo all'inizio, è convinta che la ragazza abbia avuto un complice forse nello stesso genitore che l'avrebbe trasportata sul luogo del delitto, aiutandola a scavalcare il muro, e l'avrebbe atteso per condurla poi con la macchina a costituirsi. Tale convinzione sarebbe fondata su un dato di fatto: a piedi, la ragazza non avrebbe mai potuto percorrere, nello spazio di mezz'ora — il tempo intercorso fra l'assassinio e la costituzione ai carabinieri — i 10 chilometri che separano la villa Di Nuzzo in Frattamaggiore dalla caserma di Afragola.

Il tenente Muscariello, comandante la tenenza di Frattamaggiore, ha ricostruito e fermato durante la notte Salvatore Del Prete, padre della quindicenne omicida, e altri tre congiunti sospettati di complicità e istigazione nel tragico episodio.

a. l.

Vecchietta uccisa da un'auto presso Lanzo

Lanzo Tor., venerdì sera.

(c.) Verso le [illegible] 19 di ieri, nell'abitato di Germagnano, una pensionata di 70 anni, residente in paese, la signora Maria Ester Rosatto, che stava attraversando la strada, è stata investita da un'auto guidata dal commerciante Stefano Galizia, di 38 anni, anch'egli di Germagnano. In seguito all'urto, la vecchietta è caduta pesantemente al suolo, riportando gravi lesioni al capo: ricoverata in fin di vita all'Ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese, si è spenta nella notte.

La tragedia di Serravalle

Aldo Erbetta, di 13 anni, lo studente di Serravalle Sesia morto avvelenato dal liquido antiparassitario che aveva bevuto per non andare a scuola

Suicida con il gas perché la madre è malata

Il dramma d'un impiegato fiorentino che aveva rinunciato al matrimonio per restare con la genitrice ora quasi novantenne

Firenze, venerdì sera.

Evandro Petrella, un impiegato di cinquantatré anni, abitante in via Montebello 38, non ha resistito al dolore di doversi staccare dalla vecchia adorata mamma, ricoverata in ospedale a seguito di un improvviso malore.

Contratto a letto per influenza, Evandro Petrella si è chiuso in casa, ha tagliato la cannella del gas che alimenta il fornello ed ha atteso la morte disteso sul pavimento della cucina. Il cadavere è stato scoperto dalla cameriera entrata nell'appartamento per le consuete pulizie giornaliere.

L'impiegato non ha lasciato nessun scritto, ma chi lo conosceva non ha dubbi sul fatto che la sua tragica decisione sia dovuta allo sconforto per il malore capitato alla madre — Anna Franchi, vedova Petrella, di 88 anni — e ancor più per la conseguenza di dovere affrontare la vita tutto da solo se, come temeva, la madre fosse morta.

La tragica fine di Evandro Petrella ha profondamente commosso coloro che sapevano il grandissimo affetto che legava madre e figlio. Si può dire che l'impiegato avesse sempre rinunciato a crearsi una famiglia per non lasciare la mamma o forse anche per evitare gli eventuali contrasti che a volte non mancano fra nuocera e nuora.

Nessuno ha avuto finora il coraggio di informare dell'accaduto la signora Petrella, tuttora degente in stato assai grave all'ospedale.

Un convegno ad Acqui per combattere lo «smog»

Acqui, venerdì sera.

(p.) Per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria si terrà domenica prossima ad Acqui un «incontro» che avrà per oggetto lo studio dei problemi relativi ad una campagna contro i rumori e contro lo «smog». Alla riunione, oltre che il sindaco, il presidente dell'azienda autonoma, l'assessore al turismo, prenderanno parte i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, degli albergatori, dei commercianti, nonché di altri enti interessati.

Slitta con la moto e finisce sotto un'auto torinese

Carmagnola, venerdì sera.

(f.) Sulla provinciale Villastellone-Carmagnola ieri certo Giovanni Misurata di 24 anni, nativo di Reggio Calabria ma residente a Carmagnola, procedeva in motocicletta quando, a causa del fondo stradale gelato, il veicolo slittava in piena velocità e andava a conficcarsi sotto un'auto proveniente da opposta direzione e guidata da Raul Raccega di 70 anni, commerciante residente a Torino in corso Dante 65, che aveva al fianco la moglie Penelope Ruffino di 65 anni.

Soccorso, il Misurata veniva trasportato all'ospedale di Carmagnola e subito operato dal primario prof. Anfossi. Il poveretto, che a Carmagnola ha la moglie e una bimba di pochi mesi, nell'incidente ha riportato lo spappolamento del piede destro e fratture varie giudicate guaribili in assenza giorni salvo complicazioni. Quasi illesi sono rimasti i coniugi Raccega.

STAMANE AL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Condannato a tre anni il giovane manovale che entrava nelle camere e baciava le ragazze

Alessandria, venerdì sera.

«Sono innocente come l'acqua»: così si è difeso stamane il ventiseienne Saverio Biondo, il manovale alessandrino comparso dinanzi al Tribunale sotto l'accusa di violazione di domicilio aggravata, furto, usurpazione di titolo, atti contro la morale. «Io lavoro dieci ore al giorno e di notte dormo, non ho mai pensato di andare a svegliare la donne. Come posso fare perchè mi crediate?».

Il giovane ha, in sostanza, ribadito la tesi difensiva già sostenuta all'atto dell'arresto, giungendo ad accusare di calunnia le sue vittime. Ma, mentre alcune di queste, citate come testimoni, hanno asserito di non aver riconosciuto il Biondo nel notturno visitatore, altre non hanno avuto incertezze nel sostenere che proprio l'attuale imputato entrò di notte nelle loro camere da letto, svegliandole con un bacio.

«Sono innamorato di te», mormorò il Biondo all'impiegata ventisettenne Wanda Sartore, «sei zitta, ti spiegherò dopo». Al tentativo della giovane donna di accendere la luce, il Biondo reagì spezzando la lampadina. La Sartore, che non l'ha visto in volto, l'ha riconosciuto attraverso la prova della voce, fatta in questura all'atto del fermo del prevenuto. Un'altra testa, Carolina Bidoggia, che si trattenne qualche minuto con lui, l'ha riconosciuto perfettamente, così come altri due inquilini della casa ove risiede la donna.

Il P. M., a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto pertanto la condanna del Biondo a complessivi quattro anni, un mese di reclusione e ottantamila lire di multa, quale responsabile di un unico reato di violazione di domicilio continuata, nonché di furto e di atti osceni.

Il tribunale, presieduto dal dott. Busio, ha inflitto al Biondo tre anni, otto mesi di reclusione e 70 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di cinque anni.

E. c.

IN QUESTE 6 SUCCURSALI 3R

VIA TRIPOLI 23
C.so RORBASSANO 47
VIA MONTEVIDEO 7
VIA CRUTO 21
VIA DIGIONE 38
VIA BERTOLA 7

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÈ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

ASPIRAPOLVERE YELLOW STAR
potenza di 460 Watt adatto a tutti i lavori di pulizia

Corredato di: un tubo flessibile, 3 tubi rigidi, 3 accessori per tipi vari

A contanti L. 24.600

A RATE: L. 3000 alla consegna più 8 rate mensili da L. 3000

TRE ERRE SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51

* Invitando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (435)

Le decisioni della Cassazione

Un fosco dramma di vendette famigliari

L'uccisione vicino a Foggia di un pastorello di dodici anni - Respinto dalla Suprema Corte il ricorso dei tre assassini; uno di essi nel frattempo è stato ucciso a forbiciate in carcere

Foggia, venerdì sera.

La maledizione sembra essersi abbattuta inesorabile sulla famiglia di Cagnano Varano, in provincia di Foggia, composta da Giuseppe Tarantino e dai suoi numerosi figli: non si è ancora spenta l'eco del processo che si celebrò dinanzi alla Corte d'Assise di Viterbo contro otto individui calabresi che uccisero a forbiciate nel laboratorio di sartoria del carcere di Santa Maria in Gradi il giovane Antonio Tarantino, ed ecco che la Cassazione ha dovuto prendere in esame proprio quella tragica vicenda, che costò al giovanotto la condanna a 12 anni, elevata poi a 24 dai giudici di secondo grado di Bari.

Dei quattro fratelli Tarantino, i quali furono rinviati a giudizio per aver ucciso, il 20 aprile 1958, il pastorello tredicenne Michele Ciaravella, solo tre, Antonio, Giuseppe e Sebastiano, presentarono ricorso per Cassazione; ed ora, il Supremo collegio ha respinto le tesi di Sebastiano e Giuseppe Tarantino, mentre ha annullato il verdetto per quanto riguarda Antonio, ucciso dai compagni di detenzione dopo la sentenza della Corte d'Assise d'Appello.

Il 20 aprile 1958, a Cagnano Varano, due gravi episodi di violenza scoppiarono tra i componenti le famiglie degli agricoltori Giuseppe Tarantino e Angelo Ciaravella, abitanti in masserie contigue a circa dieci metri da un solco profondo, soprattutto da quando uno dei numerosi figli di Giuseppe Tarantino, Sebastiano, aveva aggredito a colpi di scure il capo della famiglia Ciaravella, per il presunto furto di un capretto.

Alle otto di quel mattino, Luigi Tarantino, di 16 anni, mentre era a guardia di un gregge di pecore, a breve distanza dalle case abitate dai due gruppi familiari, fu ferito a colpi di scure dal diciassettenne Domenico Ciaravella. Sono stato aggredito da Domenico Ciaravella, spalleggiato dal padre e da qualche fratello », dichiarò il giovanetto ai carabinieri.

« Non è vero quanto ha affermato Luigi Tarantino — replicarono i Ciaravella — egli aveva tentato di impossessarsi di un nostro capretto e Domenico gli ha impedito di compiere l'impresa e lo ha rimproverato.

Nella stessa giornata, il diciassettenne Michele Ciaravella, che aveva assistito senza muovere un dito all'aggressione del mattino, pagava con la vita le responsabilità del fratello maggiore: venne trucidato. L'unica persona in grado di narrare come si svolse il feroce assassinio fu la sorella, Angelina Ciaravella: « Verso le 12,30 — riferì la giovinetta — ho portato il pasto quotidiano a mio fratello che attendeva al gregge. Poi mi sono allontanata per tornare a casa, ma, dopo circa trecento metri, ho udito gridare. Mi sono voltata ed ho visto mio fratello, il quale, scavalcato un muretto, mi veniva incontro a braccia aperte, invocando aiuto. Io mi sono affrettata nella sua direzione, ma un avvallamento del terreno me lo ha fatto scomparire alla vista. Poi ho udito un colpo d'arma da fuoco e, camminando ancora, ho visto Michele al suolo e tre persone che si dileguavano. Si trattava di Sebastiano, Giuseppe ed Antonio Tarantino. I primi due erano armati di fucile ».

In casi del genere, in certi ambienti dell'Italia meridionale e al più giovane della famiglia che si accolla la maggiore responsabilità del fatto, e così accadde anche in questo caso: tre giorni dopo, si presentò al Pretore di Rodi Garganico, accompagnato da un legale, il diciassettenne Angelo Tarantino, il quale confessò di essere l'unico responsabile della morte di Michele Ciaravella: « Ero stato informato dai miei fratelli — disse il ragazzo — che i Ciaravella avevano danneggiato Luigi. Sono accorso immediatamente là dove mio fratello sanguinava dalle orecchie e non vi ho trovato altra che Michele Ciaravella, contro il quale ho ricevuto tutta la mia ira, vibrandogli alcuni colpi ».

I suoi avvocati non mancarono di sottolineare le sue ammissioni, rilevando il rispetto che Angelo Tarantino aveva avuto precipuamente la responsabilità della morte del pastorello. Ma il Giudice istruttore non credette, se non in parte, ad Angelo Tarantino e rinviò al giudizio della Corte d'Assise di Foggia anche Sebastiano, Giuseppe ed Antonio Tarantino. Domenico Ciaravella, invece, dovette rispondere di lesioni gravissime.

Il 30 dicembre 1959, la Corte d'Assise di Foggia condannò Antonio, Sebastiano e Giuseppe Tarantino a 12 anni di carcere ciascuno. Angelo Tarantino, minorenne, ad otto anni tutti per omicidio volontario — e Domenico Ciaravella, pure minorenne, a tre anni di reclusione.

« Angelo Tarantino non prese parte al delitto — dissero però i giudici di secondo grado, i quali lo assolsero per non aver commesso il fatto — non occorrono lunghe dissertazioni per dimostrare le ragioni che indussero Angelo Tarantino ad offrirsi in olocausto alla giustizia al posto dei fratelli più anziani: il desiderio, certamente alimentato dai familiari se non addirittura ispirato da costoro, di salvare tre dei fratelli più validi da onerose responsabilità; la sicurezza di beneficiare del trattamento più favorevole che la legge penale e la prassi giudiziaria riservano ai minori degli anni 18; la probabilità di ottenere particolari attenuazioni di pena per le sue condizioni fisiche minorate e per la benevolenza che di solito si accorda a chi confessa ».

« La profonda immoralità ed antisocialità di simile atteggiamento — continua la sentenza — furono facilmente dimenticate da tutti i congiunti, legati ad una mentalità culturale degna del clan preistorico dalle loro consuetudini di vita, condotta fra l'agricoltura e la pastorizia in una località isolata del Gargano, così come del resto sono state trascurate e non leggere, in nome della vendetta familiare, le più elementari norme etiche e religiose nell'elevare la condizione punitiva che ha avuto la sua vittima in Michele Ciaravella. Ma i giudici baresi non si limitarono ad assolvere Angelo Tarantino, perché elevarono il grado mentale della pena inflitta agli altri tre fratelli. La sentenza di primo grado fu confermata pure per quanto riguardava Domenico Ciaravella.

I tre fratelli Tarantino, condannati a 14 anni, proposero ricorso per Cassazione, ma, mentre erano in attesa della discussione dei ricorsi, uno di essi, Antonio, fu trucidato a forbiciate da otto compagni di detenzione. Il processo a carico dei quali riprenderà il 24 prossimo. Sicché, alla Suprema Corte non è rimasto che annullare per morte del reo la condanna di Antonio Tarantino e confermare il precedente verdetto per Sebastiano e Giuseppe.

Guido Guidi

DOCUMENTI INEDITI SU UNA VICENDA DI CINQUANT'ANNI FA

Mussolini e il processo Tiepolo

A quel tempo il futuro dittatore non aveva ancora passato il Rubicone: dirigeva l'« Avanti! » e dominava nelle file del partito socialista con orientamenti massimalisti - Avrebbe voluto che il processo si risolvesse in una offensiva contro i nobili e i militari - Per questo, aveva ingiunto ad Orazio Raimondo di patrocinare la Parte Civile e di condurre l'attacco - Raimondo rispose: « Sono anzitutto avvocato e difendo la contessa Tiepolo. Confido nella assolutoria »

Sanremo, gennaio.

Anche i fattacci di cronaca nera e l'epilogo che sono destinati ad avere la sede giudiziaria, possono presentare aspetti e riflessi suscettibili di offrire un interesse storico. E questo, proprio, è il caso del delitto Tiepolo, avvenuto cinquant'anni fa (19 novembre 1913): una vicenda drammatica, che ha agitato e commosso l'opinione pubblica, negli anni immediatamente precedenti alla prima guerra mondiale.

Obiettività e rigore storico

Gli appartenenti alla vecchia generazione ricordano di avere seguito col fiato sospeso l'andamento del processo contro la contessa omicida, ma gli appartenenti alla nuova generazione nulla o ben poco sanno della vicenda che minacciò di esasperare i conflitti — aperti o latenti — fra le classi sociali; di offrire nuovi e prementi motivi a sostegno delle tesi di chi — allora — andava predicando, con ampiezza di convinzione, la lotta di classe. Ebbene, è proprio sotto questo riguardo che la rievocazione della drammatica vicenda, a distanza di mezzo secolo, può presentare un interesse storico.

In un volumetto che apre la serie dei « quaderni » editi dal Corriere della Riviera, « per rinvigorire al ricordo dei lettori concittadini illustri e fatti salienti nella storia locale », un colto e valoroso penalista sanremasco, l'avv. Nino Bubba, non si è limitato ad offrire un profilo eloquente ed ispirato di Orazio Raimondo, l'avvocato che difese la contessa omicida, non si è limitato a riprodurne la mirabile arringa, ma, nel rievocare le fasi della clamorosa vicenda processuale, nel dare conto dell'atmosfera di intensa passionalità in cui il processo si svolse, si è fatto carico di adunare e sottoporre alla curiosità ed alla meditazione dei lettori, documenti inediti, o, in parte, poco noti, ma tali, nell'insieme, da offrire una inquadratura completa della vicenda.

Ora, taluno potrà stupirsi nel vedere evocata, a tanta distanza di anni, figure di persone che la morte ha cancellato dal novero dei vivi: i protagonisti, testimoni, paladini e detrattori irriducibili della protagonista), ma è accettato da tutti che la storia procede inflessibile, non conosce infingimenti, travisamenti, limitazioni o debolezze, si dipana lungo schemi di obiettività assoluta, registra e tramanda, esalta e condanna. A questa canone si è attenuto rigorosamente l'avv. Nino Bubba nel rievocare la vicenda Tiepolo, nel presentare i documenti inediti posti di far piena luce sulla vicenda.

« Pollice verso »

Ebbene, rifacendosi ai clamori che accompagnarono il corso dell'istruttoria ed il processo, bisognerà dir subito quello che non si è mai potuto dire nel ventennio fascista, anche se, talora, si abbarbicò, qua e là, accenni rivocativi alla vicenda Tiepolo. Il più eccentrico ed ostinato nel postulare la condanna della contessa; nell'erigersi pollice verso allorchè i giurati furono chiamati a decidere la sorte, era Mussolini. A quell'epoca (1913) egli non aveva ancora passato il Rubicone. Dirigeva l'Avanti! e dominava, nelle file del partito socialista, con orientamenti e propositi di natura schiettamente massimalista.

Un mese prima del delitto, ottobre 1913) Orazio Raimondo, sotto il segno socialista, ma in virtù, soprattutto, delle sue eccezionali qualità personali, il prestigio che godeva, il talento che aveva gli avevano fruttato gli riconoscimenti, la strada che si era fatta nell'esercizio della professione forense, era stato eletto deputato per il collegio della sua città, con una votazione imponente. Diffusasi la notizia del delitto, Mussolini, che era compagno di scuola della famiglia della vittima, telegrafò a Raimondo ingiungendogli di assumere il patrocinio della Parte Civile contro la contessa omicida.

Raimondo era, « quell'epoca, nel pieno sfolgorio della sua carriera. Egli era un militante del partito socialista. Chi, meglio di lui, avrebbe potuto assecondare i propositi del direttore dell'Avanti!, il quale esigeva che il processo contro la contessa Tiepolo fosse condotto in guisa da risolversi in un attacco frontale contro la nobiltà, la borghesia ed il militarismo? Sennonchè Raimondo aveva già accettato di assumere la difesa della contessa. Alle insistenze ed alle rampogne di Mussolini per il suo atteggiamento contrastante con le direttive del partito, egli rispondeva telegraficamente in termini nobili e decisivi, come gli imponeva la sua dirittura morale e l'assoluto ai principi della deontologia professionale: « Sono anzitutto avvocato e difendo la contessa Tiepolo. Confido nella sua assolutoria ».

Furiose polemiche

Questa risposta perentoria alle pressioni di chi avrebbe voluto che il processo si trasformasse in una demagogica offensiva contro la casta dei nobili e quella dei militari (la legge vichiana dei corsi e ricorsi è sempre valida, come ognuno può constatare rifacendosi ad altre vicende non solo lontane ma anche vicine) segnò l'inizio di uno scontro, rivelatori, poi, insanabile, fra Raimondo e gli uomini che governavano il partito in cui militava. La sua forma e adeguata risposta a barattare la posizione che aveva assunto con quella che il partito gli voleva imporre di assumere, fini per indurre Mussolini e la direzione del partito a delegare un altro parlamentare socialista, l'on. Francesco Rossi, ad assumere il patrocinio della Parte Civile.

Intanto, nel volgere di pochi giorni, le polemiche erano divampate furiosamente. Nessuna pietà per la contessa omicida, ma nessuna comprensione, altresì, per il fermo atteggiamento assunto dal suo patrono. Il 16 novembre 1913 (otto giorni dopo il delitto) Raimondo scrive, e fa scrivere, su la Parola socialista una breve nota in cui si rivendica l'alta ed umana funzione del patrocinio penale.

« Una cosa sola ci preme dire — così esordisce la nota —: il travisamento dell'opinione pubblica per colpa dell'indecente contegno della stampa, ed un po' anche, per eccessiva politica, è giunto a tal punto che parecchi si dolgono pel fatto che Orazio Raimondo abbia assunto la difesa della contessa Tiepolo. Alle persone di senno nulla apponiamo; alle altre facciamo solo osservare che gli avvocati che esercitano la professione nel campo penale, forzatamente debbono avere per clienti gli eroi del grimaldello e quelli del revolver. Ed il ciclostilare dell'avvocato, soprattutto nei casi gravi come l'attuale, è così sacro che solo gli incoscienti possono parlarne con leggerezza, ed irridere a quel sentimento di elevata pietà che consiglia l'avvocato a non negare il conforto dell'assistenza non a chi lo chiede in giorni di tristezza e di angoscia ».

Una saggia lezione per tutti: uno sferzante monito per chi si propone di imbastire una speculazione politica in margine ad una sciagura, ed anche per il pubblico che si lascia deviare e travisare, quel pubblico che — dirà Raimondo, pochi mesi dopo, nella sua arringa — « non si preoccupa di sapere se vi è al di là di quelle sbarre di ferro una colpevole o una innocente... che si appassiona invece, morbosamente, ad un'altra ricerca, che è ancora più spietata e più omicida: sapere se si scoprono finalmente le fila dello scandalo, sapere se colei che fu chiamata contessa ha giaciuto nel talamo col giovane attendente del capitano... ».

Gli slogans mussoliniani

A quell'epoca — contava 28 anni — Raimondo aveva già raggiunto una notorietà nazionale: prendendo la parola alla Camera su « l'indirizzo di risposta al discorso della Corona » si era rivelato un oratore formidabile: i giornali lo paragonarono a Mirabeau, tutti i parlamentari più autorevoli sottrono all'estrema — la Montagna da cui aveva parlato — per stringergli la mano; Bissolati disse: « E' l'oratore più possente della Camera », e Nitti soggiunse: « Avrei voluto sentirmi leggere la vita per tutta una giornata pur di ascoltarlo ». Giolitti volle conoscerlo e parlargli, e Von Bülow commentò: « E' un uomo superiore di garbo. Non ha solamente delle idee: ha la maniera di saperle esprimere ». Il Corriere della Sera scrisse: « La sua critica non poteva essere più rigorosa, eppure fece convergere anche la simpatia degli avversari ».

La celebrità che derivò a Raimondo dal suo debutto parlamentare (ma in quanto altre occasioni, rimasta in ombra e sotto silenzio, egli non aveva parlato con eguale impegno, con eguale capacità di presa sul pubblico!) non fu vista di buon occhio da Mussolini, che già, in seno al partito socialista, covava velleità e propositi dittatoriali. Allentasi con Mussoni, in occasione del congresso socialista di Ancona dell'aprile 1914, Mussolini mise in circolazione uno slogan che doveva far colpo sui compromessi: « Il partito non è una vetrina per gli uomini illustri ». E, come se la sua enunciazione non bastasse, procedendo che l'esodo dal partito di molti « uomini illustri », sarebbe stato inevitabile, aggiunse spavaldo: « Perderemo le teste, ma ci rimarranno i corpi ».

E' quello che non mancò di verificarsi. L'attacco di Mussolini era rivolto ai massoni e contro uscirono dal partito. Raimondo era fra essi.

Maria Tiepolo Oggioni nel novembre del 1913

Un clamore immenso...

Ed ecco, poche settimane dopo il congresso di Ancona Raimondo indossa la toga per difendere alle assise di Oneglia la contessa Tiepolo. Affrancato dalla schiavitù del partito, egli può svolgere il suo mandato in piena libertà, quella libertà che, del resto, egli aveva sin dal primo momento rivendicata di fronte al partito (« Sono anzitutto avvocato... ») fuori di ogni suggestione e soggezione politica, di ogni pregiudiziale ideologica; pronto riserve di alcuna specie. Conduce la sua battaglia e la vince. Un trionfo! Quando pone termine alla sua mirabile arringa « Un applauso rimbomba — scrive « L'Eloquenza » — in salve moltiplici; un clamore immenso si propaga da ogni parte e dilaga e si spande per la sala natura di passioni.

Poche ore dopo, il verdetto: cinque sì contro cinque no, al quesito della colpevolezza; la parità vuol dire l'assoluzione e Maria Tiepolo è scarcerata. Ma, prima di soffermarci a considerare una quale mirabile arte, con quale logica, con quale sottile capacità di penetrazione e di interpretazione psicologica, e, anche, con quale ironia ed humour (quanto, e di quale lega! è stato detto), Raimondo sia riuscito a travolgere le correnti ostili alla imputata, a smantellare la costruzione dell'accusa, a trarre dal fondo della sua aventino la contessa amicala ed a riconsegnarla alla famiglia ed alla vita, converrà pur dire — almeno brevemente — del fatto, delle circostanze in cui esso si verificarsi, dei precedenti che poterono determinarlo.

Ebbene, per una obiettiva inquadratura dei fatti non c'è bisogno di rifarsi alle carte processuali, ormai sepolte in archivi polverosi, e, neppure, alle tumultuarie cronache del tempo. Nelle « Memorie di un inquisitore » che l'avv. Epifanio Pestarino, il magistrato cui toccò di istruire il processo, ha affidato, dopo tanti anni, alla storia, c'è, pur nella semplicità dello stile, una rievocazione ultimente drammatica della vicenda, colle sue luci e le sue ombre; è stagliato il profilo della protagonista, sono rievocati con rara acutezza rappresentativa i suoi atteggiamenti dopo il delitto. L'avv. Pestarino stava presiedendo il collegio che doveva giudicare un ladruncolo, allorchè fu avvertito che, nella casa del capitano Oggioni, era stato commesso un delitto.

Sospese l'udienza, l'avv. Pestarino si affrettò a recarsi sul luogo (un vecchio palazzo nella via principale) unitamente al cancelliere dell'ufficio di istruzione. Lasciamo a lui la parola: « Per le scale non vi era alcuno; solo un medico ci aspettava sulla porta aperta dell'appartamento. Entrammo in una cameretta, dove vi erano due lettini per i bambini della signora; fui assai disteso al suolo supino un giovane bersagliere. Era composto nei suoi abiti; aveva il viso come improntato ancora ad un sorriso, ma la mascella era perforata da un proiettile che aveva trapassato il cranio ed era uscito fuori e fu trovato nel pavimento. Era un giovane alto, bello, dai capelli biondi. Nessun disordine nella camera e soltanto da un comò si era un tiretto aperto dove era stata presa la rivoltella.

« Il dottore inquilino del palazzo disse come aveva sentito uno sparo e che la contessa teneva la mano una rivoltella ancora fumante, era salita al piano superiore rifugiandosi nell'abitazione di una sua conoscente, donnorio ed un maggiore dei bersaglieri. Intervennero intanto alcuni agenti di P. S. e fu piantonato il cadavere. Salii al sopra ed entrai nella casa del maggiore. Nel salotto si presentò a me la contessa in vestaglia; era una signora alta, bionda, bellissima. Non pareva molto turbata ed appena mi vide, poichè già mi conosceva, mi disse: « Giudice ho fatto quello che dovevo fare, ho sparato contro l'attendente che poco fa si era permesso di attentare al mio onore ».

« Menti intorno alla età »

« Da un tavolo prese la rivoltella e me la mostrò. Poi, presa a dire: l'attendente aveva accompagnato i bambini alla scuola ed era ritornato con le provviste della spesa. Io era intenta a riassettare la camera dei figliuoli. Egli entrò e mi fece dei discorsi incomprensibili e ad un certo punto cercò di abbracciarmi. Io gli imposi di star lontano e di non mancarmi di rispetto. Il soldato come preso da pazzia, si fece avanti e rinnovò il tentativo di abbracciarmi, dicendo che io ero la sua Madonna. Mi feci forza e gli intimai di retrocedere, ma quegli come ossessionato insisteva. Non vi era via di scampo: o allontanarlo con la forza, o subire la violenza. Sapeva che nel primo tiretto del comò si trovava una rivoltella che tempo addietro, per divertimento, mio marito mi aveva insegnato a maneggiare.

Ed ecco, così, fulmineo il dramma. « L'afferrai — proseguì la contessa — ponendola in posizione di sparo e puntandola contro il soldato che appariva sempre più audace, esclamai: Il allontanati e te ne vai, o spari! Quegli ebbe un sorriso beffardo ed avvicinandosi per abbracciarmi, gridò: "Signora, voi non sparerete e sarete mia". Io colla mano sinistra cercai di respingerlo, ma quegli rimaneva fermo ed io allora puntai l'arma all'altezza della faccia coll'intenzione di spaventarlo o ferirlo, ma non di ucciderlo, e feci fuoco. Il soldato ebbe un sussulto in tutto il corpo e cadde a terra. Gaetanni che era ferito al mento e che strabuzzava gli occhi si moribondo ».

« Rigido nel mio dovere — racconta l'avv. Pestarino — incominciai l'interrogatorio dettando le risposte ai cancellieri che verbalizzava. La contessa, come tutte le donne del mondo, anche in quel momento, pur così tragico, mentì intorno alla sua età, dichiarandosi cinque anni di meno e che era nata a Venezia mentre poi risultò che era nata a Casale Monferrato ove il padre suo era stato magistrato e quella Corte di appello. Intervenne intanto il marito che apprese e sterrefatto quanto era accaduto e protestò che la sua signora non doveva essere colpevole perchè certamente aveva subito un'offesa atroce da parte del soldato. L'interrogatorio procedette poi alquanto dettagliato ed osservai alla contessa che non mi pareva verosimile la sua versione poichè in altri casi a tutti appare che essa trattasse con molta affabilità e dimestichezza il giovane attendente onde contestai all'imputata il fatto che essa fosse ora stata l'amante del soldato e che poi stanco di lui la aveva allontanato ».

A queste contestazioni, la contessa obbiettò che quella era la prima volta che l'attendente si mostrava di ripetto e che essa « aveva agito in tal modo per salvare il proprio onore ». Intanto, nei bagagli del soldato, colle lettere giuntegli dalla famiglia, furono trovate alcune cartoline illustrate che la contessa, durante un suo soggiorno nel Veneto, aveva indirizzato all'attendente presso una trattoria. Nelle sue cartoline vi erano brevi ma significative espressioni di affetto, e ricordi con inizio anche di baci.

« Quando — racconta l'avvocato Pestarino — interrogai nella tristezza delle carceri la contessa e le mostrai le cartoline, essa ebbe uno scatto di pianto; ma poi, dando energica e ricalcò, mi spiegò che quelle non potevano essere in prima di un suo peccato ma semplicemente di una leggerezza. Aggiunse che essa trattava con molta affabilità il soldato; quando fu lontana nel Veneto, gli inviò delle cartoline, e come si usa, esse augurò nelle feste di salute e di ricordo. Poscia, in un successivo interrogatorio, mi confidò di essere incinta; dissi che suo marito, di ritorno dalle manovre, avrebbe fatto il suo male e che quindi per la terza volta si era sentita madre. In carcere la contessa abortì, e si constatò che la gravidanza datava da circa tre mesi, ma, naturalmente, poichè in tale tempo essa era a contatto col marito ed aveva vicino l'attendente, certamente era impossibile stabilire quali dei due potesse essere l'autore ».

Di qui, la costruzione dell'accusa: le ipotesi erano tante, come vedremo, ma quella su cui più si puntava era che la contessa, stanca dell'amante, avesse escogitato un piano diabolico per liberarsene e, compiuto il delitto, avesse « gridato alla difesa dell'onore per salvare l'onore e la libertà ».

Francesco Argenta

le lavatrici*

BOSCH

tutte con programmatore

per voi dalla germania

• 16 programmi di lavaggio
• programmatore che "pensa" a svolgere tutte le fasi di lavaggio desiderate
• lava sino a 5,5 Kg. di biancheria
• nessun ancoraggio
• garanzia d'origine: "direttamente dalla Germania imballata e sigillata"

* tre modelli a prezzi diversi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una francese nata a Taranto è l'ultima scoperta del cantautore

Gaber ha trovato in Patrizia Carli l'interprete ideale delle sue nenie

Dopo averla ascoltata a Parigi, l'ha voluta con sé per Sanremo - Interpreteranno "Così felice"

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Quel ragazzo civile che è Giorgio Gaber ha presentato ieri a Milano la sua partner del Festival di Sanremo: la cantante italo-francese Patrizia Carli, che ripeterà la sua canzone Così felice, un'altra delle composizioni di Gaber in cui la musica conta più delle parole.

Dopo la defezione in massa dei cantanti francesi alla nostra Sanremo, ricostituiti dei ponti di una manifestazione internazionale, è rimasta sulla breccia solo questa giovane ragazza, che francese non lo è molto, visto che è nata a Taranto da genitori italiani. Infatti è bruna, piccola, vivacissima, con luminosi occhi brillanti. In Francia è conosciuta come cantautrice, finora ha inciso 12 canzoni, di cui otto hanno avuto successo. E le altre quattro? chiediamo noi. «Lo avranno» rispondo lei, perentoria.

Il loro è derivato da un disco Domain tu te marieras, *assai originale nel testo e delicata per la musica. Un autentico successo non solo in Francia, ma anche nel Belgio, dove ora vive la famiglia della Carli ed in Germania. Come per le altre canzoni, ici ne ha scritto il testo e composto la musica, Gaber l'ascoltò per caso a Parigi e subito volle la sua ancora acerba e sofisticata quasi interpreta della canzone che porterà a Sanremo. Per Patrizia questa è un'occasione di vedere l'Italia, che quasi non ricorda più, perché i suoi la portarono via giovanissima, quando emigrarono nel Belgio. Qui la giovane fu educata, finché non decise l'avventura parigina.*

Con molto coraggio, cantando canzoni contro corrente — in Francia trionfavano il rock ed il twist — le sue sono tutte composizioni legate alla tradizione francese — riuscì ad imporsi e a farsi conoscere in campo internazionale. Di Sanremo, dove non è mai stata neppure come turista, ha molta paura: per fortuna la canzone di Gaber — una deliziosa storia d'amore — le piace molto. Prima di lasciarla, le chiediamo quale cantante italiano preferisca. «Mi dica lei i nomi, a me non vengono...». Questa è stata la sincera risposta.

Al cocktail molto animato, Giorgio Gaber — ormai uno dei più amati «attinovisti» della nostra canzone — si aggirava felice, stringendo sotto il braccio la nuova fidanzata. Ombretta Colli è assai bella, statuaria e perlomeno vergognosa degli infiniti film di cappa e spada e dell'orrore, di cui è protagonista. Gaber la conobbe a Milano tre anni fa, insieme fecero della fotografia pubblicitaria, poi si rividero a Roma l'anno scorso. Ora l'appartamento di ben nove locali è pronto, i mobili no. Solo un grosso pianoforte troneggia in quello che sarà lo studio.

Gaber, in vista della nuova famiglia, lavora non più lene: il 15 gennaio registrerà uno «special» per la televisione. Una rassegna di canzoni milanesi, che risale ovviamente alle origini. Pensate che il diabolico Jannacetta è risalito a scovare delle storielle del periodo di Barbarossa ed un cantico del 1400. Prenderanno parte alla trasmissione Milly, Donati, Bracchi autore della «Madonnina» Wanda Osiris ed Enzo Jannacci. Il cantante dalla voce roca da milanesaccio fuoco da spalla a Gaber, agli inizi, in un duo chiamato pateticamente «I corsari».

Adele Gallotti

Patrizia Carli è la giovane cantante italo-francese che Giorgio Gaber ha scelto come partner per Sanremo

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-168 Telesorveglianza. Servizio celere domiciliare per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tappezzerie in carta

Rendere gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

L'attore Salvatori cade con gli sci e si rompe una gamba

Dovrà rimanere a riposo per due mesi in seguito alla frattura del tendine

BOLZANO, venerdì sera.

L'attore cinematografico Renato Salvatori, che si trova da alcuni giorni a Cortina d'Ampezzo per un periodo di vacanza, è rimasto vittima di un incidente sciistico, che lo costringerà a due mesi di inattività.

Salvatori, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, stava discendendo la veloce e pericolosa pista del Focel. Per evitare un altro sciatore finito a terra ha dovuto tentare una brusca sterzata, ed è uscito fuori pista. Nella caduta l'attore si è rotto il tendine della gamba sinistra. Soccorso e trasportato a valle, è stato avviato alla clinica Codevilla, ove i medici gli hanno dovuto ingessare l'arto fratturato. Gli sono stati prescritti sessanta giorni di immobilità.

Un dramma di Brecht in prima italiana a Carpi

Carpi, venerdì sera.

E' andata in scena questa sera nel teatro municipale di Carpi, in prima nazionale, la commedia in cinque atti di Bertolt Brecht *Tamburi nella notte*, nella traduzione di Emilio Castellani.

Scritta nel 1918, l'opera fu parte del periodo espressionista dell'autore; ottenne un grande successo a Monaco nel 1922 e rappresenta uno dei testi più discussi del drammaturgo tedesco. L'ha realizzata il Teatro Stabile di Bologna, diretto da Aldo Trionfo: scene e costumi sono di Roberto Francia, con la consulenza di Emanuele Luzzati.

Vivi consensi ha ottenuto la compagnia, composta dagli attori Edda Albertini, Andrea Matteuzzi, Gigi Pistilli, Lola Negroni, Mimmo Craig, Graziano Giusti, Gigi Montini, Pietro Buttarelli, Enzo Robutti, Aura Franzoni, Giulio Pizzirani, Marisa Pizzardi, Mirella Gregori, Adolfo Milani, Ruggero Miti, Adriano Boni, Pina Borione, Maria Stanzani

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti poltrone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, *tel. 53-112*

Alfieri stasera ore 21,15 Marisa Del Frate - R.Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale « Trecentosessantacinque ».

Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 4. Direttore Mario Rossi. Musiche di Richard Strauss.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro della Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16.30 «Biancaneve 7 nani».

Teatro Gobetti da martedì 14 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.

Alcione: Rivista De Vico-Maria ore 16,15 - 21,15.

Matteoli «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Circo Orfei Togni (p. d'Armi, tel. 338-400): unico spettacolo ore 21. (Locale riscaldato). Ultimi 3 giorni.

Palazzo Ghiaccio 15-18; 21-23,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «La donna della legge» con M. Cimoni, I. Sollima, C. Vanel.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 21 complesso Boccaccio e d'Amici, Canta Sergio Gariglio.

Arlecchino Danze: 21 Henghel Gualdi.

Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.

Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.

Fara Danze: 21 compl. Bonazelli.

Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.

Gay Sala: 17-21 Enzo e i 6 Angeli.

La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.

Le Roi: ore 21 orch. Filippo Maugeri.

Principe: 21 Elio e i... Divari.

Trocadero: 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 31): Attraz.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (c. Carlina, 544-370): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abaijour (Secchi 28, t. 41-025): 21.

Acapulco (Monc. 145, t. 883-656) 21

Ancenda Gogo, Marinetto, 280-311.

Regattin Evaride's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 575-978).

Casina, Secchi 16, t. 528-521: 21.

Centro Club Gogo, p. Castello: ore 21

Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 687-915): ore 21; festivi 16 - 21.

Monkey's, Grassi 15, t. 41-573: 17.

Saleri - Whisky a Gogo - Ristorante (c. Novara 5, t. 852-827, 284-428).

Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.

Villa Gay (Mancalieri 53): ore 21.

Whisky Club, Pino T., 881-001: 16-21

Whisky Nolla (t. 887-563): ore 21.

West End a Gogo - Hotel Ristorante, str. Trofarello - Pino Tor., tel. 990-279.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Il mostro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.

Astor: «Johnny Cool, messaggero di morte» Henry Silva, Elizabeth Montgomery, Sammy Davis jr.

Corso: «Jet Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.

Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.

Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca.

Ciorio spettac. 14, 16, 18, 20, 22,15.

Ideale: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Mankiewicz, la Todd-ao technicolor «pellicola» 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,30.

Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor scope.

Nazionale: «Le tentazioni della notte» techn. scope. Vietato anni 18.

Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.

Romano: «Il diavolo in corpo» con Gerard Philipe. Vietato anni 16.

Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Arlecchino: «Prendile è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor scope.

Astarchino: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, S. Reeves.

Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.

Capitol: «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Y. Furneaux.

Metropol: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, O. Welles, sc. tec.

Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Vietato min. anni 18. Ap. 10.

Alessandro: «Il castello in Svezia» technicolor scope, Monica Vitti, Francoise Hardy, J. Claude Brialy.

Fiano: «Il castello in Svezia» technicolor scope, Monica Vitti, J. C. Brialy.

Fiamma: «Le monachine» Catherine Spaak, Sylva Koscina.

Hollywood: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.

Matisi: «Desideri di Natale» Rivista Maria Ferrero: 16,15-21,15. Film «Dicditemi si sono tec., C. Spaak.

Massimo: «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato anni 18.

Orione: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.

Principe: «I mostri» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Marisa Merlini.

Statuto: «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato anni 18.

Adriano: «La maschera di fango» tec. con Gary Cooper, P. Thaxter.

Alcione: «Divertimenti di sole» technicolor, C. Spaak e Rivista De Vico - Maria, 16,15 - 21,15.

Alpi: «La storia di David» con Jeff Chandler, Barbara Shelley, technicolor.

La Perla: «Il piede più lungo» scope, techn., Danny Kaye, Cara Williams.

Regina: «Le 7 folgori di Assur».

Ritz: «Le folli notti del dott. Jerryll» technicolor, Jerry Lewis. Ap. 10.

Olimpia: «La leggenda di Robin Hood» technicolor, con Errol Flynn.

Poi: «Il castello dal re» technicolor, con Jean Marais.

P. Nuovo: «Stella di fuoco» e «Guerra privata mogg. Bergen». Ap. 10.

S. Pallone: «L'uomo dalle maschere di ferro» sc. tec., J. Marais, S. Koscina.

Esperia: «Nuvola nera» B. Crawford.

Giardino: «Jerry il gangster».

Mignon: Scritto dalla frusta d'acciaio.

Vittoria: «La pupa» Michèle Mercier, R. Garrone, F. Muié. Viet. 14.

Arsenio: «La favorita del maresciallo» Larry Parks, Margaret Chapman.

Ritz: «Winchester 73» sc., J. Stewart, S. Hudson, T. Curtis. Ap. 16.

Fréjus: «La carica dei Kiber» technicolor, Tyrone Power, Terry Moore.

Nuovo: «La ragazza più bella del mondo» technicolor scope, Doris Day.

S. Paolo: «I grandi fuorilegge del West» con Jim Davis.

Artorth: «Cavalcata infernale» Hayes.

Belgio: «Vacanze bella d'argento» tec.

TEATRO ALFIERI

Da stasera ore 21,15

MARISA DEL FRATE
RAFFAELE PISU
con
ALBERTO BONUCCI
in
TRECENTOSESSANTACINQUE

Spett. musicale di Terzoli-Zapponi
Musiche di KRAMER
con
DON LURIO

Vendita biglietti *La Stampa*

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 20,45

CONCERTO SINFONICO N. 4

Direttore MARIO ROSSI
Musiche di RICHARD STRAUSS

LE ROI DANCING

«Meglio di noi, assolutamente»
Domenica ore 16 e 21,15

GIORGIO GABER

TROCADERO

Via A. Doria 9 - tel. 553.721

Ore 21 Successo del Complesso

I CASTELLANI

con CARLETTO

CLUB FARO DANZE

Grande orchestra

BONAZELLI

15 ELEMENTI

Ospite d'onore

GIAN LUIGI MARIANINI

Corallo: «Mare matto» di Castellani, con G. Lollobrigida, J. P. Belmondo.

Eriseno: «Il successo» Vittorio Gassman, Anouk Aimée, Trintignant.

Orfeo: «Silvestro il magnifico» techn. V. Varetto «Ursus, gladiatore ribelle» Dan Vadis, José Greci, techn. scope.

Astra: «Le città proibite» (Un mondo di rivista). Vietato minori 18.

Bersaglio: «Ritorno a Peyton Place» tec. C. Lisley, E. Parker, J. Chandler.

Ellisse: «La motorizzata» Totò, W. Chiari, R. Vianello, S. Mandelini.

Massaua: «Magnifica ossessione» Rock Hudson, Martha Hyer, technicolor.

Odeon: «Paris Blues» Paul Newman, Joanne Woodward, technicolor.

Star: «Alle frontiere del Far West» Jim Davis, Mary Castle.

Adua: «L'ombra di Zorro» colori, Lattimore e Varietà 16,30-21,30.

Antonelli: «Uomini violenti» scope tec., Gianni Ferri, Barbara Steele.

Brunetta: «Il vizio e la virtù» A. Girardot, R. Hossein. Vietato 14.

Edelweiss: «Il pianeta fantasma» e «L'ira di Achille» G. Scott.

Portinari: «Chiaroscuro».

Maestoso: «Una del tre» col. A. Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy. Viet. 14.

Nord: «Madame Sans Gêne» technicolor, Sophia Loren, Robert Hoseln.

Palermo: «I rinnegati di Capitan Kid» colori, B. Corey, K. Baal.

Sociale: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Melwyn Douglas, P. Neal.

Zenith: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Millan, C. Grovina.

Cabiria: «I fuorilegge di Tombstone» C. Montgomery, Jim Davis.

Colosseo: «Armi contro la legge» con Renato Baldini, Maria Grazi.

Continentale: «La motorizzata» Chiari, R. Vianello, Totò, S. Mandelini.

Fiore: «I fratelli Corsi» techn. scope, Geoffrey Horne, J. Sarvels.

Italia: «La grande conquista» technicolor, con John Wayne.

Modernissimo: «Dinamite Jack» Fernandel e «Carovana coraggiosi» technicolor.

Piemontese: «Gli interrogativi» W. Chiari, A. Lualdi, Franchi, Ingrassia.

S. Carlo: «Le magnifiche sette» S. Mandelini, V. Febrai, Vianello, techn.

Specials: «Due contro tutti» technicolor, Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Diana: «La grande fuga» technicolor, James Gardner, Stephen Mc Queen.

Dora: «Lo sciacallo di Bagdad» techn.

Ramo: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

Alba: «I due monelli» con Jerry Lewis e Pablito Alonso.

Ambra: «F.B.I. Cane Canaverale» con Jack Kelly, Roy Danton.

Apollo: «Ursus nella terra di fuoco» techn. scope, Ed Fury, C. Mari.

Lucento: «Totò contro Maciste» technicolor scope, con Totò.

Luisetta: «La parmigiana» con Catherine Spaak, Nino Manfredi.

Splendor: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

OGGI **CORSO** OGGI

CON UN MILIONE DI PIEDI E UN MILIONE DI BRACCIA ARMATE

Regia: R. ANDRE' RECORD CIN.

STASERA AL CINEMA

Il procaccia del delitto è un bandito siciliano

JOHNNY COLL, MESSAGGERO DI MORTE, di William Asher, con Henry Silva e Elizabeth Montgomery. Americano, genere gangster. (Cinema Astor).

Questo Johnny Coll, al secolo il siciliano Salvatore Graziano, si aggreggia ai tanti eroi della malavita italoamericana dipintici sullo schermo fin dai tempi di «Piccolo Cesare».

Coinvolto nella tragedia dell'ultima guerra, il piccolo Salvatore è cresciuto a bandito, e con tali e tanti numeri che un famoso gangster di Chicago, ritiratosi a Roma, gli pone gli occhi addosso per fare di lui il proprio continuatore e vendicatore.

Detto fatto, Salvatore viene rapito, ammaestrato e spedito in America come Johnny Coll (il nome del *gangster*) numero 2. Mal procacciá del delitto eseguì meglio il suo mandato: il naturale farcee del nostro giovanotto gli fa freddamente spedire all'altro mondo, coi mezzi più diversi, questo e quel nemico personale del suo terribile mandante. Mafiosi e spacciatori di droghe subiscono continui scacchi, e non parliamo della polizia che non arriva neppure entrare nel gioco.

Ma, finalmente, qualcosa fa inceppare la furia micidiale di Johnny, e non è l'amore della sua ragazza (che è la solita piuma nel turbine), ma l'improvviso accorgersi di non essere un giustiziere autonomo, ma una pedina, un robot, in mano del suo intorpidito padrone. Così perde il ritmo, e inferocendo vie più per ritrovarlo, incontra il meritato castigo durante la lotta contro una banda rivale.

Convenzionale e meccanico, senza un vero e proprio contenuto né psicologico né ambientale, il film si regge sull'abilità esteriore del regista che ha concatenato a dovere, come in una scacchiera giallo, quei tanti delitti.

l. p.

«Il diavolo in corpo» arriva con diciotto anni di ritardo

ma non mostra nessuna ruga

Gérard Philipe e Michelina Presle nel «Diavolo in corpo»

Presentato in Francia nell'immediato dopoguerra, Il diavolo in corpo (« Le diable au corps ») circolò anche in Italia ma soltanto nell'edizione originale e per poco tempo: il veto di un ministro, impressionato dall'ipocrita campagna di certi ambienti e di alcuni giornali lo tolse definitivamente dalle nostre sale. Caduto quel veto, il film ritorna ora al giudizio del pubblico il quale inutilmente cercherà in esso le scene che avrebbero potuto giustificare allora il provvedimento. E non perché il film sia stato mutilato (l'edizione attuale è pressoché integrale), ma perché il regista Autant-Lara, ispirandosi a un romanzo di Radiguet, ha trasferito su un piano di delicata poesia la storia degli amori di uno studentello con la giovane moglie di un combattente al fronte (l'ambiente è, infatti, quello di una cittadina della provincia francese negli anni della prima guerra mondiale).

Una vicenda che a tanti anni di distanza conserva ancora intatta nei volti senza rughe di Gérard Philipe e Michelina Presle, la sua freschezza.

Prime visioni

Il «duro» Constantine è di nuovo un detective

JEFF GORDON, IL DIABOLICO DETECTIVE, al Corso.

Eddie Constantine, una volta tanto, cambia pelle: lascia cioè quella del mascalzone e galante Lemmy Caution per entrare in un'altra: quella di Jeff Gordon, anch'esso detective seduttore e anch'esso diabolico, come il titolo dice.

Il film s'inizia con lo sfregiamento d'una gioielleria a Place Vendôme, Parigi. Il «grisbi» arraffato è cospicuo: mezzo miliardo in diamanti. Ma la soddisfazione di Lacoste, il capo degli sfregiatori è di breve durata, poiché egli è a sua volta rapinato da un gangster concorrente, Gregori, fra i cui ascoltti c'è un elemento nuovo: Jeff Gordon che è un agente del F.B.I. operante sotto mentite spoglie di farabutto.

E' superfluo dire di più: il resto dev'essere il film a farlo conoscere. Nel racconto cinesecretto anche una investigatrice (Perrette Pradier) che lavora per una compagnia di assicurazione — quella che deve indennizzare del furto il gioielliere —; e una manica in sfondo di una clinica clandestina dove i gangsters si colti al rifugiano per farsi mutare i connotati e così sfuggire alla polizia.

De Laurentiis vuole girare «La Bibbia» in Jugoslavia

Belgrado, venerdì sera.

Il produttore italiano Dino De Laurentiis e il regista americano John Huston sono giunti a Ragusa, in Dalmazia, per concludere le trattative con la «Bosna Film» di Sarajevo sulla ripresa de «La Bibbia». Il «colossal» ispirato alla Sacra Scrittura dovrebbe essere realizzato in Jugoslavia. La «Bosna Film» metterà a disposizione tutte le attrezzature tecniche necessarie. Dovranno essere ricostruite fra l'altro la torre di Babele e l'arca di Noè. Se le trattative avranno successo, le riprese saranno iniziate in maggio.

MOSTRE D'ARTE

Due pittori udinesi a Torino

Angiolotto Modotto e Giorgio Celiberti si dividono amichevolmente le pareti della sala della Piemonte artistico culturale: l'uno riassumendo, in questa personale, che lo riconduce nella città in cui soggiornò già in grigioverde, oltre trent'anni di attività artistica; l'altro con un simpatico ritorno nella galleria che l'ha ospitato esponendovi soprattutto la sua più recente produzione, anche se si concede poi di risalire sino al '48, quasi a tracciare in rapida sintesi il coerente sviluppo delle sue esperienze.

I due artisti udinesi, separati da un'intera generazione (nato il Modotto nel 1900 e Celiberti nel 1929) rivelano una stesso sincero impegno ed anche per questo, forse, appaiono divorsi rispondendo, sinceramo a suo modo, esclusivamente alle sollecitazioni della propria sensibilità.

Figura di solitario portato alla introspezione, quella di Modotto. La sua tematica si può ripotare a pochi motivi che in sei o sette lustri egli è venuto approfondendo. Ricorda assai significativamente A. Mazzaro in uno scritto sull'artista che in una mostra d'avanguardia allestita anni fa ad Udine, sotto le opere di Modotto un cartellino avvertiva «non sono fossero «da approfondire».

La pittura qui si colloca in una metallica prospettiva: colore e forma appaiono legati attraverso un rapporto meditativo che si riverbera nella mitica sua immagini degli anni trenta. Squisiti preziosismi cromatici ne sottolineranno anche più tardi le suggestive accensioni, quasi distillando in ardenti paesaggi al tramonto le memorie di antichi muri etruschi, d'una scena che giustamente è stata definita «morta e viva insieme» (E. U. Gramaglio). Le figure che allora potevano apparire quasi emanazione di quello stesso paesaggio, nelle opere più recenti si direbbero richiamate ad un ruolo di protagonista. In loro si è infatti ancora rafforzata la struttura corporativa, fatta più perentoria dal grosso disegno che ne chiude le forme non senza dar loro un ritmo e un valore spaziale, insieme ad un senso di plastica monumentalità.

Per Celiberti, giovane dalla vigorosa vena figurale, l'evocazione della realtà sino a ieri pareva dovesse saldamente restare affidata ad una espressione in cui la drammaticità delle tensioni non contraddiceva alla loro carica di romantico naturalismo: il disegno in ogni caso interveniva, magari soltanto con una sottile graffiatura ad incidere la pasta pittorica rivelando il contorno degli oggetti persino là dove la fuga visionaria del colorista sembrava averne travolto l'immagine. Le vaste sue tele, come altre che con notevole successo egli ha di recente esposto alla galleria 83 di New York, rivelano viceversa un Celiberti nuovo, nel quale le espressionistiche incidenze del colore sembrano abbiano quasi dilatato il ruolo espressivo d'una visione essenzialmente spaziale che preme nel quadro con le sue strutture aperte, ormai ai limiti della raffigurazione, mentre l'artista si sente già attratto da problemi di ordine plastico.

ao. dra.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandro, Fiat, Flora, Fréjus, Hollywood, Matisi, Maloz, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, - Teatro Alfieri Delferie-Piu (ridotti all'Enal per sfarzo). - Juventus-Genova (biglietti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Circo Togni e Palazzo del Ghiaccio (ridotti Enal alla cassa).

OFFERTE SPECIALI

maruS

per un limitato periodo di tempo
cappotti
tailleurs
abiti
a prezzi notevolmente ribassati

è un contributo Marus contro il continuo aumento dei prezzi

CENTRI DELLA CONFEZIONE

maruS

A TORINO:
Via Roma 343 - Via Nizza 193 -
Piazza Statuto 24 - Via Monginevro 18
Via Chiesa della Salute 35
A BIELLA: Via Italia 20

OGGI **CAPITOL** OGGI

Il film che supera ogni precedente successo comico
E' impossibile ridere di più!

I QUATTRO TASSISTI

Aldo Fabrizi - Gino Bramieri - Erminio Macario
Peppino De Filippo - Yvonne Furneaux - Didi Perego
Graziella Granata - Giancarlo Tedeschi

Regia G. BIANCHI CINERIZ

DOMANI **LUX** DOMANI

Il primo grande avvenimento cinematografico del 1964!

MONDO CANE 2
DI
JACOPETTI E PROSPERI
TECHNICOLOR

ABBAIA E MORDE PIU' DEL PRIMO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Strauss descrive con un poema sinfonico una gita sui monti

Il programma di stasera è interamente dedicato al compositore tedesco - Dirige Mario Rossi

Il concerto sinfonico diretto questa sera all'Auditorium da Mario Rossi (trasmesso per radio sul programma nazionale) è dedicato a Riccardo Strauss, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

Apre la serata un poco noto *Festliches Präludium* («Preludio di festa») per orchestra e organo, composto nel 1913 per l'inaugurazione del Konzerthaus di Vienna. E' una composizione di circostanza, un po' pomposa e accademica, che s'inizia con tre fortissimi accordi d'organo, a cui segue il tema principale (armoniosamente vario e libero), che, insieme con altri fra cui uno di carattere marziale), contribuisce ad un complesso sviluppo, terminante con sonorità solenni e grandiose.

Numerosi Lieder straussiani (*Ständchen, Sonntag, Morgen, Serenata, Cecilia*, ecc.) appartengono ormai al normale repertorio vocale da camera; ma questa sera il soprano Rory Grist presenterà sei Lieder su testi del poeta romantico tedesco Clemens Brentano, raramente eseguiti forse perché con accompagnamento d'orchestra, ma che rispecchiano quella calda tenerezza, che si riscontra non di rado in molta produzione liederistica straussiana, e che qui anima il maestoso *An die Nacht* («Alla notte»), la delicata grazia di *Ich wollt' ein Sträusslein binden* («Io volevo fare un mazzolino»), l'affettuoso e sognante *Säusle, liebe Myrte* («Susurra, caro mirto»), il fluido e amoroso *Als mir dein Lied erklang* («Quando mi risonò il tuo canto»), il capriccioso e virtuosistico *Amor* e la drammatica ballata *Lied der Frauen* («Canto delle mogli»).

Appassionatissimo della montagna Strauss nel 1915 (cioè dopo aver già prodotto la maggiore e la miglior parte delle sue composizioni sinfoniche e teatrali) volle rievocare, in *Eine Alpensymphonie* («Sinfonia alpestre»), le impressioni di una gita sui monti.

Anche qui egli conferma le sua prodigiose qualità di coloritista; ma — contrariamente al beethoveniano «*Mehr Empfindung als Malerei*» — presenta più una serie di quadretti, che il riflesso dei sentimenti, che la meravigliosa natura poteva suscitare nel suo animo.

La gita dura un intero giorno. La notte è descritta dalla risonanza (in misteriose sonorità lente) di tutti i gradi della scala minore discendente, esposti successivamente, ma tenuti in modo che tutti poi vibrano contemporaneamente. Un calmo e vago ondeggiamento di terzine nel basso annuncia il risveglio dall'alba. Si inizia l'ascesa con un tema vigoroso, di ritmo marziale e che, più o meno trasformato, riapparirà spesso in seguito. Il cammino nella selva è indicato da ampi arpeggiamenti di archi (quasi ondulanti movimenti di fronde), che fanno da sfondo a un canto di corni e di tromboni, mentre un andamento scorrevole di semicrome riproduce il gioioso fluire del ruscello; si giunge così ad una imponente e fragorosa cascata, di cui i suoni argentini delle celesta sembrano diffondere gli spruzzi scintillanti e iridescenti. Si attraversano quindi floride praterie e verdi pascoli cristiano i campani dei greggi, si sale per sterpi e dirupi e, vinte le difficoltà dei ghiaccai, si perviene alla vetta, stupiscista dapprima da un dolce canto dell'oboe su tremoli di violini, poi da una grandiosa esplosione di ottoni, che esaltano la superba visione.

Ma dal basso ascendono le nebbie (successioni di scale ascendenti); occorre perciò iniziare la discesa (temi della salita, per moto contrario), tanto più che il sole si nasconde e nell'aria s'avverte quella quiete che precede l'uragano: infatti quasto scoppia violento (scale cromatiche ascendenti e discendenti, glissandi di arpe, guizzi di legni e fragori di ottoni, della percussione, delle macchine del tuono e del vento). Ma infine si placa; ritorna il sereno.

l. c.

Con Duilio Loi all'ultimo traguardo e l'esordio di due operai

Mina canta alla *Fiera dei sogni* dopo il lungo "esilio„ televisivo

La cantante era già comparsa il 3 gennaio nello spettacolo di gala per il decennale della tv - Stasera presenterà il suo nuovo successo «Città vuota»

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Mina ritorna stasera sui teleschermi nel ruolo di Bongiorno. La sua partecipazione alla «Fiera dei sogni» fugge l'apparizione nel «gala» del 3 gennaio, in occasione del dieci anni della tv, pone definitivamente termine all'«esilio» dal piccolo schermo, cominciato per la cantante dopo le note vicende sentimentali con Corrado Pani. Mina è senza dubbio stata una «fuoriclasse» della nostra musica leggera, e promette di esserlo ancora. Saranno in molti i telespettatori che stasera le daranno un cordiale benvenuto.

Canterà Città vuota, il suo ultimo successo. Con Mina interverranno i cantanti Pino Donaggio e la francese Frida Boccara. Tra gli altri ospiti Tino Scotti e Gian Castello.

* *

Questa sera, unico rimasto in gara dei concorrenti alla «Fiera» della volta scorsa, è Duilio Loi, l'ex-campione mondiale di boxe che rimpiange in presenza dei dodici bambini milanesi ai quali si divertirà ad insegnare colpi «segreti» durante le lunghe ore delle prove. Loi ama moltissimo i bambini, per questo si è sposato giovanissimo, ha quattro figli e non ha ancora messo la parola «fine» al loro numero. Questa sera siamo all'ultima tappa per il pugile, che incomincia già a rimpiangere le sue comparse televisive, anche perché non si emoziona affatto. Spero, comunque, che tutto finisca in bellezza e, quindi, passo veramente sinistro Dario Bengi, che tanto fece per lui, quando era ancora un «pivello».

* *

Ed eccoci ai due nuovi concorrenti che questa sera si affacceranno alla ribalta della Fiera. Sono tutte e due giovani e di modesta condizione sociale. Cecilia Pace abita in provincia di Aquila, alla palazzina Santa Barbara, ha scelto come materia la musica leggera, perché le piace passare lunghe serate a vedere la televisione e ad ascoltare la radio. Assai modesto è il suo desiderio: fare asfaltare il tratto di strada che va da casa sua alla fabbrica dove lavora, almeno così non si rovinerà più le scarpette. Questa novella Cenerentola ha subito come salvatore il maestro Lelio Luttazzi.

Bruno Tucci è di Siena, ma abita a Milano da quattro anni, perché qui ha trovato lavoro. Fa il tornitore in una piccola fabbrica. Ha 25 anni, è piccolino e dall'espressione molto seria. Di lui mi parla con molto entusiasmo la padrona di casa dove alloggia: «Mai visto un giovane così tranquillo... Esce la mattina presto per andare al lavoro, torna di sera e quasi sempre se ne sta tranquillo nella sua stanzetta a leggere ed a scrivere. Al cinema ci va raramente, non parliamo del ballo... Persino la domenica si chiude in camera a scrivere. Un ragazzo d'oro!...». Tucci deve proprio essere un giovane rarissimo, di quelli che amano la solitudine e la concentrazione ed odiano i juke-boxes e la televisione. Risponderà a domande che riguardano la letteratura ed il teatro ed il suo sogno appare quasi bizzarro: vuole rinchiudersi in un eremo per terminare il romanzo che sta scrivendo.

Silenziosa e riservata come è, ha fatto la domanda alla Fiera dei sogni, senza parlarne con nessuno, né con i suoi familiari che stanno a Siena, né con la padrona di casa, che gli è affezionata. Il padrino di questo futuro romanziere è uno scrittore arrivato: Luciano Bianciardi.

a. g.

Mina cerca di riconquistare il terreno perduto con la sua assenza dal video

FRIDA BOCCARA ospite del telequis

Bongiorno tiene a battesimo la partner di Milva a Sanremo

E' una giovane francese che studia lettere alla Sorbona

La giovane cantante francese Frida Boccara in questi giorni a Milano

MILANO, venerdì sera.

Alla «Fiera dei sogni» di stasera parteciperà come «ospite d'onore» Frida Boccara, una giovane che, in Francia, ha trovato la via del successo imponendosi, in breve, con alcune canzoni, «L'Orgue des Amoreux» e, più recentemente, con «Ballata per il nostro amore» e «Dunna». Frida è studentessa in lettere latine e greche alla Sorbona, è nata a Casablanca, dove il nonno, emigrato da Livorno, faceva il commerciante in tappeti turchi.

«Canto per mio piacere e per ottenere la massima popolarità. Prima pensavo al melodramma e mi esibivo in concerti classici» dice la Boccara, sorridendo e spalancando i grandi occhi «ma ho smesso presto di cantare pezzi della "Tosca" e della "Aida" per passare alla musica leggera. Ho iniziato, quattro anni fa, questo genere di canzoni all'Olimpia di Parigi, poi, visto il "Relais de la chanson française" debuttando all'Alhambra.

* *

«Ma non speravo proprio — continua la cantante — di venire alla "Fiera dei sogni" con Mike Bongiorno, e partecipare poi, a fine mese, a San Remo, al Festival di musica leggera che ritengo il più importante del mondo. Ho già partecipato a rassegne di musiche e cantanti spagnole, polacche, ed olandesi, ma San Remo rappresenta per me una grande occasione».

«In "Fiera" — aggiunge Frida — canterò per la prima volta nella lingua dei miei vecchi. Purtroppo, per ora, d'italiano non so che poche parole. Naturalmente, lo spero di riuscire a levarmela interpretando "La ballata del nostro amore". A San Remo dove canterò "L'ultimo tram" sarò certamente più preparata. Al Festival, faccio coppia con Milva, della quale mi piace molto il timbro e la bellezza della voce.

* *

«Vado a San Remo con particolare gioia, perché là, avrò modo di misurarmi con le più grandi "vedettes" del mondo. Conosco già ed ammiro molto il vincitore dello scorso anno Tony Renis. In "Fiera dei sogni" rivedrò invece Mina che ho conosciuto, ultimamente, a Barcellona. Due altri cantanti che mi piacciono sono Johnny Dorelli e Tini Lopez, creatore del nuovo ballo che, attualmente, furoreggia a Parigi: "Final a Hammer".

«Spero di guadagnarmi successo e pubblico anche in Italia — conclude Frida — tanto il vostro paese che i suoi abitanti mi piacciono molto, anche perché tutti sono almeno un poco dei "personaggi" e possiedono un particolare e spiccato senso dell'"humour". Poi io non ho ancora trovato l'uomo che fa per me, e chissà, che non lo incontri proprio in Italia».

f. p.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

Un terzetto di lestofanti nella commedia del I Canale

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,40-16: (Eurovisione) Grindelwald: Gare internazionali di sci. Discesa femminile.
16,45: La Nuova Scuola Media.
17,30: La tv dei ragazzi: Il magnifico King.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
18,15: Concerto sinfonico diretto da F. Mander.
20 —: Ferenc Liszt.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Un diabolico amore», tre atti di Mario Amendola, con Angela Cardile, Alberto Terrani, Franco Sesandurra, Franco Sportelli e altri.
22,45: Quindici minuti con Lucia Altieri.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «La Fiera dei sogni»: trasmissione a premi.
22,40: Popoli e Paesi: I safari degli insetti.
23,35: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 6,55: 14,35: Telescuola - 14,40: (Eurovisione) Svizzera (Wengen): Gare internazionali di sci: discesa maschile - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,45: Racconti di O. Henry: «Il dono di Natale», telefilm - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Il Giocondo» - 22,15: L'Approdo.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Primo piano: Paul Getty - 22,15: Hitchcock presenta: «A pesca con Philip», telefilm.

«365» stasera all'Alfieri

La Del Frate presenta una galleria di fatti e personaggi del '63

Esordisce stasera all'Alfieri la nuova rivista di Terzoli e Zapponi «Trecentosessantacinque». Viene presentata, con la regia di Vito Molinari, da una compagnia che ha come «vedettes» il trio Marisa Del Frate, Raffaele Pisu, Alberto Bonucci.

La «diva» è naturalmente la Del Frate, stella di prima grandezza nella rivista televisiva dopo la popolarità raggiunta da trasmissioni come «Sembra facile», il «Giagiuaro» e «Nino flino». Con Marisa ha lavorato sul video anche il secondo nome «di cartello» in «Trecentosessantacinque», Pisu, un attore che ha ricevuto recentemente successi al di là del teatro leggero, partecipando al film di De Santis sulla ritirata degli alpini in Russia.

Bonucci è il terzo animatore della rivista che si presenta con altre carte in regola per divertire il pubblico: Gorni Kramer è, infatti, l'autore della musica e Don Lurio il ballerino dei molti quadri coreografici.

«Trecentosessantacinque», come indica il titolo, è una specie di ravalcata ballata, recitata e cantata tra i fatti più singolari e salienti dell'anno appena trascorso. Un anno denso, pieno di avvenimenti su cui s'appunterà la parodia degli attori: sfilerà tutta una galleria di personaggi, dalla Kecler all'astronauta Valentina, da Fidel Castro a Pietro Nenni. Si farà della satira politica e dell'umorismo spicciolo, cucendo le varie scene con i motivi piacevoli di Kramer. Il tutto in una scenografia un po' sofisticata, con incastellature d'acciaio e cambiamenti a vista degli attori che devono dimostrare nella realizzazione doti di fregoli.

La seconda edizione del premio «Pavese»

Cuneo, venerdì sera.

L'Ente provinciale per il turismo di Cuneo ha reso noto il bando del secondo Premio nazionale di narrativa intitolato a Cesare Pavese. Il premio è riservato a romanzi o raccolte di racconti inediti, scritti in lingua italiana. Ogni partecipante può concorrere con una o più opere entro il 15 luglio prossimo. L'opera premiata verrà pubblicata a cura della casa editrice Einaudi. La commissione giudicatrice è composta dagli scrittori e dai critici Carlo Bo, Italo Calvino, Lorenzo Gigli, Natalia Ginzburg, Massimo Mila, Elio Vittorini, dall'editore Einaudi e da un rappresentante dell'E.P.T. di Cuneo. Il premio è di un milione di lire.

al bar non chiedete una camomilla, chiedete

una BONOMELLI espresso

per una camomilla superiore, in dose perfetta

una BONOMELLI espresso

per una bevanda deliziosa e distensiva

una BONOMELLI espresso

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perché arricchita dai principi benefici di 16 erbe salutari. Dunque non chiedete una camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete ancor prima di provarla: salutare, benefica, perfetta.

una BONOMELLI ESPRESSO un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso "BOLLO ITALIA"

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Programma Nazionale Corrado presenta *La trottola* alle 20,35 sul Secondo

VENERDI' 10 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2. Torino m.d. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere, le prime del cinema e del teatro - 15,30: Canzoni musicali - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: I riti stregonici afro-americani: «Solitudine» sul Mississippi.

Ore 17: Giornale - 17,25: L'Opera Comique: XIII. D'Indy-Charpentier - 18: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 18,15: Il corrazzone - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La candelora», romanzo di Geralama Rovetta, compagnia di prosa di Firenze (ridotta puntata) regia di Arnaldo Gomez.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Rory Grist e dell'organista Alberto Bassone. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da (con Lettere da casa altrui - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2. Torino m.d. II. Alessandria Biella Cuneo m. 199,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Ala di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Vegh - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in costume.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - «Un'idea di Emma Tarratte», di Antonio Fogazzaro: compagnia di prosa di Firenze: regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Pancaldi: Giuseppe Verdi - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Terza in microsolco: I grandi insuccessi - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Carosello presenta: La trottola, varietà musicale di Pericoli e Carima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese; orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: L'angolo del jazz: Jazz sul Mississippi - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.d. III). — Ore 18,15: La rassegna - 18,45: Musiche di Villaert - 18,55: Orientamenti critici - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Albeniz - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Adamo ed Eva 53», commedia in due atti di Jacques Audiberti - 23: Musiche di Britten.

SABATO 11 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 15: Giornale - 15,15: Le ronde delle arti e delle lettere - 15,30: Piccolo concerto - 16,45: La manifestazione sportive di domani - 16: Scuola Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerti per la gioventù - 19,10: Motivi in giostra - 20: Giornale - 21: «Don Carlo», opera di Verdi - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,35: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un anno in 60 minuti - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 12: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Rassegna degli spettacoli - 17,05: Radiosalotto - Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: La vita è bella - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera - 21,30: Giornale - 21,35: Io rido, tu ridi - 23,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di L. Foss - 19,30: Liriche di Pascoli - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola enciclopedia poetica - 21,30: Concerto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La rubrica dello sciatore

Crissolo piste facili e divertenti

Ecco una stazione che ha particolari caratteristiche: si respira una tranquilla «aria di famiglia» - Il nuovo skilift dei Piani - Progetti per il futuro - Ville, condomini (e nessun piano regolatore)

I campi di neve di Crissolo dominati dall'imponente mole del Monviso

DAL NOSTRO INVIATO

Crissolo, venerdì sera.

Sarà l'anno della carestia di neve? Le notizie che giungono da tutte le vallate sono poco incoraggianti. Addirittura disastrose quelle d'oltr'Alpe dove si hanno cautelimite quasi quello di Innsbruck che rischia di dover rinunciare alle Olimpiadi invernali perché le piste sono quasi prative. Vi è in effetti da essere preoccupati, tuttavia sarebbe eccessivo precipitare nel più cupo pessimismo perché, a ben considerare il calendario, siamo appena all'inizio della stagione, ancora possono arrivare copiosissime nevicate tali da restaurare ampiamente i tracciati sciistici di tutte le località.

In parte illusorio generale — indubbiamente poco allegra — Crissolo rappresenta un'eccezione abbastanza notevole. A Crissolo la neve c'è, le piste nel complesso sono, anzi, in buone condizioni. Anche se non intervenisse (com'è sperabile) un «soccorso meteorologico» immediato, vi è la concreta possibilità di soddisfare l'affezionata clientela per parecchie settimane ancora. Ciò è dovuto a due fatti: all'abbondanza delle prime nevicate di dicembre e alla posizione della pista che, stendendosi sotto la cupola del Monviso per la maggior parte con orientamento verso nord, si conservano naturalmente molto bene.

Abbiamo accennato sopra all'affezionata clientela di Crissolo. Non è un modo di dire. Qui ogni domenica convengono non meno di duemila sciatori (con «punte» sino a 3500) e per la maggior parte si tratta di «habitués» i quali non cambierebbero le piste del Monviso nemmeno per quelle più famose del Sestriere o di Cervinia. Vengono in primo luogo dalla provincia di Cuneo, da Torino, ma anche dalla Liguria; particolarmente numerosi sono i sanremesi.

Questa predilezione si spiega sia per ragioni geografiche sia perchè i tracciati di Crissolo hanno caratteristiche «polivalenti»: sono facili, privi assolutamente di rischi e nello stesso tempo veloci. Inoltre sono serviti da una fitta rete di skilift in grado complessivamente di trasportare oltre duemila persone all'ora, senza tener conto della seggiovia che per lo meno nella seconda parte corrisponde ad un tracciato assai divertente e frequentato.

Le novità dell'anno si riassumono nel nuovo skilift dei Piani che, per la verità, è tutto nuovo non è; in quanto nella scorsa stagione era stato collocato verso il vallone di Pian della Regina. Poi precipitò una slavina, lo skilift fu divelto e si preferì — ragionevolmente — trasferirlo altrove per non correre rischi di sorta. Anche nella nuova posizione, tuttavia, è molto utile poichè dà modo di sciare su un dislivello di 365 metri fra dossi divertenti. Anzi, se un giorno si costruirà una strada per salire da Crissolo verso i veri campi di neve, questa strada dovrebbe sfociare proprio in prossimità della partenza del «nuovo» skilift. Nel medesimo settore ovviamente sorgerebbero alberghi, ville, e case d'abitazione a più piani. Ce n'è gran richiesta.

Tre condomini sono sorti finora in paese e immediatamente venduti: così pure è venduto, dal pianterreno ai tetti, un quarto palazzo che per il momento si trova solo in fase di progetto.

Si dice che per la prossima primavera Crissolo dovrebbe essere fasciata da una serie di cantieri, si parla di ville, naturalmente di «parecchi» condomini e di costruzioni medie. Ancora una volta, come sfondo a questo fervore d'iniziative, si deve registrare che manca un qualsiasi piano regolatore, il che indubbiamente dà stimolo agli imprenditori ma spesso porta a cose così paradossali. Nel caso di Crissolo non vi è nessun panorama eccezionale da salvare, ciò non di meno sarebbe stato intelligente creare un nuovo centro residenziale più in alto, in un luogo più soleggiato e soprattutto più vicino alle piste sciistiche. Vi è da consolarsi al pensiero che, se si procedesse di questo passo per alcuni anni ancora, finiranno per edificare ovunque: in alto ed in basso.

Il successo di Crissolo come centro sciistico ha oltrepassato ormai i confini nazionali, se ne parla anche all'estero e molti forestieri vorrebbero venirci: così risulta dalla fitta corrispondenza pervenuta ad albergatori e al municipio per chiedere informazioni di vario genere. Purtroppo non esiste alcun ufficio locale per l'assistenza ai turisti e mancano persino i comuni *dépliants*, «E' colpa dell'Ente per il Turismo — dicono a Crissolo — nessuno ci aiuta, nessuno incoraggia i nostri sforzi».

Nonostante l'assenza di un'organizzazione che curi la clientela straniera, quest'anno nel periodo natalizio si sono avute folte comitive di francesi; soprattutto comitive di giovani studenti sciatori tra i quali spiccavano sciatori di media capacità e forse quelle corrispondente alle skilifts Granero. In periodo di buon innevamento è assai divertente scendere dal Colletto alle skilifts dei Piani: il che significa ben 700 metri di dislivello. La pista che porta sino a Crissolo (m. 2306 d'altitudine) non è di per sè molto ardua, ma qua e là s'incontrano talvolta tratti un po' ghiacciati: la si affronti quindi con cautela dopo esserci accertati sulle condizioni del momento.

★ **Tariffe.** Seggiovia (salita e discesa) lire 550; intermedia 300; skilift Granero e dei Piani (entrambi sui 1800 metri di lunghezza) lire 200; skilift Colletto 1206; skilift Violetto e Carretto 100. Trecentino giornaliero festivo lire 2100; feriale 1500.

★ **La scuola di sci,** diretta dall'azzurro Francesco De Florian, è composta da un maestro, sette aiuto-maestri e tre aiuti. Il numero relativamente elevato di questi ultimi si spiega con il fatto che tra i frequentatori di Crissolo vi sono molte famiglie con prole.

★ **I prezzi degli alberghi,** per la pensione completa, variano nell'alta stagione da 2500 a 3300 lire e nella bassa stagione da 2200 a 2800. Ai 350 posti letto negli alberghi, ne vanno aggiunti 150 in case d'affitto. Nelle abitazioni private (ville, condomini ecc.) dal prossimo anno vi sarà ricettività per centinaia di persone, forse quasi mille.

Notizie utili

★ **Le piste migliori di Crissolo** sono comprese tra la cosiddetta dello skilift Colletto e la stazione intermedia della funivia, cioè tra i 2450 metri d'altitudine e i 2250. Il tratto da Pian Ghiassetti (arriva funivia) all'intermedia è relativamente veloce. Il percorso più frequentato dagli sciatori di media capacità è forse quello corrispondente alle skilifts Granero. In periodo di buon innevamento è assai divertente scendere dal Colletto alle skilifts dei Piani: il che significa ben 700 metri di dislivello. La pista che porta sino a Crissolo (m. 2306 d'altitudine) non è di per sè molto ardua, ma qua e là s'incontrano talvolta tratti un po' ghiacciati: la si affronti quindi con cautela dopo esserci accertati sulle condizioni del momento.

★ **Tariffe.** Seggiovia (salita e discesa) lire 550; intermedia 300; skilift Granero e dei Piani (entrambi sui 1800 metri di lunghezza) lire 200; skilift Colletto 1206; skilift Violetto e Carretto 100. Trecentino giornaliero festivo lire 2100; feriale 1500.

★ **La scuola di sci,** diretta dall'azzurro Francesco De Florian, è composta da un maestro, sette aiuto-maestri e tre aiuti. Il numero relativamente elevato di questi ultimi si spiega con il fatto che tra i frequentatori di Crissolo vi sono molte famiglie con prole.

★ **I prezzi degli alberghi,** per la pensione completa, variano nell'alta stagione da 2500 a 3300 lire e nella bassa stagione da 2200 a 2800. Ai 350 posti letto negli alberghi, ne vanno aggiunti 150 in case d'affitto. Nelle abitazioni private (ville, condomini ecc.) dal prossimo anno vi sarà ricettività per centinaia di persone, forse quasi mille.

Remo Grigliè

Sui campi di neve, intenso «fine di settimana»

La Chenal Minuzzo contro le azzurre

E' questo il «motivo» dominante dello slalom in programma domani a Cervinia

Cervinia, venerdì sera.

Le sciatrici che aderiscono allo Sci Club Grazia non convenute a Cervinia da tutte le parti d'Italia. Il programma del raduno comprende avvenimenti sportivi, e manifestazioni mondane. La riunione delle aderenti allo sci club è iniziata ieri e proseguirà fino a domenica; domani è in programma la gara, uno slalom gigante valevole per l'assegnazione del quarto trofeo Grazia-Colmar.

Ieri in serata sono arrivate le sciatrici azzurre. Rientravano assieme a Osvaldo Pinchiottino da Grindelwald ove hanno partecipato alla gara del concorso internazionale e la competizione di domani è l'occasione ideale per non perdere l'abitudine alla discesa cronometrata, per cercare di raggiungere attraverso una prova non troppo impegnativa il massimo della forma. Pia Nina, Lidia Barbieri, Giustina Demetz, Patrizia Medali e Inge Senoner affrontano l'unica sciatrice italiana non compresa nelle formazioni nazionali che possa infastidirle, Giuliana Chenal Minuzzo. La Minuzzo pareggia sulle piste di casa ed è ben allenata pur se logicamente non ha potuto prepararsi come le avversarie attraverso impegnative selezioni; per lei un buon piazzamento sarebbe più che sufficiente, mentre per ciascuna delle azzurre è necessario finire davanti a lei.

Stasera prima del cena si effettuerà l'estrazione dei numeri di partenza. Le cinque sciatrici azzurre formeranno un primo gruppo e quindi nessuna dovrebbe partire sfasciappiata rispetto alla compagna. Anche la numero 1, non dovrebbe trovarsi troppo svantaggiata poichè seguirà nelle discese due agrigiate d'eccezione: Bruno Alberti e Gerard Mussner. I due azzurri non partecipano al concorso del Lauberhorn e sono da un paio di giorni in allenamento sulle nevi di Cervinia. Le piste che si snodano dal Plateau Rosa sono praticamente le uniche in tutta la zona alpina che permettano un serio allenamento per la discesa libera.

Una guida per lo sci

E' stata pubblicata in questi giorni, per le edizioni Mondadori, una piccola guida dello sci. L'interessante libro è curato dalla campionessa d'Italia Maria Grazia Moneta Marchelli e dal collega Adriano Ravegnani, che hanno tradotto e adattato in italiano la guida di Pierre Lapalme.

L'impostazione che gli autori hanno dato comprende l'illustrazione del materiale sciistico dei tempi passati, e, seguendone l'evoluzione, la presentazione di ogni più moderno ritrovato. La parte più impegnativa riguarda poi la tecnica propria (cenni si hanno in essa con il passo alternato, i cambiamenti di direzione, per finire con il cristiania e vale a dire il salto di gobbe e muri.

Vengono illustrati successivamente i vari tipi di competizione, limitandosi però alla specialità alpina, cioè slalom, libera e gigante. Infine conclude l'opuscolo una rapida rassegna delle stazioni invernali italiane, austriache, francesi, tedesche e svizzere. I testi sono corredati da numerose fotografie e da una serie di efficaci schizzi per la parte didattica.

Sono in gara a Wengen i più veloci del mondo

E' un vero *festival* dei migliori discesisti, impegnati per tre giorni in una avvincente sfida Gli italiani si presentano con Fill, Mahlknecht, Senoner, Pedroncelli, Milianti e Coppi

Austria e Svizzera particolarmente

Wengen, venerdì sera.

La penuria di neve su tutto il versante nord delle Alpi non manca di creare situazioni paradossali: ai gli organizzatori del concorso femminile di Grindelwald hanno dovuto abolire per tale motivo la prova della discesa libera, i promotori del trofeo maschile di Wengen hanno invece ritenuto di ampliare per la stessa ragione il programma della loro manifestazione. Come abbiamo già riferito, l'inizio delle gare di Wengen è stato anticipato di un giorno: oggi si disputa sul tracciato di emergenza dell'Eiger, ai piedi dell'omonima montagna, una prova supplementare di slalom gigante. Domani seguirà un altro «gigante» e domenica avranno la conclusione del classico trofeo sul Lauberhorn con lo slalom speciale. Rimane confermato l'annullamento della discesa libera.

Perché gli organizzatori di Wengen si sono decisi per una terza gara? E' semplice spiegarlo. Poichè scarseggia la neve sui pendii che circondano Wengen, i concorrenti affluiti quassù non hanno che limitate possibilità di allenamento. Per sopperire a tale inconveniente è stato appunto istituito un «gigante» supplementare.

All'odierno slalom gigante partecipa il fior fiore del discesismo mondiale. Gli iscritti sono oltre novanta in rappresentanza di diciotto nazioni. Anche l'Aga Khan, il giovane Karim, è arrivato puntualmente nella stazione invernale dell'Oberland Bernese suscitando qualche perplessità nel portiere dell'albergo in cui il principe è disceso per il fatto che nel suo passaporto figura, nella menzione della professione, la parola «dio». L'anziano impiegato d'albergo è parso molto meravigliato, ma dopo aver letto il nome dell'ospite ha restituito all'Aga Khan con un inchino deferente il documento.

I tecnici convenuti a Wengen sono del parere che le gare di questi giorni avranno, come negli scorsi anni, il motivo di maggior interesse nella lotta tra francesi ed austriaci presenti, con i loro più celebri campioni, come Périllat, Bonlieu — primo nel recente slalom speciale di Hindelang — Killy e Mauduit da una parte, e Zimmermann, Stiegler, Nenning e Schranz dall'altra. Tra gli americani emergono Werner, Huega e Wirdd. Gli svizzeri puntano sul giovane Edmondo Bruggman, la sensazionale rivelazione dello slalom gigante di Hindelang. I tecnici elvetici fanno pure molto assegnamento su Minsch e Favre, il quale ultimo è stato protagonista di un inaspettato successo nel concorso d'apertura a Val d'Isère.

La difesa dei colori italiani è affidata a Carlo Senoner, Paride Milianti, Ivo Mahlknecht, Italo Pedroncelli, Martino Fill e Gaetano Coppi. Sono certamente dei ragazzi ben preparati e animati da molta volontà, ma le loro speranze di successo sono piuttosto scarse, pur se possono aspirare tutti a un discreto piazzamento.

Nella serata di ieri la giuria ha stabilito l'ordine di partenza per lo slalom gigante odierno. Scatterà per primo lo svizzero Minsch seguito dal tedesco Leitner, dagli austriaci Zimmermann e Nenning e dal francese Mauduit. Quanto agli italiani, Senoner partirà con n. 3, Pedroncelli col n. 21, Mahlknecht col 26, Milianti col 28, Fill col 35 e Coppi con il numero 53.

Luigi Fascetti

Egon Zimmermann, il più forte dei discesisti austriaci

Una notizia da Innsbruck

Nevica!

E gli organizzatori delle Olimpiadi tirano finalmente un respiro di sollievo

INNSBRUCK, ven. sera.

A Innsbruck è caduta la prima neve dopo un mese e mezzo ed altra neve è prevista per i prossimi giorni, alimentando così la speranza che le Olimpiadi invernali potranno svolgersi regolarmente.

Si è trattato, almeno per ora, di una nevicata leggera. Dieci centimetri di neve sono caduti durante la notte nelle zone adiacenti dove si svolgeranno le gare sciistiche alpine e nordiche a partire dal 29 gennaio.

Dopo qualche ora, è cessato di nevicare, sebbene risulti che la neve continua a cadere in altre parti dell'Austria.

Gli organizzatori delle Olimpiadi proseguono comunque nella preparazione di misure di emergenza per quanto concerne i percorsi per la discesa libera, dello slalom gigante e dello slalom nella valle del Lizum e sul di Innsbruck e lungo il percorso destinato alla gara di fondo a Seefeld.

A MILANO, FIORETTISTE IN PEDANA

Lottano per il titolo (pensando a Tokio)

Quarantacinque iscritte, capeggiate dalla Ragno, dalla Sanguineti e dalla Colombetti - Il «rientro» della Camber - Viva attesa per Vannetta Masciotta

Dopo l'anticipo agonistico della scorsa settimana dedicato alle gare giovanili sono giunti all'esordio in grande stile della nuova stagione schermistica con la prima prova del campionato italiano assoluto di fioretto femminile, in programma domenica prossima a Milano nella palestra della Cassa di Risparmio.

Secondo la formula adottata quest'anno infatti il braccialetto tricolore individuale per ognuna delle specialità (fioretto femminile e maschile, spada, sciabola) verrà assegnato in base al maggior punteggio totalizzato in due prove sulle tre programmate: con criteri analoghi si aggiudicherà il titolo a squadre d'arma per il 1964.

Tali gare avranno pure carattere selettivo in vista delle olimpiadi di Tokio, sia per la scelta degli elementi che comporranno le rappresentative azzurre, sia agli effetti della loro specifica preparazione, che verrà completata naturalmente attraverso apposite riunioni d'allenamento e nei grandi tornei internazionali in Italia ed all'estero.

E' ovvio quindi che nel gruppo delle 45 iscritte figurano i più bei nomi della scherma femminile, dalla classica romanina Antonella Ragno, già volta detentrice del massimo titolo, alla genovese Natalia Sanguineti, ora del Club Scherma di Torino, una fiorettista di ottima impostazione tecnica che nell'ultima edizione conquistò di sorpresa l'ambito primato nazionale. Non meno esperta e conosciute Bruna Colombetti e la rientrante triestina Irene Camber, la gloriosa olimpionica di Helsinki '52, che ritorna a difendere i colori milanesi della «Cassa» dopo la lunga parentesi dedicata alle cure materne.

Grande attesa poi per Vannetta Masciotta, la «terribile» mancina torinese che a Vienna nel dicembre scorso ha sbaragliato per la seconda volta le più forti rivali straniere ed italiane, avanzando la propria fondata candidatura all'alloro tricolore.

Il quintetto succitato domina sulla carta, ma per la finale ad eliminazione diretta fra le ultime 16 concorrenti in lizza, lotteranno le altre subalpine Magda e Marina Oggero, Padrini, Quarzolo, Zecchinato, Masullo, Mancio; le due esponenti del «Michelin» Bonelli e Martina; la vercellese Startiglione; le udinesi Tarzoni, Pianore, Vizzuti; le genovesi Gino, Juvara, Massobrio, Beroldo; la modenese Mantovani e la neo-campionessa della «giovanissime» la napoletana La Ragione.

Vedremo dal responso della pedana se tutto è stazionario o se anche in questo campo prevarrà la proverbiale... mobilità della donna.

Carlo Filogamo

Tornano in sella

Sulle strade della Riviera son tornati ad allenarsi i ciclisti. Nella foto sono due corridori della Gazzola, Vigna e Oriboni, insieme con il campione della categoria allievi, Re. Prima pedalata, all'insegna del sorriso

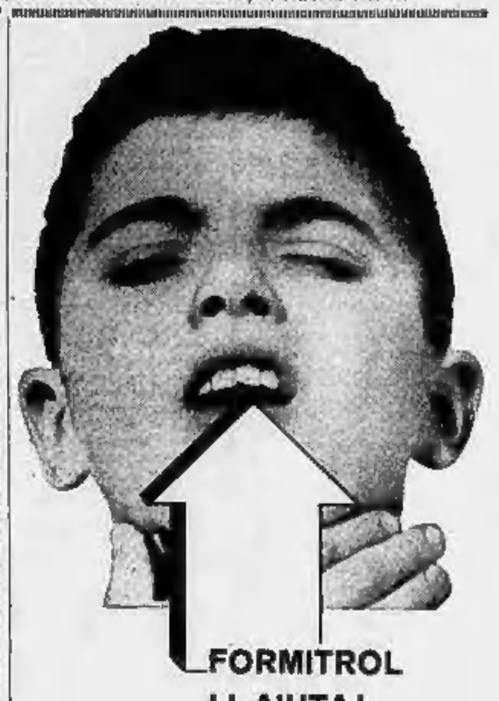
Il recupero col Vigevano

Protesta la Novese

NOVI LIGURE, venerdì sera.

La Novese ha ricevuto dalla Lega semiprofessionisti di Firenze un telegramma col quale la società viene informata che è stato fissato per giovedì 16 gennaio il ricupero della gara Novese-Vigevano, non iniziata la passata domenica a causa della nebbia. La decisione è stata accolta con vive disapprovazione dai dirigenti della società biancoscudata, che si sono affrettati ad inviare a Firenze una protesta. Fanno presente che, trattandosi di giornata festiva, alcuni giocatori (semiprofessionisti) non potranno ottenere il permesso dai loro datori di lavoro e che poche persone assisterebbero alla partita.

La Novese ha chiesto alla Lega (data che domenica scorsa ben 7 partite su 9 del girone H furono rinviate la sospensione del campionato alla fine del girone di andata per poter effettuare tutti i ricuperi in giorno festivo, domenica 19 gennaio.



FORMITROL LI AIUTA!

I nostri bambini vanno a scuola tutte le mattine con qualsiasi tempo. Sono avvolti in calde sciarpine, questo è vero, ma per difendere la bocca dall'ingresso dei germi infettivi, si può fare qualche cosa di più: prendere il Formitrol, appunto.
Date il Formitrol ai vostri bambini, specialmente in tempi di contagio influenzale.
L'azione antisettica del Formitrol li protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

FORMITROL

Basta sciogliere lentamente in bocca una pastiglia. Il Formitrol piace ai bambini, e non dà fare alcun disturbo.

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Allo Stadio: la Juventus ospita i rossoblù - A Marassi: i granata contro la Samp

Doppio confronto fra Torino e Genova

Ancora due i dubbi da risolvere

Le «X» di Monzeglio

I calciatori bianconeri fanno sul serio: da stasera sono in ritiro

Da Costa impegna da distanza ravvicinata Maitrel, durante l'allenamento in partita di ieri (F. Moisio)

I giocatori juventini saranno concentrati già da questa sera, al termine dell'allenamento conclusivo in vista dell'incontro di domenica con il Genoa, nel consueto ritiro pre-calcistico della Pinasca. «La partita che ci aspetta — ha detto Monzeglio — è particolarmente importante. Per questo abbiamo dovuto chiedere ai ragazzi questo sacrificio». La serietà e l'impegno con cui i bianconeri si sono preparati al confronto con i rossoblù di Santos, trova così conferma anche nell'anticipo di un giorno del ritiro pre-partita.

Monzeglio frattanto ha fatto disputare ieri sul terreno del Comunale una partitella di allenamento fra i titolari e una mista di riserve e ragazzi. L'incontro non ha offerto emozioni particolari: solo uno scivolone di Sivori, che si è ferito lievemente ad un ginocchio, ha movimentato un po' la prova, ma il capitano bianconero s'è ripreso prontamente non accusando alcuna conseguenza per l'infortunio subito.

Il gioco, svolto su un terreno impossibile, non ha potuto ovviamente offrire valide indicazioni a Monzeglio circa la formazione da opporre ai rossoblù genoani, e restano pertanto da sciogliere le incertezze riguardanti i ruoli di portiere (Mattrel o Anselin) e di centravanti (Nené o Da Costa).

Alla partitella di ieri non ha preso parte Stacchini, il quale ha accusato il risentirsi dell'infortunio all'alluce del piede sinistro. Monzeglio si però detto convinto che Stacchini potrà essere in campo, ma qualora l'ala destra non riuscisse a recuperare in tempo, farebbe il suo rientro in campionato Dell'Omodarme.

Questa sera intanto la Commissione giudicante della Lega Nazionale prenderà in esame il ricorso avanzato dalla Juventus contro la squalifica di tre giornate (di cui una già scontata) inflitta a Castano dal «giudice sportivo» dopo la espulsione in Bologna-Juventus del 29 dicembre.

ROCCO NON SI PREOCCUPA

Se Cella non gioca, è pronto Lancioni

I giocatori del Torino, dopo l'intenso allenamento di mercoledì, hanno osservato ieri un giorno di riposo completo, sottoponendosi soltanto ad una serie di bagni e massaggi.

La preparazione del granata per l'incontro di domenica a Marassi con la Sampdoria si è svolta in tutta tranquillità e serenità dopo il franco successo registrato contro l'Atalanta. La positiva prestazione collettiva, malgrado alcune ombre individuali, offerta nel confronto con i nerazzurri bergamaschi ha convinto l'allenatore Nereo Rocco a confermare la medesima formazione di domenica scorsa.

La schiacciante vittoria del granata per l'incontro di Marassi, che avrà inizio alle ore 14.45, sarà pertanto il seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Fuja, Ferrini, Hitchens, Meschino, Petrè.

Sulla formazione del Torino è sorto però un motivo di incertezza proprio nelle ultime ore, riguardante l'impiego di Cella che accusa un'infiammazione alla caviglia destra. Rocco si è detto convinto della presenza di Cella contro i blucerchiati, ma nel contempo terrà in osservazione anche Lancioni, candidato a rimpiazzare il piacentino in caso di bisogno.

Santos pensa soprattutto a difendersi

Sempre d'attualità il portiere Da Pozzo

Ocwirk ha già deciso lo schieramento da opporre ai granata ed ha paura, in particolare, di Hitchens e di Ferrini

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Il Genoa a Torino (contro la Juventus) e il Torino a Genova (contro la Sampdoria). Non è la prima volta che si assiste, nella stessa domenica, al doppio confronto ligure-piemontese, ma quasi sempre si è risolto in equilibrio. Anche per domenica il pronostico si divide equamente: appaiono pressocché certi, o quanto meno molto probabili, i successi delle squadre di casa. Ma ciò non deve essere inteso alla lettera, perché sia la Juventus che la Sampdoria avranno il loro da fare per riuscire a battere, rispettivamente, Genoa e Torino.

La squadra rossoblù, infatti, affronterà i bianconeri ben decisa a continuare nella sua serie di imbattibilità difensiva, che non ha potuto realizzare domenica a San Siro per i ben noti motivi. Lo confermava ieri pomeriggio, durante l'allenamento, il portiere Da Pozzo, decisamente intenzionato a migliorare il primato che il bolognese Vanz detiene da quasi diciassette anni. «La Juventus — ci diceva Da Pozzo — vorrà certamente rifarsi a spese del Genoa del doppio e consecutivo insuccesso registrato nelle due ultime trasferte. Anche noi vogliamo rifarci della mancata vittoria di Milano, mantenendo quanto meno l'imbattibilità in difesa. La nostra squadra è rilanciata, dopo il successo sul Messina e la bella prestazione di Milano. Se riusciremo a superare indenni il primo quarto d'ora di gioco, ci sentiremo ancora più forti e potremo resistere bene in fondo».

Anche Santos è di questa opinione, e in settimana ha curato particolarmente la preparazione dei suoi uomini, culminata ieri pomeriggio in una partitella a ranghi ridotti.

L'allenatore rossoblù non ha ancora voluto comunicare la formazione. «Oggi pomeriggio partiremo per Torino, dove domani mattina sosterremo l'ultimo allenamento. La difesa rimarrà invariata; all'attacco non so ancora se far giocare Morini, e in caso affermativo, chi far rimanere a riposo. Vedremo a Torino, anche in base a quella che sarà la formazione della Juventus».

Contrariamente a Santos, invece, Ocwirk ha già deciso la formazione in cui la Sampdoria scenderà in campo contro il Torino. E' quella delle ultime tre domeniche, durante le quali la Sampdoria ha conquistato cinque punti, a conferma della sua netta ripresa.

«Il Torino sarà avversario ben più difficile di quanto non lo siano stati gli azzurri di Lorenzo — ha dichiarato Ocwirk. — Contro l'Atalanta i granata sono letteralmente esplosi. Hitchens e Ferrini, sopra tutti, mi fanno paura, il primo quale pericoloso elemento realizzatore, il secondo per la sua inesauribile attività a centro campo. E poi la difesa granata è solida, e Rocco è un maestro nel tirare colpi mancini. Potremo vincere, ma sarà necessario che i ragazzi giochino al meglio delle loro possibilità. Domenica le cose non sono andate eccessivamente bene, specialmente in prima linea: sono lo il primo a riconoscerlo. Ma se Barison e Wilkes giocheranno come sono in grado di fare, e se Da Silva, finalmente, si sveglierà, allora le nostre chances diventeranno più che buone».

Ocwirk ha giustamente ragione a fare un discorso del genere: in difesa la Sampdoria non dovrebbe correre eccessivi pericoli, perché anche su un reparto ben registrato, specialmente dopo l'innesto dell'azzano Bergamaschi, per il quale questa è l'ultima stagione agonistica. L'attacco riuscirà però a superare la munitissima difesa granata? E' presumibile che l'andamento della partita vedrà una maggior messe di attacchi blucerchiati, ma chissà se saranno attacchi pericolosi in fase conclusiva. Ocwirk se l'augura, e con lui i tifosi sampdoriani.

Renzo Bidone

L'allenatore Santos

Sotto le luci del ring

Campari a trent'anni tenta l'ultimo rilancio

Giordano stasera si batte a Milano con Angel Robinson Garcia ed il suo compito si presenta particolarmente difficile

Giordano Campari non ha avuto fortuna nella sua carriera di pugile; e, quando l'ha avuta non ha saputo — come si può dire? — trattenerla per i capelli. Non è stato fortunato il pugile nasuto, quando Dave Charnley obbligato da un contratto a difendere il titolo continentale a Milano, fece «marameo» a Campari e si lasciò togliere la cintura a vantaggio piuttosto che giocarsela in Italia. Non ha saputo approfittare della sorte, Campari quando, nel settembre scorso, avendo a portata di mano il titolo europeo nel confronto con un mediocre avversario come il tedesco Conny Rudhof, disputò un combattimento da principiante e perse in Germania, essendo senz'altro il più forte tra i due contendenti.

Giordano Campari

Ora, si trova, alla soglia dei trent'anni, con poco tempo ancora per tentare l'ultima operazione-rilancio. Nei propositi di Campari il 1964 dovrebbe consentirgli di riconquistare il titolo italiano battendo Lopopolo, di ritentare una «chance» europea contro Rudhof o il suo eventuale [illegible], di battersi per il titolo mondiale dei welters juniors con Eddie Perkins. Condizione indispensabile perché chi lo guida — cioè Umberto Branchini — si dia da fare per realizzare gli ambiziosi sogni del pugile pavese, è che Giordano superi l'ostacolo che gli hanno scovato per stasera al Palazzetto-Lido gli organizzatori milanesi della I.B.C.

Un'impresa non facile, anzi difficilissima, perché Angel «Robinson» Garcia, il cubano di Parigi che verrà opposto stasera a Campari, è un vero fuoriclasse, un pugile che ha abbassato bandiera soltanto di fronte a campioni del suo rango, come Eddie Perkins, Doug Vaillant e Ralfu King.

Nel programma milanese di stasera fa spicco anche l'esordio in Italia del pesowelter argentino Oscar Miranda — di cui si parla come di un altro fuoriclasse — opposto allo spagnolo Navarro Paredes. Il mediomassimo Benito Michelon di Alessandria contro il veterano Gino Rossi, il medio italo-argentino Gianni Capasso contro lo spezzino Tari ed il piuma romano Spina contro il vogherese Leggenda completano l'interessante cartellone.

g. pag.

* Il Partizan ha battuto ieri sera il Deportivo Municipal per 3 a 0 in un incontro amichevole disputato a Lima.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA — Plan Balfà - Sole, neve, ripari, sport. 50 chilometri da Torino. Strade sempre aperte, alberghi, ristoranti.

ALPE CIALMA — Locana Can. - 2 funivie e seggiovie ultimate. 4 skilifts gratuiti, funzionanti sabato, domenica, lunedì e festivi. Bar. Ristoranti.

ALPI TORINESI — Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Salice d'Ceva, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Prato Nevoso, Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Pratt, Benulard, Groscavallo, Giaveno l'Aquila, Colle del Lis 5 funivie, 25 seggiovie, 52 skilifts, 2 slitovie, Trampolini, pattinaggio, scuole di sci. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Torino, e tutte le Agenzie di Viaggio.

FRABOSA — SOPRANA (Cuneo) Tutte le generalità pullman diretto da Torino per ore 7,30 Agenzia FIEPI, piazza Carlo Felice 85. Servizio, skilifts, piste battute.

Zoppica ancora, ma sta meglio

Anquetil è quasi guarito

Sciando a Saint Gervais, Jacques Anquetil, nei giorni scorsi, ha compiuto un rovinoso capitombolo. Un po' di paura, ma, per fortuna, scarsi i danni. Il fuoriclasse del ciclismo francese, infatti, è già verso la guarigione e, piano piano, muove i primi cauti passi sulla neve, teneramente accompagnato dalla moglie Janine

Denis Law ci ripensa

«Mi sono deciso cambio metodo»

Londra, gennaio.

Denis Law ha appena scontato quattro settimane di squalifica. Ha perduto parecchi incontri di campionato e di coppa e qualche cosa come mezzo milione di lire in premi di presenza e di partita. Torna questa settimana alla guida dell'attacco del Manchester United pieno di buoni propositi, e non solo per via dell'anno nuovo. La squalifica gli era stata inflitta perché aveva sferrato un calcio ad un avversario che stava cadendo, colpendolo al viso, nel corso del match con l'Aston Villa. Era e rimane il provvedimento più grave preso in Inghilterra nei confronti di un calciatore da qualche anno a questa parte.

L'ex granata ha ribadito in Inghilterra la fama che si era già fatta in Italia di indisciplinato e ribelle. Era un ragazzo che gli inglesi non gli conoscevano ancora. Nel campionato scorso, il primo disputato dopo il suo rientro in patria, Law era stato ripreso per alcune scorrettezze in campo e insubordinazioni furi. S'era trattato tuttavia di infrazioni leggere. Quest'anno invece l'ex granata è stato protagonista di parecchi brutti episodi, culminati due volte in due espulsioni. Law assicura che non è tutta colpa sua. «Anche il nostro calcio si sta imbastardendo» afferma «I giocatori sono pagati di più, lo posto in palio è maggiore. Le squadre più deboli incominciano a far catenaccio, e i campioni sono sottoposti a speciale marcatura. Quando mi ritrovo a fermarmi con le buone ricevono alle cattive. Per un po' lo sopporto, poi perdo la pazienza. Non sono pentito come John Charles». Law sostiene anche che nei suoi confronti si è creata una specie di pulcui, contemporaneamente non accade in Italia. «Se scoppio un litigio tutto la colpa è mia. L'arbitro non sta a pensare che forse io sono solo la vittima. Mi fa una ramanzina. Per accusarmi poco scrupolosi mettermi in una situazione impossibile diventa una dozzina».

Law dice che per sua fortuna il manager del Manchester United è Matt Busby. «Busby mi conosce da quando ero un ragazzino e sa che non è sempre colpa mia che capitano degli incidenti».

A soli due mesi di distanza ha raggiunto la sua cara moglie

Umberto Galanti

ex Controllore dirigente F. S.

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gianni con la moglie Anita Rapezzani e figli Anna e Carlo Dante con la moglie Rosalia Prete e figli Umberto e Franca; il fratello Luigi con la moglie Domenica, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Reverenda Suora dell'Ospedale di Carignano per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo in Carignano sabato 11 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Carignano, 9 gennaio 1964.

Virginia e Alcedeo Prete si associano al grave lutto della famiglia Galanti.

Rango Prete e famiglia prendono parte al grave dolore della famiglia Galanti.

Le famiglie Falcetta e Pignatelli si uniscono al grande dolore del caro nipote Dante per la scomparsa del suo

Papà

— Pinerolo - Torino, 9 gennaio 1964.

Benedetto e Giuseppina addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Galanti.

Angela e Carlo Ragazzini, con i figli Giovanni ed Italo e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Galanti per la scomparsa del caro congiunto

Umberto Galanti

— Torino, il 10 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato

Rinaldo Armellini

Addolorati ne annunciano: Moglie, Figli, Mamma, Sorella, Nipoti e famiglie. Funerali oggi 10 corr. ore 16 da via Arquata 15. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Prendono vivo parte al dolore per la dipartita del compianto

Rinaldo Armellini

le famiglie: Ambrogio, Bessone, Cantaluppi, Giuliani, Ignara, Madonna, Operto, Piolo, Rostagno, Tamboia.

— Torino, 10 gennaio 1964.

La S.a.s. fmp. L. Guttinelli & C. e impiegati, Maestranza prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Rinaldo Armellini

dipendente anziano della Società.

— Torino, 9 gennaio 1964.

Le famiglie Guglielmetti e Galfrascoli partecipano con vivo dolore per l'immatura perdita del loro caro amico

Rinaldo Armellini

— Torino, 10 gennaio 1964.

Le famiglie Manievani e Sattino partecipano al lutto.

Serenamente è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Teresa Taglietti

Ne danno dolorosa partecipazione la sorella Chiarina, la zia Bianca Malaverni, cugini Bezzanino, Maiocco, parenti tutti, l'affezionata Eugenia. I funerali sabato 11 ore 10 ad Asti vita Cala, Valle Tanaro. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Asti. Non fiori ma preghiere, opere di bene. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Asti, 8 gennaio 1964.

Partecipano con commozione al dolore della signorina Chiarina per la perdita della sorella

Maria Teresa Taglietti

le famiglie di corso Cairoli 15: Asti, Gin, Castelgero, Fraria, Rasso, Schierani, Crema.

— Torino, 8 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Cleonica Risi ved. Cassano

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli Aldo con la moglie Regina Calvi, Giulia con la moglie Pinuela Volonté, le figlie Gisa col marito rag. Dino Balena, Bianca col marito ing. Alberto Casorati, i nipoti Elda, Laura, Cristina, Pamela, Aldo e Massimiliano, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Rodoni 5 per la Chiesa di S. Giorgio e la Cattedrale (ad ogni cimitero).

— Vigevano, 9 gennaio 1964.

Prendono parte al lutto: rag. Giovanni, Angiolina Cipollini, Domenico Calvi e famiglia.

Enrico Osmetti e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa della signora

Giuseppina Pastore ved. Rinaldi

— Torino, 9 gennaio 1964.

Giulia, Beppe Dovana e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della carissima

Giuseppina Rinaldi

— Torino, 9 gennaio 1964.

Ida Ved. Vigo figli e famiglia condividono il dolore dei familiari di

Pietro Castagneri

— Torino, 9 gennaio 1964.

La «Pro Cursa» prende viva parte al lutto del proprio Revisore dei conti, Marco Castagneri, per la morte del Papà

Pietro Castagneri

— Torino, 10 gennaio 1964.

La famiglia Ajello si associa al grave lutto della famiglia Castagneri.

Il 7 gennaio 1964, munito dei conforti religiosi, è mancata la

N. D.

Virginia Rossi ved. S. Polo ved. Della Zoppa

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno costernati il triste annuncio la figlia Milly con il marito Marchese Ferrante Pévéri-Fontana e figli Lionello, Lavinia e Luca, la nuora Nobil Donna Rita Barbaglio ved. Della Zoppa con le figlie Virginia e Vittoria, i nipoti, cugini e parenti tutti e la indelebile Ada Medici. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Torino. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Massimo il 18 febbraio alle ore 11.

— Torino, 7 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Bertini ved. Piovano

Pensionata Manifatture Tabacchi

Addolorati l'annunciano figlio, nuora, nipote, l'affezionata cugina Anna Silvano, Piero e Ida Emanuel e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Federico Rossi ed alla Reverenda Suora dell'Ospedale Cottolengo. Funerali sabato 11 gennaio ore 14,30 da via Cottolengo 13.

— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanna Fiorano n. Piloto

Angosciati ne danno partecipazione il marito Giuseppe, i figli Giovanni, Cesare e familiari, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Donato n. 2.

— Torino, 10 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Craciotti

anni 92

Pensionato F. S.

L'annunciano il figlio, nuora, nipote Giampiero. Funerali oggi venerdì ore 14,30 partendo Autostazione Marittima via Cigna 74.

— Torino, 9 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Elsa Dellavalle

di anni 58

Con immenso dolore la partecipano il marito Giovanni, i figli Maria e Aurelio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 10.

— Agliano, il 9 gennaio 1964.

Nell'ottavo anniversario della sua dipartita, per

Biagio Pogliano

sempre affettuosamente ricordato e rimpianto, sabato 11 corr. S. Messe ore 7 via P. Sarpi 17, ore 10 parr. Crocetta.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rosso

anni 60

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario con la moglie Enrica Giuliano e figlia Carla col marito Dottor Guglielmo Kopeto e piccolo Luciano; Anna col marito Giorgio Peyrani e figli Ferdinando, Riccardo e Maria Teresa; Giuseppe con la moglie Lucia Pievano; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti e la fedele Rosina Valprede. Un particolare ringraziamento al Dottor Luigi Cavallet ed alle infermiere per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 16 partendo da via Fidia 37. Indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Giorgio Peyrani con la famiglia si unisce al dolore dei congiunti per la perdita del Suocero

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

Le famiglie Pievano e Giannini prendono viva parte al dolore della famiglia Rosso per la perdita del

Padre

— Torino, 10 gennaio 1964.

La famiglia Rapetto si unisce al dolore della famiglia Rosso per la dipartita del

Padre

— Torino, 10 gennaio 1964.

Ferdinando Peyrani con la famiglia partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

I Dipendenti della Ditta Maria Rosso Autotrasporti si uniscono al dolore del Titolare per la perdita del

Papà

— Torino, 10 gennaio 1964.

Il Personale della Ditta Rosso, Giovanna e Serafin Pievano partecipa al dolore dei Titolari.

I Dirigenti ed il Personale della Ditta Fratelli Peyrani partecipano al dolore della Signora Anna Rosso in Peyrani per la perdita del

Papà

— Torino, 10 gennaio 1964.

Antonio Pelleri e Famiglia prendono parte al dolore della Signora Anna Rosso in Peyrani e dei fratelli per la scomparsa dell'amato genitore

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

Cristianamente vicini alla famiglia Rosso: il Vicario Can. Vittorio Arista con gli Uomini di Azione Cattolica e la Compagnia di S. Antonio: Giovanni Franciosa, Fratelli Cechet, Michele Rigiutto, Antonio Baldasso, Famiglie Varetto, Giulio Ottino, Raffaello Maffiotto.

Carolina Peyrani Monastercio e figli prendono viva parte al dolore di Anna e delle Sue famiglie per la perdita del

Papà

— Torino, 10 gennaio 1964.

I fratelli Anna, mamma e congiunti partecipano al grave lutto delle famiglie Rosso e Peyrani per il decesso del Signor

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

Francesco Vay e famiglia partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Rosso e Peyrani per la scomparsa del

Papà

— Torino, 10 gennaio 1964.

Le famiglie Peyrani e Morello partecipano vivamente al lutto dei famigliari per la perdita del Signor

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

Le famiglie Richieri, Venturello e Rocca, profondamente colpite dalla scomparsa di

Carlo Rosso

si associano con preghiere al grande dolore dei figli e dei famigliari.

— Torino, 10 gennaio 1964.

La Famiglia Luigi Peyrani si associa con dolore ai familiari per la perdita del Sig.

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

Le famiglie Pievano e Peloso prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del Sig.

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

Le famiglie Crescini, Ezzatto, Bonzano si uniscono al dolore dei Famigliari per la scomparsa del Signor

Carlo Rosso

— Torino, 9 gennaio 1964.

Le famiglie Frus, Sulla, Giotto, Denti partecipano al lutto del signor Mario Rosso per la perdita del

Papà

— Torino, 9 gennaio 1964.

L'Impresa Fratelli Martini si associa al grande dolore dei fratelli Rosso per la perdita del caro

Padre

— Torino, 9 gennaio 1964.

Giacomo Dotta e famiglia partecipano vivamente al grande dolore che ha colpito i cugini Anna e Giorgio per la scomparsa del caro papà signor

Carlo Rosso

— Torino, 10 gennaio 1964.

Munito dei Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bocchino

Pensionato F. S.

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli Renzo, Ernesta e Carlo con rispettive famiglie, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 11 corr. alle ore 9 partendo da via Brissogallo 5, indi la cara Salma proseguirà per Villanova d'Asti ove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. Carlo Cerruzzo per le assidue cure prestate.

— Torino, 9 gennaio 1964.

E' serenamente spirata giovedì 9

Teresa Cena

Titolare Farmacia in Pensione

La piangono in società Prosperina Cena ved. Ferrero, i nipoti e l'amica affezionatissima Maria Bassoli. Alla Madre Superiora e alle Suore del Pensionato S. Giuseppe, che l'ebbero ospite negli ultimi anni, la gratitudine dei familiari per le cure amorevolissime. I funerali saranno luogo oggi venerdì ore 14,30 partendo da via S. Donato 37. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Monti ved. Piccone

Addolorati l'annunciano i figli Maria, Oscar, Elena, Emilio con la rispettive famiglie; sorella Angela, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 da via S. Ambrogio 5/B. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1964.

E' cristianamente mancato

Felice Pilone

anni 48

Lo annunciano addolorati la sorella Giovanna con il marito Giovanni Bertolino e nipoti. La sepoltura avrà luogo il giorno 11 alle ore 15.30 nella parrocchia di Cascine Vica. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 10 gennaio 1964.

10-1-1963 10-1-1964

Emma Bertoris n. Spinelli

Nel primo doloroso anniversario il marito e figli La ricordano a quanti La vollero bene ed agli alunni della scuola Rayneri. Santa Messa sabato 11 ore 8 Chiesa Sacro Cuore di Maria.

— Torino, 10 gennaio 1964.

Continua a pagina 13

La moda

Cappotti di pelle

Contrariamente a quanto si pensava, la pelle non è tramontata. Indubbiamente essa ha perduto un po' di terreno a confronto dello scorso anno, tuttavia la moda ha decretato che i soprabiti confezionati in pelle, con o senza guarnizioni di pelliccia, abbiano ancora la loro parte. Il fatto che alcune delle più note sartorie abbiano presentato cappotti in pelle con interni di pelliccia ne risollevato alquanto le sorti di tali indumenti che sembravano ormai sul viale del tramonto. A ciò si sono aggiunte le guarnizioni di lana, di tweed o di mohair a colori vivaci. Qualcuno potrà obiettare che si tratta di un ripiego, tuttavia la moda non accetta critiche e i cappotti di pelle sono ancora sulla breccia. Una delle più belle e complete collezioni di tali indumenti è stata presentata quest'anno da Samuel Roberts il quale ha disegnato, fra gli altri, questo semplice ma elegante soprabito. Naturalmente esso non è prescritto per questi giorni, ma per quelli a venire, anzi quando l'aria sarà più tiepida. Piuttosto lungo, esso è confezionato in «pecari» molto morbido. Il collo è di pelle bianca, come pure i polsini. Le maniche sono piuttosto ampie. La chiusura a un petto con quattro bottoni, anch'essi di pelle. Si tratta di un indumento molto pratico che potrete indossare sia in città che fuori città. Però è poco adatto per macchina data la lunghezza.

La salute

Il parto e le scale

Il signor S. E. desidera sapere se può essere dannoso per sua moglie fare due rampe di scale a piedi una settimana scarsa dopo il parto.

Non riteniamo che la cosa possa essere dannosa, la consigliamo però a non ripetuta più volte al giorno e, se proprio è costretta a farlo, salga lentamente fermandosi di tanto in tanto per riprendere fiato.

Golosa di dolci

«Ho 77 anni — ci scrive la signora Emma P. — e confesso che mi piacciono moltissimo i dolci. Pensa che il mangiarne troppo spesso mi possa nuocere?».

Prevaricare fa sempre male. Comunque si consulti col suo medico il quale le consiglierà una dieta appropriata che bilanci in qualche modo l'eccessiva dose di zuccheri che lei consuma.

Tipi di ernia

Ci è stato domandato perché si hanno molti più casi di ernia inguinale negli uomini che nelle donne. Rispondiamo che il motivo sta nelle loro diverse caratteristiche anatomiche.

Gli orecchioni

La signora A. S. ci ha chiesto se gli orecchioni sono una malattia pericolosa.

Come lei sa, gli orecchioni (parotiti) colpiscono maschi e femmine nella fanciullezza. Contratta a questa età la malattia non presenta di per sè un pericolo, bisogna tuttavia seguire con molta scrupolosità le possibili complicazioni che possono dare origine a forme più serie. Pericolosi sono invece gli orecchioni encefalitici.

Piedi piatti

Il signor L. M. desidererebbe sapere se i piedi piatti hanno un effetto dannoso sulle vene delle gambe.

No. Le due cose non sono in relazione. Ovviamente possono coesistere e allora sono causa di disturbi maggiori.

Sodio

Alla signorina G. D. la quale ci ha domandato se una dieta povera di sali di sodio è adatta per persona che soffrono di pressione alta, rispondiamo affermativamente. Essa è consigliabile anche per coloro che sono affetti da idropisia.

La bellezza

Quando la toeletta è igiene

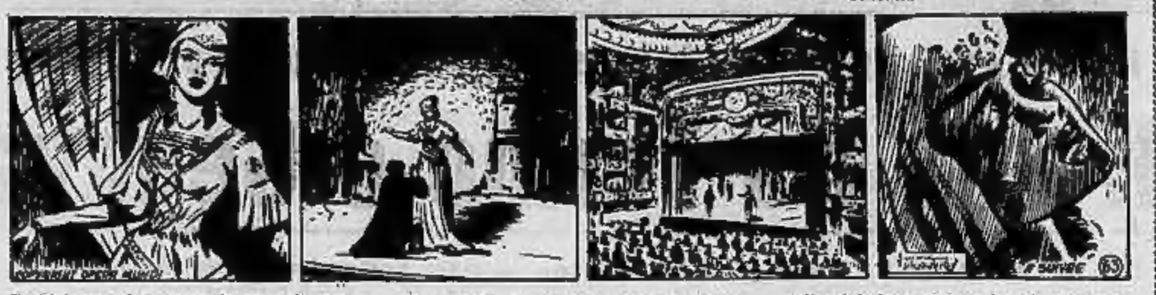
Non si può pensare alla toeletta senza legarla per prima cosa all'acqua e al sapone, infatti questi due ultimi stanno alla base di qualunque toeletta quotidiana. Per prima cosa quindi, bagno o doccia. Una doccia stimolante fatta di buon mattino appena alzate vi aiuterà non solo a spazzare via ogni traccia di sonnolenza, ma soprattutto a darvi le energie che vi sono necessarie per affrontare nella forma migliore le fatiche che vi attendono sia in casa che in ufficio. Parimenti, al termine della giornata, un buon bagno avrà un effetto calmante sui vostri nervi stanchi per la tensione sopportata durante le ore di lavoro. Oltre a quella che sono le ablusioni di tutti i giorni, è consigliabile destinare alla domenica il cosiddetto «bagno lungo», cosa fatta con tutta comodità senza l'assillo dell'orologio. Si tratta di una pratica dalla quale non potrete che trarne vantaggio fisico e spirituale. Partano se permette di avere il tempo sufficiente, fate scorrere nella vasca una buona dose d'acqua calda a aggiungete ad essa qualche goccia di olio profumato o di polvere schiumosa. Lasciate sciogliere quest'ultima e abbiate l'avvertenza che questa copra tutto il vostro corpo. Se inoltre per l'occasione un cuscino di gomma per appoggiarvi la testa, l'effetto rilassante del bagno sarà anche maggiore. Chiudete gli occhi e cercate di pensare a cose gradevoli, ad esempio al simpatico giovanotto che avete incontrato l'ultima notte dell'anno, oppure alla gita che avete in programma o all'ultimo abito che la sarta vi ha confezionato e che ha incontrato pienamente il vostro gusto. Se fumate, accendete pure una sigaretta, se invece siete «attive» leggete, oppure occupate il tempo facendo il «manicure». L'importante, però, è che questo stato di «relax» duri come minimo una quindicina di minuti. Fatto ciò insaponate pure la pulizia della persona valendovi per prima cosa della spazzola morbida a manico lungo che avrete tenuto a portata di mano. Passatela leggermente sulla pelle, in particolare sulla schiena, con un movimento ritmico. Si tratta di un massaggio utilissimo che attiverà la circolazione e darà tono alla vostra epidermide. Per il busto adottate invece il guanto di crine, così pure per le gambe. Evitate però di passarla sul seno e, se volete farlo, fatelo molto delicatamente. Usciendo dall'acqua aprite la doccia a mano e, stando in piedi, lasciate che quella pioggia benefica (meglio se fresca) scenda sul vostro corpo togliendo via ogni traccia di sapone. Quindi asciugatevi e, dopo avere passato un po' di talco, spruzzatevi abbondantemente di colonia. Quando uscirete dal bagno vi sentirete veramente a vostro agio e la toeletta sarà stata soprattutto igienica.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

LXIII-LXIV — *La sera della rappresentazione del «Faust», al Teatro dell'Opera, sarà, a quanto ha minacciato il fantasma, una serata maledetta. Richard e Moncharmin, i due direttori del famoso teatro parigino, non se sembrano molto convinti.*



Pochi istanti dopo entra in scena la cantante spagnola. La sua apparizione è sottolineata da uno scroscio di applausi. La Carlotta, nei panni di Margherita, canta la famosa romanza del re di Thulé. Gli applausi si ripetono a scena aperta e l'artista, visibilmente rassicurata e soddisfatta supera se stessa per bravura e impegno. Alla fine della romanza il pubblico è in delirio. E' un successo strepitoso, anche se scontato. La musica continua ed ha inizio il duetto di Margherita e Faust. La superba interpretazione dei due cantanti ha superato ogni previsione, ma ecco che quando ci si attende il trionfo, accade l'imprevedibile. Gli spettatori, in ogni ordine di posti, si alzano in piedi. Nel loro palco Richard e Moncharmin guardano stupiti con aria spaventata. Ma che succede, perché La Carlotta non canta più. Il suo canto si è fatto cupo e i suoi occhi spalancati e fissi al suolo sembrano magnetizzati da qualche cosa che l'ha terrorizzata. L'artista porta la mano alla bocca per liberarsi da un oggetto invisibile che le suggella le labbra. Ma che cosa può essere accaduto? Nessuno in teatro riesce a comprenderlo. Nemmeno Richard e Moncharmin che sono a pochi passi dal proscenio. Nella sala il mormorio aumenta.

«Signori — grida Richard — vi prego. Un momento di calma e di silenzio. Ora...» Le sue parole sono interrotte da uno strano rumore, «cnac, cnac», ma è un rospo, un grosso rospo che, salito non si sa come sul palcoscenico, gracida sonoramente. Il repellente animale è a pochi passi dalla cantante e la fissa con i suoi grandi occhi. Quando nel teatro si conosce la causa dell'incidente, parte degli interventi protestano vivacemente contro la mancanza di organizzazione da parte della direzione e del personale addetto al teatro. Richard e Moncharmin, visibilmente pallidi e impacciati cercano di riportare il silenzio e l'ordine in sala. Nel frattempo il tenore ha provveduto a fare volare al di là delle quinte lo schifoso animale con un calcio. Ma La Carlotta non sembra riprendersi. Richard si rivolge a lei a con aria imperiosa le grida: «Basta, riprenda a cantare!». (Continua).

L'AQUILA E IL PANDA

Fuggi, Antonio!

XIV. — *Sbarcati dal vascello «Panda», il capitano Gilbert e i sette marinai che l'hanno accompagnato a terra vengono arrestati ed incolpati di pirateria. Secondo l'accusa, essi hanno depredato in alto mare la nave messicana «Aquila», tentando di sopprimerne l'equipaggio. Questo si è salvato miracolosamente e adesso costituisce una prova schiacciante a carico dei corsari. Gli imputati vengono infatti condannati a morte. Alla lettura della sentenza, i loro sguardi sono stranamente fissi su un individuo seduto in prima fila tra il pubblico. Tale particolare viene notato da tutti i presenti.*

Vedendosi al centro dell'attenzione generale, lo sconosciuto si alza e, senza perdere la calma, si dirige verso l'uscita. Improvvisamente, uno dei condannati, Giovanni Montenegro, gli grida: «Più in fretta, Antonio! Scappa, ma scappa dunque!». Segue un trambusto indescrivibile. Il presidente urla alle guardie di arrestare il sospetto. Ma uno dei prigionieri scavalca fulminea-

mente il banco degli accusati con l'apparente intenzione di evadere. Il gesto ha uno scopo ben preciso: dare ad Antonio il tempo di fare perdere la propria traccia. Infatti, tutte le guardie si gettano sul prigioniero, mentre il contumace si dilegua: non verrà più rintracciato. L'esecuzione è fissata per i giorni succes-

sivi. Manuel Boyga, uno dei condannati, si recide una arteria con uno stiletto che era riuscito a dissimulare nel risvolto dei pantaloni. Viene salvato appena in tempo. Anche Garcia tenta il suicidio: con un coccio di bottiglia si apre le vene delle braccia. Come Boyga, viene salvato. E i due ricevono le più assidue cure me-

diche perché possano venire impiccati «in buone condizioni fisiche», come prescritto. Anche De Soto — il generoso ufficiale del «Panda» — viene condannato a morte. Ma i giurati lo raccomandano alla clemenza del presidente. La motivazione è duplice: 1) ha impedito il massacro dei marinai e dei passeggeri dell'«Aquila»; 2) per un atto di eroismo compiuto nel 1631, nelle ac-

que delle Bahamas. De Soto, allora imbarcato su un mercantile che faceva la spola tra Filadelfia e L'Avana, aveva avvistato il relitto di una nave. Circa settanta persone s'aggrappavano con la forza della disperazione a quel legno. Rischiando la vita e la sicurezza stessa della sua nave, De Soto aveva deciso di tentare il salvataggio.

SEGUE: Due graziati

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE APPITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

A. ABBIAMO affittuame 1-2-3 camere libere subito moderna casa, Rivo, via IV Marzo 14. O554

A referenziati affittasi subito due camere tutti servizi. Telef. 769-800.

AFFITTANSI alloggi case signorili tutti comforts, via Generale Vigliani 31, Torino. C613

AFFITTANSI 5 locali 1° piano centrali adatti uffici. Telefonare 326-215 ore ufficio. 20342

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso piedi-à-terre. Telefonare 513-598. O554

AFFITTASI alloggio libero subito. Agenzia via Bogino 10, tel. 812-635.

AFFITTASI alloggio signorile, salone due camere cucina servizi, zona Santa Rita. Telefonare 522-527.

AFFITTASI in Torino capannone uso laboratorio medio industria mq. 710, con luce e forza. Telefonare 585-805.

AFFITTASI magazzino mq. 350 via Carraglio. Telefonare 330-310.

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI per un anno alloggio signorile salone 2 camere cucina servizi, zona Santa Rita. Telef.

ULTIME NOTIZIE

L'improvviso annuncio di ieri

I motivi della visita del Papa al Quirinale

Paolo VI intenderebbe dimostrare al presidente Segni e al governo la sua commossa gratitudine per l'accoglienza ricevuta a Roma al ritorno dal viaggio in Terrasanta

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, ven. sera.

Paolo VI si recherà domani pomeriggio al Quirinale con folto seguito di personaggi, per l'annunciata visita al presidente della Repubblica Segni. Fino a ieri sera ambienti competenti di parte italiana e vaticana si dicevano ignari dell'ora stabilita per l'incontro tra il Papa ed il capo dello Stato italiano, prevedibilmente compresa tra le 16 e le 18. E' un fatto certo che l'andata del Pontefice al Quirinale deve essere stata decisa nel giro di poche ore, forse ieri mattina stessa, e annunciata prima ancora che fossero stabiliti tutti i particolari. Una visita ufficiale del Papa richiede lo schieramento della Forze armate, l'invio di una speciale delegazione da parte del Presidente al limitare di piazza San Pietro per dare il primo benvenuto all'ospite, comporta all'interno del Quirinale tutta una rigida osservanza di complessi cerimoniali: si comprende facilmente, quindi, come insieme alla in questa ore il contatto tra la Segreteria di Stato vaticana e l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede per definire i particolari del protocollo.

Prevedibilmente il Pontefice porterà con sé i cardinali Cicognani, segretario di Stato, e Tisserant, decano del Sacro Collegio, il cardinale Globbe, suo datario, vari prelati, tra i quali il maggiordomo ed il maestro di camera, il principe assistente al soglio, il segretario della congregazione del cerimoniale mons. Vercino.

Nel cortile interno del Quirinale saranno schierati i corazzieri e la banda eseguirà gli inni pontificio e italiano. Il presidente Segni si farà incontro all'eccezionale ospite quando questi metterà il piede a terra, usando dalla automobile, lo accompagnerà poi all'interno dell'edificio per presentargli la consorte donna Laura ed i familiari. Per la circostanza saranno alla residenza del capo dello Stato, per rendere omaggio al Papa, anche il presidente del Consiglio Moro ed i membri del governo.

La ragione che ha determinato la visita di Paolo VI al Quirinale, in mancanza di precisazioni ufficiali, sembra doversi mettere in diretta connessione col recente viaggio del Papa in Palestina. Tanto alla partenza da Fiumicino, che all'arrivo a Ciampino Paolo VI notò con soddisfazione la accoglienza riservatagli dal presidente Segni e dal governo italiano, se ne disse commosso e appena rientrato in Vaticano dichiarò il suo compiacimento per la «squisita delicatezza» con un lungo messaggio al capo dello Stato, nel quale formulava voti di «ordinato progresso e vera prosperità» per la «cara Italia». Si crede che il Pontefice con la sua visita al Quirinale di domani voglia ulteriormente sottolineare questi motivi in un suo discorso.

Il presidente Segni, come tutti ricordano, si era recato in forma ufficiale da Paolo VI il 24 luglio dell'anno scorso e subito dopo aveva ricevuto al Quirinale il segretario di Stato, cardinale Amleto Cicognani, recatosi a restituirgli la visita. Attribuire alla andata di Paolo VI al Quirinale il carattere di una nuova, personale restituzione di visita al capo dello Stato — rilevano ambienti autorizzati vaticani — non sarebbe esatto. Si tratta, invece, di un gesto nuovo del Papa.

Filippo Pucci

Le trattative con gli Stati Uniti per un prestito

(Segue dalla 1ª pagina)

tato al Parlamento entro il 31 gennaio prossimo.

Ma non si sa ancora se il preventivo statale sarà limitato a sei mesi (dal 1° luglio al 31 dicembre 1964) oppure al tradizionale «anno finanziario» che in Italia, dal 1853 in poi, va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. L'eventuale unico preventivo semestrale, per «saldare» il nuovo sistema al vecchio, è subordinato al varo di una legge, sulla quale tutti i gruppi politici concordano, per la riforma del bilancio dello Stato. In base a tale riforma, l'anno finanziario verrebbe fatto coincidere con l'anno solare (come avviene in tutte le aziende), abolendo l'attuale periodicità convenzionale: 1° luglio-30 giugno. Detta legge, salvo imprevisti, dovrebbe essere varata dalla Camera dei deputati e dal Senato entro la terza decade del mese in corso, cioè, in tempo utile.

Altre ragioni hanno pel consigliato il governo e le autorità monetarie a soprassedere al lancio del prestito nazionale di stabilizzazione economica. Eccone alcune: 1) nel cuore dell'inverno mai si lanciano prestiti; i prestiti conviene lanciarli quasi sempre a primavera, dopo la «campagna dei dividendi»; 2) la preoccupazione che il prelievo dello Stato sul risparmio disponibile possa accentuare le difficoltà di finanziamento dell'economia nazionale; 3) la opportunità di riserare nel Paese un clima di fiducia anche mediante i propositi finanziari del governo, i quali emergeranno certamente dallo schema di bilancio, semestrale o annuale che sia.

In proposito si è detto — ma conviene ripetere che se i cittadini, se i risparmiatori si convinceranno che lo Stato per primo imboccà la strada dell'austerità, rinunziando alle spese superflue, rinviando quelle non urgenti e controllando meglio di quanto non è avvenuto finora, tutte le altre, essi non negheranno il loro credito alla Tesoreria né rifiuteranno le proprie risorse per lo sviluppo dell'economia.

L'operazione di debito pubblico, cui accennarono l'on. Moro nel suo discorso alla Camera del 17 dicembre scorso e l'on. Colombo in un recente articolo per un quotidiano economico, non è dunque prossima sul piano interno: verrà attuata consentendo il rinnovo dei Buoni novennali del Tesoro 5% per 220 miliardi di lire in scadenza il primo aprile 1964, salva la facoltà, per chi lo desideri, del rimborso; verrà altresì emessi mettendo Buoni ordinari del Tesoro secondo le norme in vigore e cioè fissandone i limitati ammontari con decreto.

Vittorio Statera

Idillio di Maria Gabriella con il principe Poniatowski

Parigi, venerdì sera.

Maria Gabriella di Savoia porterà forse il nome di un generale dell'impero napoleonico.

Così afferma oggi il quotidiano parigino L'aurore, il quale precisa che «da due mesi è nato un idillio fra l'ultimogenita dell'ex re Umberto d'Italia ed il principe Jean Poniatowski, erede di una famiglia che diede un re alla Polonia ed un maresciallo alla Francia».

Il giornale aggiunge che Maria Gabriella attende a Gstaad l'arrivo di Jean Poniatowski, «il quale deve raggiungerla la settimana prossima», e conclude: «Umberto di Savoia non avrebbe sconforto di una simile alleanza. Fra le due famiglie sono già stati presi contatti in una villa di Ginevra».

E' il «clown» Claudia Cardinale

Se non fosse per il nome chiaramente scritto, nessuno riconoscerebbe in questo clown la graziosa attrice italiana Claudia Cardinale. Essa indossa questo costume nel suo nuovo film «Il mondo del Circo» in lavorazione a Madrid (Telefoto)

Stamane alle ore 7

Tremendo scontro in piena Milano

Ad un incrocio si sono urtati un autobus urbano e una macchina con 4 fratelli a bordo Uno di questi morto sul colpo, gli altri in gravi stato - Ferite anche cinque persone sul pullman

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, nel centralissimo corso Venezia, all'incrocio con le vie Senato e San Damiano, un autobus della linea celere «L.D.» si è scontrato con un'automobile, una «Peugeot», sulla quale si trovavano quattro fratelli, tre giovani ed una ragazza. Uno dei fratelli, il guidatore dell'auto, è morto sul colpo; gli altri sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni; feriti, in modo però più leggero, sono rimasti anche l'autista e il bigliettario dell'autobus e altri undici passeggeri.

Sulla causa che hanno determinato l'incidente è in corso un'inchiesta da parte della polizia stradale, ma da alcune testimonianze raccolte sul luogo risulterebbe che la «Peugeot» avrebbe affrontato l'incrocio ancora col semaforo che segnava rosso.

L'autobus proveniva da piazza S. Babila e viaggiava in direzione di Porta Venezia. La «Peugeot», invece, veniva da via Senato e stava per imboccare via San Damiano.

Sull'automobile erano, come si è detto, quattro fratelli: Ugo, Lelia, Severino e Igino Venturini, rispettivamente di 27, 24, 20 e 17 anni. I quattro, che risiedono con i genitori e altri quattro fratelli a Cinisello Balsamo, in viale Rinascita 102, lavorano tutti al Policlinico di Milano come infermieri e usavano insieme la «Peugeot» del padre per raggiungere il lavoro. Anche stamane tutto era avvenuto come al solito.

Verso le 6 i fratelli Venturini avevano lasciato Cinisello Balsamo, ma sulla strada il traffico era più fitto del previsto e quindi Ugo, che si trovava alla guida, vedendo che si faceva tardi, aveva cominciato ad andare più in fretta del consueto. La sciagura è avvenuta esattamente alle 6,50.

L'autobus e la Peugeot sono giunti all'incrocio nello stesso momento ed entrambi viaggiavano a velocità sostenuta. I guidatori dei due veicoli hanno disperatamente cercato di frenare, ma non c'è stato nulla da fare, ormai era troppo tardi. Lo spigolo anteriore sinistro dell'autobus è piombato con estrema violenza contro lo spigolo anteriore destro dell'automobile: un urto pauroso, terribile. La Peugeot è rimasta praticamente distrutta, mentre l'autobus, dopo una paurosa sbandata, è finito con il muso contro Palazzo Serbelloni, dove ha sede il Circolo della stampa.

Immediatamente sono stati organizzati i soccorsi. Alcuni automobilisti di passaggio prendevano a bordo Lelia, Igino e Severino Venturini, che si lamentavano fra i rottami della vettura, e li trasportavano d'urgenza all'ospedale.

c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Il 9 gennaio è stampata

Carmen Sgarro in Canonica

Ne danno annuncio il marito Agostino Canonica col figlio Michele, il fratello Enrico e la sorella Wanda Sgarro ed i parenti. La cerimonia funebri si effettueranno nella chiesa della Crocetta alle ore 8,30 di sabato 11 gennaio. Per espresso desiderio dell'estinta si dispensa dai fiori e dalle visite.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Amministrazione Comunale, Amministrazione Asilo e Popolazione Moncalvo Torinese partecipano al lutto per la scomparsa della Superiora

Suor Ada Cigli

I funerali ore 13 del giorno 10 corrente Piccola Casa, via Cottolengo 14, Torino.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Modesto Maggiorino Albano

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Secco, i figli Aldo e Renzo con le rispettive famiglie, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti. La famiglia, commossa per le onorevoli cure prestate con filiale diligenza al loro caro estinto, ringrazia in modo particolare il dott. Zanda di Chivasso. Funerali in Cambiano di Varallengo sabato 11 alle ore 10.
— Cambiano di Varallengo, 9-1-'64.

E' mancata ai suoi cari

Maria Monticone

Ne danno il triste annuncio: figlia, figlio, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 11 ore 14,30 da via Santhià 37.
— Torino, 9 gennaio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pibiri ved. Camboni

I figli, la nuora, il genero, nipoti e pronipoti ne danno il triste annuncio. I funerali oggi 10 alle ore 14,30 da via Rivalta 26.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Luigia Losano ved. Buzzi

Addolorati danno annuncio: le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. Funerali oggi ore 16, casa Orsolano, 18.
— Torino, 10 gennaio 1964.

E' mancato

Mario Di Nunzio

Lo annunciano la moglie Luigina col piccolo Michele, parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 dall'Osp. San Giovanni via San Massimo 24.
— Torino, 10 gennaio 1964.

I Colleghi della Cartiere Italiane di Quassolo partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglie del sig. Franco per la dipartita del figlio

Aldo Erbetta

— Quassolo, 9 gennaio 1964.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore dell'Ing. Piero Maria per la perdita del padre

Saverio Muro

— Ivrea, 9 gennaio 1964.

Colleghi e Amici della FIAT Sezione SPA si uniscono al dolore della signora Delli Borrel per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 9 gennaio 1964.

1885 1964

Giovanni Vigoffi

La moglie, figlia, genero e nipoti nell'accaduto rimpianto lo ricordano.
— Torino, 10 gennaio 1964.

16-1-1954 16-1-1964

Serafino Ferrero

I suoi cari, con immutato dolore, lo ricordano agli amici.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Teresa Fessia in Varvello

Nel terzo anniversario, il marito, affettuosamente ricorda la sua semplice bontà.
— Torino, 10 gennaio 1964.

1960 1964

Paolo Mario Boschetti

La famiglia lo ricorda.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Dopo 67 anni dedicati alla professione ha raggiunto i suoi cari lasciando l'anima eletta di

Teresa Cesarina Viglino

Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Ferdinanda, Virginia Florina, il fratello Giuseppe Mario con la consorte e figli Luigi e consorte e Piero, la cognata Paolina coi figli Rita, Mario e consorte, parenti tutti. Con profonda riconoscenza vivamente ringraziano il Dott. Antonio Civogre per l'affettuosa assistenza prodigata. Il presente serve di partecipazione. I funerali sabato 11 alle 14,30 partendo da corso Bramante 61.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Piangono l'indimenticabile

Zia Nina

i nipoti Rita, Mario e Liana col piccolo Carlo, Luigi e Silvana col piccoli Marco e Gianandrea. Pisani.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Il Rag. Mario Perronello e Famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita di

Cesarina Viglino

— Torino, 10 gennaio 1964.

Pagliano Teresa, Franco, Paolo, Mario, Silvia, Giorgio e famiglie partecipano al dolore di Mario, Liana e familiari per la perdita della zia

Dott. Teresa Viglino

— Torino, 9 gennaio 1964.

La famiglia Argentino Cardillo Pellizzi partecipano con dolore la scomparsa della cara Signorina

Cesarina Viglino

— Torino, 9 gennaio 1964.

Rita e Stefano Gastaldi profondamente colpiti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della

DOTTORESSA

Cesarina Viglino

— Torino, 10 gennaio 1964.

Emilio Lorenzino Ghio prendono viva parte al dolore della famiglia Vinitiera per la scomparsa della

Dottoressa Cesarina

— Torino, 9 gennaio 1964.

Rino Rosa-Clot ricordando con affetto e gratitudine la cara e buona

DOTTORESSA

Cesarina Viglino

prende viva parte al dolore dell'amico Mario e delle Famiglie tutte.
— Torino, 9 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Milanesi

Pensionato ATM

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Piera, Rosetta col marito Antonio Broglio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile il giorno 11 gennaio ore 10,30 da via Genova 33. La presente le sarà partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. Carlo Bessa per le amorevoli cure.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Il Ispettore Alberto e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro

Padrino

— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente munito delle Sante Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Rosa Tapparello ved. Castaldo

di anni 86

Angosciate ne annunciano la figlia Maria e Gemma, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I Funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9,15 partendo da via Giusti n. 4. Si prega di non inviare fiori e devolvere in beneficenza secondo la volontà della cara estinta.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Si uniscono al grande lutto i nipoti Canonico Canonica Chiesa Gastaldo Favaro Marullo Rosselló.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesca Scorsone in Dino

anni 64

Le piangono desolati il marito Stefano, i figli Vincenzo, Tommaso, Filippo, Giuseppe e Attilio, le nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 c. m. alle ore 14,30, partendo da strada Servano 5, Venaria.
— Venaria, 9 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore le famiglie: Guerra, Serravezza, Bavella, Compito e Pagliero.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende parte al lutto del suo Funzionario Dott. Mario Fantini per la scomparsa della madre Signora

Clara Soffiantino ved. Fantini

— Torino, 10 gennaio 1964.

La Commissione ed i Collegati del Beneficenze dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con commozione al lutto del Dott. Mario Fantini, Funzionario dell'Istituto, per la perdita della Mamma Signora

Clara Soffiantino ved. Fantini

— Torino, 10 gennaio 1964.

Partecipano al dolore del Dott. Marco Fantini per la morte della

Madre

gli amici:
Francesco G. Borgia
Paolo Bonaudo
Gaetano Borello
Vincenzo Botto
Giuseppe Busso
Umberto Dottabene
Giuseppe Gili
Giuseppe Gili
Edina Gioa
Marcella Maggiora
Luigi Oberle
Giuseppe Prato
Lydia Risso-Bona
Renato Roncarolo.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Si unisce al lutto del Dott. Marco Fantini il Personale dell'Ufficio Pio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Biesta

di anni 60

Addolorati ne annunciano la mamma, la moglie Erminia Vergnano, zie, cugini, cognate e parenti tutti. La benedizione delle salme avrà luogo sabato alle ore 8,30 parrocchia dell'Osp. San Giovanni via San Massimo 24; la salma proseguirà per Montaldo Torinese ove ai cimiteriano i funerali alle ore 10, causa autopullman.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Dopo brevissima malattia è mancata l'anima buona di

Agostino Autelli

Ansiano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca, il fratello Giuseppe e figli, la sorella Lucrezia ved. Giacotti e figli, i suoceri, e parenti. I funerali avranno luogo il giorno 10 ore 15 partendo dalle Molinette. La salma proseguirà per Cleri, fare servizio un pullman. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Angelina Scarafiotti Milono

pensionata Tabacchi

Ne danno il triste annuncio il marito Giacomo, la figlia Giovanna col marito Francesco, la nipotina Daniela, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corrente ore 14,30, largo Damiano Chiesa 52.
— Torino, 8 gennaio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Balocco

Ferroviere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Settimo, 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Simone Marchetto

Pratiche Fedeltà FIAT

moglie e figli lo ricordano con affetto. Santa Messa 11 gennaio ore 10,30 Parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Le quotazioni nelle Borse

Mercato più resistente, con modesti recuperi rispetto ai prezzi di ieri

A TORINO — La settimana si chiude con una nota di resistenza, dopo le persistenti perdite delle precedenti sedute. In apertura si delinea un consistente movimento di recupero sui valori ieri più falcidiati, ma ha breve durata ed in seguito subentra qualche realizzo di fine settimana. Nel complesso, però, la maggior parte dei titoli si iscrive in modesto recupero rispetto ai prezzi di ieri.

Poco mossi i valori di Stato; resistente il reddito fiss. Stazionario il mercato delle valute e dell'oro.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 70.900; Bastogi 2043; Finelettrica 1200; Fiumara 438; Finsider 958; Mittel 2310; Gim 1650; Invest 3640; La Centrale 10.600; Sviluppo 1060; Ass. Generali 107.400; Fon. Incendio 11.900; Ambcar. Italiana 45.450; Ras 44.000; Toro 6329; Toro priv. 5800.

Ferr. N. Ord. 1850.

Châtillon 8570; Cantoni 21.500; Olcese 1871; Cuchirl C. C. 9140; De Angeli 4070; Carami Seta 5540; Gavardo 2170; Lanificio Rossi 5800; Linif. e Canap. 820; Rossari e Varzi 34.900; Rotondi 28.500; Tessi 3400; Snia Viscosa ord. 5012; Snia Viscosa priv. 4420; Marzotto 1835; Un. Manifatture 58.900; Fisac 500.

Daimine 2200; Italaider 1874; Metalli 4220; M. Amiata 6400; Montecatini 2120; Monteponi 843; Sicie 5610.

Rinascente 320; Fiat 3332; Fiat privil. 2118; Falk 6800; Trafilerie 1450; Olivetti priv. 3515; Westinghouse 1420; Nebiolo 893.

Sade 1070; Cieli 3651; Dinamo 2456; Edison 3145; Edison Volta 2445; Bresciana 2460; Sarda 3750; Valdarno 2730; Emiliana 2000; Subalpina 2410; Magneti Marelli 3316; Ercole Marelli 770; Orobia 2200; Romana Elettr. 2750; Sesa 1888; Sip 1360; Meridieltrices 2044; Stet 2550; Tecnomasio 3250; Toti 2276; Terni 548; Unes 2335; Vizzola 3501.

Dist. Italiano 2495; Eridania 2800; Romana Zuccheri 506; Motta 20.100.

Anic 16.700; Italgas 1719; Liquigas 236; Mira Lanza 44.110; Pilhigas 69,75; Rumianca 2070; Lavoratio 3995; Saffa 1610; Carlo Erba 9680.

Ardea 2250; Beni Stabili 5235; Immobiliare 780; Risanamento 5560; Sifeo Genova 4645.

Cartiere Burgo 37.645; Cirga 8650; Eternit 2420; Linoleum 2855; Italceo. 19.760; Cementir 6790; La Rinascente 631,50; Picelli S.p.A. 4695; Pirelli e C. 3580; Candotte 767; Ceramiche Pozzi 719; Ledoga 3585.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6300-6400; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5800-6000; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-128; oro fino 712-723; argento 38,50-39,50.

A GENOVA — Dopo la pesante giornata di ieri, prende oggi il sopravvento la tendenza al ricupero. Guadagnano un poco terreno i titoli di maggiore contrattazione, mentre il resto del listino appare irregolare.

Prezzi: Centrale 10.050; Generali 107.250; Ras 44.000; Meridionali 2030; Nai 15.800; Viscosa ordinarie 5030; Viscosa privilegiate 4300; Finelder 955; Cotini 2068; Italaider 1886; Fiat ordinarie 2384; Fiat privilegiate 2085; Sip 1375; Teti 2400; Edison 3160.

A FIRENZE — Mercato in fase di realizzo, con diffusi ricuperi in vari settori e con un graduale aumento di scambi.

Prezzi: Bastogi 2060; Centrale 10.025; Fondiaria Incendio 11.980; Fondiaria Vita 23.925; Viscosa ordinarie 5040; Montecatini 2100; Mafona 1320; Fiat 2365; Valdarno 2310; Immobiliare 733.

A TORINO

	9	10		9	10		9	10
VALORI DI STATO								
Rendita 5 %	105 10	105 25				Fonc. Bard	33	33
» 5 % 1935	105 —	105 75				Fiat	2401	2412
Redimibile 5 %	89 80	89 90				Ferriere	3740	3740
» 5 %	89 80	89 80				Fonciminiere	1201	1195
» 5 %	89 70	89 40				Mediterranea	70400	71150
Ricostr. 5 %	89 60	89 50				La Centrale	10000	10250
» 5 %	89 50	89 40						
Ricostr. 3 %	87 —	87 20				**ELETTRICI**		
» 3 %	86 60	87 —						
Ed. Sanità 5 %	91 60	92 20				SIP	1365	1349
Ed. Sanità 4 %	98 50	98 30				Ivrea	530	549 50
Ed. Sanità 3,5 %	—	—				Elettrorava	1041	1055
Ed. Sanità 3 %	94 75	94 75				Elettrorava priv.	2200	2200
Ed. Sanità 3 %	93 45	93 45				Meridionale	2030	2040
Ed. Sanità 3 %	89 75	89 75				Romana	2450	2460
» »	89 75	89 75				Selt	1872	1872
» »	89 80	89 80				Piemonte	3800	3850
» »	89 85	89 85				Elettrici	780	780
» »	89 90	89 90				Negroni Novelli	1360	1360
» »	89 75	89 75						
» »	89 80	89 80				**METALMECCANICI**		
» »	89 75	89 75						
» »	89 80	89 80				Riv.	2367	2390
» »	89 75	89 75				Riv. priv.	2000	2115
» »	89 80	89 80				Ferriere	995	995
» »	89 75	89 75				Viti	6000	6000
» »	89 80	89 80				Prestinaio	2895	2895
» »	89 75	89 75				Fonderie	955	963
» »	89 80	89 80				Autosteel	1490	1500
» »	89 75	89 75				Lamiere	510	530
» »	89 80	89 80				Riunione	2180	2180
» »	89 75	89 75				Nazionali priv.	2520	2530
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				**TESSILI E MANIFATT.**		
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				Cascami	12350	12350
» »	89 80	89 80				Fachina	4992	5040
» »	89 75	89 75				» priv.	4240	4440
» »	89 80	89 80				Cotonif.	6800	6800
» »	89 75	89 75				Cucirini	215	215
» »	89 80	89 80				Cucirmaco Bondi	330	330
» »	89 75	89 75				Ital	3950	4000
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				**CHIMICI**		
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				Saipel	1730	1705
» »	89 80	89 80				Montecatini	1575	1575
» »	89 75	89 75				Schiapparelli	5600	5560
» »	89 80	89 80				Bui Italia	44500	44500
» »	89 75	89 75				Rhodiatoce	7610	7670
» »	89 80	89 80				Ussi	1640	1590
» »	89 75	89 75				Saccharine	2065	2065
» »	89 80	89 80				Montecatini	2091	2108
» »	89 75	89 75				Pirelli	3300	3300
» »	89 80	89 80				Fabbisogni	98 50	100
» »	89 75	89 75				S.I.S.E.R.E.	1220	1220
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				**MINERARI-ESTRATTIVI**		
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				Montecatini	871	840
» »	89 80	89 80				Pirelli Speke	21300	21300
» »	89 75	89 75				M. Bianco	4375	4375
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				**ALIMENTARI**		
» »	89 80	89 80						
» »	89 75	89 75				Ital. Zucchero	250	250
» »	89 80	89 80				Fiscali	91	90
» »	89 75	89 75				Fiscali Italia	246	247 50
» »	89 80	89 80				Eridania	2675	2679
» »	89 75	89 75						
» »	89 80	89 80				**IMMOBILIARI**		
» »	89 75	89 75						
» »	89 80	89 80				Beni Stabili	5050	5050
» »	89 75	89 75				Sifeo	4750	4750
» »	89 80	89 80				Risanam. Mazzoli	5500	5500
» »	89 75	89 75				Immobiliare	780	781
» »	89 80	89 80				Gallaratese	2550	2550
» »	89 75	89 75						
» »	89 80	89 80				**DIVERSI**		
» »	89 75	89 75						
» »	89 80	89 80				Acqua Potabile	1120	1135
» »	89 75	89 75				Cond. Acq. Roma	780	790
» »	89 80	89 80				Acq. Nicolay ord.	1250	1230
» »	89 75	89 75				Acq. Nicolay priv.	3595	3575
» »	89 80	89 80				Condotte	21450	21400
» »	89 75	89 75				Condotte Acqua	22000	21500
» »	89 80	89 80				Ferfin	2850	2850
» »	89 75	89 75				Ferfin priv.	4970	5025
» »	89 80	89 80				Cementir	720	720
» »	89 75	89 75				Cementir Pozzi	625	625
» »	89 80	89 80				Sacheverin	420	420
» »	89 75	89 75						
» »	89 80	89 80					

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA assume segretaria ufficio vendite, veramente pratica, intelligente, attivissima, abile stenodattilografa. Manoscritture ott, posti occupati, preferisce ti. « Pubblicità Stampa 6048 — Torino », A1369

INDUSTRIA fibre tessili artificiali cerca cronometristi. Specificare scuola, età, curriculum, pretese a Pubbliman, Casella 126-C, Novara. 20257

MEDICO cerca per direzione studio dentistico in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino». A2757

SEGRETARIA diplomata perfetta conoscenza tedesco praticissima lavori ufficio preferibilmente con esperienza acquisita presso ditte macchine utensili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino ». A2843

SPEDIZIONIERE esperto trasporti nazionali ferroviari e stradali ricerca importante organizzazione. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».

STENODATTILOGRAFA proveniente, ottima esperienza lavori ufficio cerca importante azienda zona centro. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ».

STUDIO legale cerca giovane dattilografa anche prima impiego. Telefonare 528-385. A2797

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto offresi subito sede ditta pratico città e provincia anche magazziniere. Tel. 591-841.

AGGIUSTATORE meccanico offresi mezza giornata. Telefonare 389-384.

AIUTO cuoco referenziato offresi ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A2541

APPRENDISTA 17enne aggiustatore trovarsi offresi presso importante ditta. Telefonare 388-290.

AUTISTA con camion 40-45 ql. ribaltabile offresi. Telefonare 861-567.

AUTISTA con Leoncino offresi città anche mezza giornata. Tel. 730-841.

AUTISTA con Leoncino offresi qualunque lavoro. Telefonare 398-349.

AUTISTA D 32enne calmo esperto autovetture offresi per qualsiasi viaggio. Privato, o serie ditte. Telefonare 535-092. A2580

AUTISTA D E privato offresi presso ditta privata. Telefonare 676-807.

AUTISTA disponendo Tigrotto lungo 30 ql. libero mezza giornata pomeriggio offresi. Telefonare 677-381.

AUTISTA falegname massimo proprio Volkswagen furgone trasporto pacchi offresi ditte mezza giornata. Telefonare 798-374. A2924

AUTISTA magazziniere imballatore, patente B, volenteroso, offresi. Telefonare 386-902 dalle 20 alle 21.

AUTISTA militarizzato, Patente B-D, pratico Torino, offresi. Tel. 336-326.

AUTISTA patente C offresi con o senza patrimino. Telefonare 558-383.

AUTISTA patente E offresi a serie ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ». A2955

AUTISTA praticissimo città offresi ditte con o senza automezzo. Telefonare 518-733. A1859

AUTISTA 30enne offresi scopo miglioramento, referenze, capacità, patente C, lunga esperienza ogni macchina. Telefonare 379-487.

AUTISTA 30enne coniugato torinese militesente praticissimo città e dintorni offresi, libero subito. Telefonare 310-345. A2634

AUTISTA 21enne, patente B, offresi. Telefonare 481-612. A2589

AUTISTA 30enne distinte belle presenza massime referenze trentennali di guida senza incidenti offresi mezza giornata o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

BARISTA 18enne libero offresi subito. Telefonare 289-508.

CAMERIERA ristorante, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A2541

CAMERIERE 24enne offresi fisso ovunque. Telefonare 527-414.

CASSIERA guardarobiera altro lavoro serale offresi. Telefonare 893-546.

CERCASI lavoro a domicilio anche dattilografia. Telefonare 835-750.

CERCO lavoro meccanismista in lavanderia o altro a domicilio. Telefonare 253-338. A3906

CUOCO portiere. Telef. 284-851.

CINQUANTENNE cuoca finita, governo casa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A2860

COLLAUDATORE aggiustatore 1ª pratico attrezzi e strumenti, 48enne, offresi. Telefonare 320-831.

COMMERCIANTE 56enne pratica alimentazione cerca sistemazione commesso magazziniere lavori di fiducia, cauzione. Telefonare 353-169.

CONIUGI offronsi cameriere e cuoca portieri o custodi villa. Scrivere Farinella Torpiano, Isfanda di Savoia, prov. Ferrara. 20273

CONIUGI piemontesi 50enni cercano portineria, non case popolari. Telefonare 680-458. A2700

CONIUGI soli offronsi custodi e pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino». A2658

CUOCO cameriere tuttofare domestico referenze migliori casa offresi. Perrotta, presso famiglia Presle, corso Cairo Pinelli 86, telefono 864-072.

CUOCO finito offresi anche sabato domenica, disposto trasferirsi. Telefonare 256-074. A2842

CUOCO referenziato offresi famiglia signorile Torino o villa sulline. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A2541

DONNA mezza età cerca ramo pulizie zona lavoro ad ore oppure mezza giornata studio dentistico o ambulatorio dottore, referenze. Telefonare 819-059. A2682

DONNA mezza età offresi per pulizia scale. Telefonare 399-425.

EX commerciante 35anne, patente D, accompagnerebbesi lavori leggeri. Telefonare 894-256. A2884

ELETTRICISTA lunga esperienza cerca occupazione ore libere preferibilmente negozio o laboratorio. Telefonare 471-976. A2536

ESPERTISSIMO orticolo giardiniere frutticultore piemontese referenziato coniugato, con piccola famiglia, offresi presso villa Torino dintorni, libero subito. Scrivere Piovano Cherubino, strada dal Nobile 39, Torino.

FATTORINO aiutante 21enne offresi presso ditta o privato. Telefonare 599-068. A2620

FATTORINO 27enne pratico campo elettrodomestici e città offresi. Telefonare 281-510. A3891

FRESATORE stampista 1ª offresi. Baho. Telefonare 274-659.

FUOCHISTA libero subito profonde competenze nel mestiere offresi. Telefonare 871-280. A2801

GIOVANE diplomato turnitore offresi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 6221 — Torino». A2663

GIOVANE elettromeccanico pratico motori elettrici offresi. Tel. 544-245.

GIOVANE meccanico competente riparazione auto offresi. Tel. 884-387.

GIOVANE operaio serio volenteroso offresi addatto macchine, disposto fare anche altro lavoro, presso serio industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A2757

GIOVANE operaio libero mezza giornata con referenze a patente A offresi tuttofare o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino ».

GIOVANE 28anne dinamico, ottima pretenza, media cultura, patente B, offresi magazziniere o fattorino di fiducia oppure guardia notturna presso stabilimento. Telefonare 391-748.

GIOVANE 17enne apprendista tornitore od altro offresi subito. Telefonare 884-883. A2640

INFERMIERA mezza età offresi assistenza diurna o notturna. Telefonare 862-467. A3078

LIBERO pomeriggio camioncino 12 ql. pratico città provincia offresi. Telefonare 343-588. A2547

MAGAZZINIERA fattorino offresi subito presso stabilimento o grossa ditta, serietà, presenza, massima fiducia. Telefonare 524-461. A2766

MAGAZZINIERE per imballi controllo carico scarico materiale officina metalmeccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6248 — Torino ».

MAGAZZINIERE 27enne ottima esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6213 — Torino».

MEZZA età fidata offresi governo casa persona sola massima 2. Telefonare 948-051. A2686

OFFRESI autista anni 30 conoscenza Torino e provincia mansioni fiducia. Telefonare 82-460. A2655

OFFRESI cuoco 25enne molto volenteroso e capace. Telef. 80-155.

OFFRESI ditta disponendo auto prova 600 D metà giornata per qualsiasi mansione. Pisano Natalino, corso Vinzaglio 31, Torino. A2520

OFFRESI signorina 17enne aspirante pattinatrice possibilmente pesaggi pietro Vittorio. Tel. 875-322.

OPERAIO offresi mezza giornata libera con patente. Telefonare ore pasti 888-386. A3013

PARRUCCHIERE uomo-signore offresi. Telefonare 323-537. A2949

PELLETTIERE desideroso sistemazione a Torino 30anno 25 anni esperienza offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0322 — Torino».

PELLETTIERE 28 anni esperienza accetta lavoro a domicilio pelle e plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino». A2681

PENSIONATO, referenze, occuperebbesi come fattorino, magazziniere, non lavori pesanti, anche mezza giornata. Telefonare 389-672, dalle 11-12.

PIEMONTESE 30enne occuperebbesi fisso tuttofare esclusivo fissare presso famiglia signorile. Telef. 320-146.

POSATORE porte, finestre, stipiti, scala marmo offresi. Telef. 251-304 ore 19. A2799

PRATICA drogheria o alimentari offresi. Scrivere: corso Siracusa 72, Centierro.

QUARANTENNE fidata offresi tuttofare a una persona sola ore giornata. Telefonare 327-587. A2539

QUARANTENNE offresi dama compagnia governante casa presso persona sola. Telefonare 360-488.

QUARANTENNE offresi guardiano notturno con patente e autorimessa. Telefonare 570-300. 2587

SALDATORE elettrico autogeno offresi anche subito paga minima 385, Morino, via Maina 12.

SALDATORE provetto generico offresi. Scrivere: Chiantore Raffaele, via Ferrandi 10, Cumiana (Torino).

SERIA governo casa 48enne accuderebbesi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino».

SESSANTENNE onorevole offresi diurno o notturno lavori leggeri. Telefonare 570-300. A2587

SIGNORA referenziatissima offresi a famiglia signorile per governo bambino o direzione casa. Scrivere «Pubblicità Stampa 1240 — Torino». A2686

SIGNORA vedova 45enne sola parla inglese, distinta fine educata offresi dama compagnia o signora sole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1239 — Torino». A2807

SIGNORINA mezza età occuperebbesi presso ambulatorio o studio medico. Telefonare 672-256. A2489

SIGNORINA volenterosa, seria, istruita, occuperebbesi operaia o leggeri lavori casalinghi. Telef. 385-701.

SOTTUFFICIALE carabinieri in pensione offresi presso ditta aspettare oppure altri lavori fiducia. Telefonare 551-277. A2529

TAGLIATORE aviaria lunga esperienza cerca sistemazione. Telefonare 58-883. A3038

TIPOGRAFO impressore 3ª categoria offresi. Scrivere Girardi, corso Montegrappa 46.

TORNITORE stampista offresi subito. Telefonare 791-103. A2786

TORNITORE qualificato 25enne offresi. Scrivere Di Pato, via Leoncavallo 131, Torino. A2526

TRENTENNE licenza tecnica, esperienza aziendale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6255 — Torino ». A2955

VEDOVA disposta assumere servizi mansioni domestiche, possibilmente a persona sola offresi. Telef. 589-186.

VENTISETTENNE sposato serio offresi subito come aiutista fattorino. Telefonare 792-787. A2487

VENTOTTENNE autista D E lunga esperienza offresi per Torino e dintorni. Telefonare 591-395.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ASSUMIAMO manovali comuni ed addetti macchine. Presentarsi Corso 135. A2903

A. CARROZZERIA auto urgono applicatori pomiciatori verniciatori, posto massima. Telefonare 788-428 dalle 10 alle 12, dalle 18 alle 19.

A. CERCASI apprendista radiomeccanico con cognizioni montaggio ricevitore. Via Accademia Albertina 40.

A. famiglia signorile interessa abile tuttofare pratica cucina, stiro, referenziata, desiderasi buona e duratura sistemazione, eschasi tutti lavori pesanti. Telefonare 882-493.

A. tuttofare fisso offresi alta stipendio, trattamento familiare. Telefonare ore pasti 60-312. A2881

AGGIUSTATORE stampista lamiere provetto cercasi, presentarsi Vebox, Strada Antica di Collegno 190/10.

AIUTO magazzino robusto, max 45 anni, carico scarico merci, pulizie, commissioni, cercasi. Presentarsi Selca Rossini 25. A3083

ALBERGO assume cameriere piani pratico e domestica privato. Telefonare 852-338. A3035

AMBOSESSI cercansi pulizie uffici. 7-10 et 12-15. Telefonare 533-406.

ASSUMIAMO telegrafoni sperimentati da banca. Telef. ore lavoro 241-166.

ASSUMO operai fabbri 1ª categoria et apprendisti. Telefonare 383-382.

BAMBINAIA referenziatissima ottimo stipendio cercasi per bambino 18 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6029 — Torino ».

BAR cerca signorina massima 30enne bella presenza. Vitto, alloggio. Telefonare 471-152. A2522

BAR Stampa via Bertola 2 assume subito aiuto barista e apprendista.

BRUNA acconciatura cerca apprendista. Presentarsi via Boves 8 (piazza Sebastino). O658

CAMERIERA fisso per coniugi con bambino amante bambini. Telefonare 569-864. A2800

CARROZZERIA assume operai apprendisti battilastra, meccanico pops massima. Telefonare 779-693.

CERCANSI abilissime macchiniste ulticisti presse tagliatrici appendatrice saghe adagiante, tubiatrie lavorazione serie femminile. Telefonare 231-106.

CERCANSI apprendisti e operaio lavorazione plastica. Telef. 297-274.

CERCASI barista praticissimo massimo stipendio. Presentarsi: Bar Salti interno stazione di via Pisacherto o telefonare 273-005. A2907

CERCASI escavatorista jumbo. Telefonare 293-850. A2901

CERCASI giovane pattinatrice. Telefonare 237-684. A2213

CERCASI tuttofare disposto trasferirsi, età 18 a 25 anni, 45 mila mensili. Telefonare 234-719. A3079

CERCO cameriere fisso per famiglia 2 persone padre e figlio, ottimo trattamento. Telefonare 60-988. Mobilificio via S. Anselmo 1. O856

CERCO donna tuttofare mattino o pomeriggio. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A2759

CERCO ragazzo 15anni per aiuto magazzino. Telefonare al 518-812.

COLLABORATRICE DOMESTICA, TUTTOFARE CERCASI ORARIO, RISTRIBUZIONE COMBINABILI SECONDO RECIPROCHE ESIGENZE. TELEFONARE 746-871. A548

DITTA acque minerali cerca autista pratico città. Presentarsi via Andrea Cesalpino 63. A2724

DOMESTICA giovane fisso anche prime servizio cercasi, ottimo trattamento. Capra, corso Duca Abruzzi 65.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali cercasi, buon trattamento. Presentarsi Società Ity, strada del Drosso 132. O708

ELETTRICISTI cercansi impianti civili industriali. Telefonare 633-092.

ELETTRICISTI, aiutanti, impianti industriali cercansi. Presentarsi Slesio, via Giacomo 29. A2502

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercansi. Retribuzione al merito. Tel. 228-673. A567

ELETTROMECCANICI e apprendisti militesenti cercansi. Telef. 885-677.

FABBRI e carpentieri ferro assumonsi per ditta Borgaro Torinese. Ottima paga. Tel. 872-178.

FONDERIA cerca manovale. Telefonare ore ufficio 31-174. A2517

GIOVANE O MEDIA STA' TUTTOFARE PER PIZZA PRATICA LAVORI CASA, REFERENZIATA, ASSUMONO DUE PERSONE SOLE. TEL. 887-831.

IMPRESA edile assume muratori, carpentieri, manovali. Tel. 793-223.

INDUSTRIA mobili cerca falegnami pratici mobili stradali. Presentarsi Rosa & Langone, Mongrando 229.

LABORATORIO cerca apprendista vetraio. Telefonare 761-885.

MAESTRA cameriera e collettrice veramente capaci desiderosa migliorare cercansi subito da industria conigliola in serio di Borgata Lauriano. Telefonare 950-256. A1421

MAGLIFICIO assume taglistrici rasatrici dipanatrici rammendatrici. Telefonare 287-404. A2118

MAGLIFICIO cerca urgentemente per lavoro continuato macchiniste rettilinea interna. Telefonare 485-247.

MANICURE per uomo abilissima. Giuseppe, Madame Cristina 75, telefono 687-030. A3020

OFFICINA meccanica cerca serio apprendista anni 16-17 munito di libretto lavoro. C. Montegrappa 36 A.

OPERAI saldi e montaggio di finissione per carrozzeria cave OSI, via A. da Montealtro 10. 1857

STAMPISTI e aggiustatori 1ª-2ª categoria cerca industria. Tel. 893-623.

TORNITORE cercasi mezza giornata, ottima retribuzione. Tel. 362-526.

TORNITORI, inseatori, carpentieri ferro cerca media industria metalmeccanica. Presentarsi Società Ity, strada del Drosso 132. O706

TORNITORI 1ª-2ª categoria cerca industria elettromeccanica. Telefonare 893-623. A2514

TRAU SpA assume aiutista patente D. Presentarsi via Invorio 28.

TUBISTI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE NUOVO STABILIMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6109 — TORINO ».

TUTTOFARE e giornata cercasi zona S. Rita. Stipendio massima. Trattamento familiare. Telefonare 377-930.

TUTTOFARE fisso escluso lucrato, ottimo trattamento, cerca famiglie tre adulti. Telefonare 882-482.

TUTTOFARE fisso o giornata cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 596-697. A2754

TUTTOFARE fisso abile referenziato cercasi coniugi soli. Tel. 893-644.

TUTTOFARE presenza serietà assume giornata piccola famiglia con bar. Telefonare 363-169. A2808

TUTTOFARE referenziata fisso o giornata cerca famiglia signorile. Escluso lavare e stirare. Telefonare 512-203.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE cerca subito per Torino nota società chimica con sede Milano, cui affidare vendita numerosi prodotti industriali e propria clientela nelle referenziata, allacciato da ufficio e deposito in Torino. Circoni 200 mila lire circa iniziali comprendenti minimo mensile, diaria, trasferte. 27-30 anni, diploma perito chimico, auto propria, esperienza vendita, residenza preferita Torino. Casella 317 M, Sip, Milano. 20273

AGENTI, rappresentanti ambosessi assume compagnia internazionale liquori pubblicizzati per zone Alessandria, Pavia, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Ottimo trattamento economico assicurato ed assistenza organizzazione di vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Torino». 22898

SIERA straniera prezzi imbattibili, pubblicità gratuita, offresi concessione a grossisti introdotti. Scrivere: Cisi, Gabetti 19, Torino. A1805

ASSUME personale maschile e femminile per carriera venditori, sede italiana famosa Casa mondiale elettrodomestici, per inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione, retribuzione fissa, alte provvigioni. Manoscrivere a « Pubblicità Stampa 2 — Torino ».

PRODUTTORE fotografico preferibilmente pratico ramo, cercasi, rivolgersi Agenzia fotografica Globus, via dei Mille 16. Offresi stipendio, elevate provvigioni e premio produzione.

SIGNORE, signorine distinte facilità parola, assume importante società per propagandare in Torino proprii prodotti di rinomanza mondiale. Corso Istruzione, retribuzione fisso. Manoscrivere a « Pubblicità Stampa 3 — Torino ». O618

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA ricompensa trovando lupa nero tocato. Telefonare 546-627.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

ABILATE presenta istituto trattenimenti informazioni privata, prematrimoniali, accertamenti, Pallanzeli, telefono 876-109, Accademia Albertina 1 (AP 3304).

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 882-110, 682-876. O418

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-548, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O158

(INFORMETALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Extra qualunque. Santa Teresa 10. Telefonare 511-624.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

PORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 39, Interno. Telef. 544-176, 526-051.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoresse Bruschinini, Novara, via Monteverdi 3. Telefonare 34-313 mattedì, venerdì (AP 3304). 30273

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) telefoni 780-203, 778-825. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque legati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTOHOLEGGIO Avis(on, nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 597-708.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 569-337 pomeriggio. O638

A QUALUNQUE CONDIZIONE FACILITAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO Porsche 95-SC, Maserati 3500, 1500 Ghia, Flavia convertibili coupé, Appia, Giulia, Giulietta spider, sprint, 1500 spider, Innocenti spider, IM 3, Consul 315, R8, NSU, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 548-581. O895

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci.

APPIA II serie guida destra 1958 vendo. Telefonare 598-826.

APPIA 3ª e 1ª serie, ottime condizioni, privato vende anche separatamente. Tel. rispettivamente 294-747, 724-536. A1866

APPIE, 103, 600, 500, Bianchine altre occasioni, rateazioni. Galileri 11.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1306 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O685

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permute rateiz. Giolitti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, telefono 620-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, usatissimi occasione, massima garanzia. O98

AUTOCARRI Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile, Leoncino bestiame, 615 lungo, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTOCARRO ribaltabile Esadelta q.li 65 perfetto, vende. Telefonare 500-147. O825

AUTOMOLEGGI all'Autoplacone noleggi senza autista 1100-850-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTOMOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, giulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTORIMESSA vende conto ritiri 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Moretti dispone diverse Giulietta, Appia, 1100, 1200, 1300, 850 innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Bertrati 35. Telefonare 695-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes, Fiavia, Flavia coupé, Appia III-I°, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, innocenti spider, 600, 850 D, 1100, 1500 cabriolet, 2100, Cambi, rateazioni. O385

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R.4L in garanzia. Francesco de Paola 46, telefono 547-209.

AUTOTORINO vende sensazionale serie ultime occasioni, facilitazioni, permuta, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

BERLINA 2300 1962 750.000 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

CAMIONCINO e furgone Corlasco grande consegna portate oltre 3 ql. cirta, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 326-232, via Barletta 133 interno cortile. O792

CAMIONCINO 18 q.li possibilmente furgonato compererei. Tel. 859-565.

COMBINATE A 40 ottime vende Autoturino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo, permutiamo, permettiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PERMUTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758

COUPE' 2300 Fiat metallizzato interno pelle perfetto vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO LEASED, PRENDTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O353

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garantite su vetture d'occasione troverete alla Ford Angelo, via Barletta 133, telefono 326-232 disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul, 315, Simca 1000. O792

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Toppino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-062, 652-663. Massimo mercato comuter, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, furgoni, furgoni. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAMINIA coupé Pininfarina 1961 interno pelle, radio, bellissima, perfetta, vende. Telefonare 593-182.

FLAVIA recente perfettissima semi-nuova vendo privatamente eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872.

FLAMINIA Touring 3 C convertibile, Flavia convertibile 11 mesi interno pelle. Autosalone Usato Lancia, Corso Francia 341. O622

FLAVIE Futvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, Corso Francia 341. O622

FORD Anglia '60 e '62, Consul '63, Dauphine '61, Peugeot 403 '59, Giulietta T.I. '59-'61, Opel Rekord '62 vendesi. Telefonare Italcar 237-779.

FORD ANGLIA ACQUISTATE CON MINIMO ANTICIPO L. 120.000 PIU' RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, VIA BARLETTA 123, TELEFONO 326-232.

FORD Consul 315 4 porte 1961 vendo. Telefonare 598-828. O872

LEONCINO ribaltabile, giardinetta speciali assortimento campagnole, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1158

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 220 SE coupé recente; 190 Diesel 1963; 180 Diesel 1960; furgone Diesel 1961; lat. 51-50 Cuneo.

NOLEGGIASI portata 500 chilometri settimanali, chilometraggio illimitato. Telefonare 684-268, 684-304.

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture Giulietta, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103, sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-643.

OCCASIONISSIMA Peugeot 404 come nuova bellissima vendo. Telefonare 657-872. O535

OM succursale Francia 21, telefono 753-693 vende Tigrotto lungo, Tigrotti liei e ribaltabili, Leoncini, Super Taurus ribaltabile, Viscontino, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 1100 ELR, Beta Taurus 340 ribaltabile, Taurus, Romeo, ecc. O829

OPEL Rekord 1500 perfetta gas liquido vendo 780.000. Tel. 673-284.

PRIVATO vende Taunus T.S. chiara. Telefonare 769-058. A3108

PRIVATO vende 600 14 mesi. Telefonare ore ufficio 885-452.

PRIVATO vende 600 D 16 mesi, Belvedere ultimo stile, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 export 1963 650.000 pochi chilometri. Telefonare 769-093. A3149

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto, Fratelli Lovera. Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 290-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renata Mariuto Concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

SIMCA, Simca. Consegne pronte. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O835

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vendo cambio rateizzo. Aiauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

VENDO bellissima Appia I-II-III, Fiat 1500-1300, 103 special H sport, Giulietta T.I., Consul 315, 103 familiare, Austin 950 solider, Bianchina panoramica, 500, 600, Anglia, Dauphine. Vasto assortimento, visitatemi. Cigna 3. O891

VENDO 1100 D, 500 giardiniera, 600, Volkswagen minivan tutto rifatto, motoscafo Condor 65 cavalli. Telefonare 853-803. A2523

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta vendesi. Telefonare 585-337 ore pomeriggio. O618

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Boria, Carlo Alberto 43, telefono 527-976.

500 Bianchina vendesi ultime condizioni. Telefonare 687-514.

500, 600, Multipla, 1100, Appia, Giulietta spider, Bianchina. Campagnola. Comodità pagamenti, Cavallari, Nizza 35. O549

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio.

600 D mesi nel grigio chiaro perfetta vendo. Telefonare ore pasti 380-674.

613 carro occasionalissima motore nuovo perfetto stato 1961 vendo cambio rateizzo. Aiauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

1100 familiare 1961 ottime condizioni 530.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514. O641

1500 familiare 1960 ottima occasione vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

2300 blu berlina lusso agosto 1962 bellissima km. 23.000, vendo. Telefonare 593-182. O825

245.000 facilitando privatamente vendo bellissima 600 pochissimi chilometri. Telefonare 773-765.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO occasioni motocarri Guzzi motofurgoncini, ciclomotori motociclette cambi rateazioni. Oltre, Antonio Cecchi 57. A1900

LAMBRETTA massima facilitazioni procurarne patente permesso. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

VESPA motofurgoncini 4 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI L. 160 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie, fiori, specchi, cortinami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino-dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-398, 293-359.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 321-918. O429

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ARTE stile antichità mobili dipinti armi soprammobili. Bodda, Cavour 28.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.

BANCHI scaffalerie bilance mobili occasioni varie arredamento. Bodda, Cavour 28. A2880

DUBIED dal 1867 migliar macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 526-930.

FUNZIONARIO causa trasferimento avende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 2922

MOBILIFICIO Crep 20 rate vendita proseguendo camere da 139.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, corrito. O872

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribera 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma. Bertholat 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, tagliolo 74, Regio Parco 181, S. Agostino 5. O16

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Cecra, Mazzini 38, telefono 81-692. O314

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione ricamo, rammendo, asole, bottoni, Agrigliate, Gioberti 1. O366

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 5095. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-883.

VENDONSI come nuove macchine contabili sostituite da Centro meccanografico di nuova installazione: 1 Audit 303; 2 Remington Adder; 1 Remington Alfa numerica. Tel. 784-242.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-973. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23549

UNA CINTURA DI SICUREZZA A SOLE LIRE 4.500

è una iniziativa Esso per la sicurezza di tutti gli automobilisti